DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 290

il Quotidiano del NordEst

Domenica 6 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Maltempo, strade allagate e tetti scoperchiati
A pagina V

Il personaggio
Le "Stelutis alpinis" e gli altri canti della riscossa di Arturo Zardini
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Il Torino si illude e la Juve lo ribalta L'Inter ricomincia a correre: 3 a 1
A pagina 19

L'analisi

I finti sacrifici per le feste e quelli (veri) in agguato

Romano Prodi

Paurosi per quanto sta avvenendo, smarriti da un dibattito ormai diventato cicaleccio e scettici sulla possibilità di essere guidati con mano ferma, gli italiani cercano la loro sicurezza affidandosi alla conservazione delle proprie abitudini e tradizioni.

Di qui un dibattito senza fine su come trascorrere le prossime feste e un'attenzione invece quasi distratta ai cambiamenti duraturi che dovremo affrontare in futuro.

Questo non significa sottovalutare l'importanza degli appuntamenti familiari che hanno accompagnato tutti i Natali della nostra vita o la continuazione degli incontri con gli amici in occasione dell'ultimo dell'anno. Tutti avvenimenti che ho sempre considerato importantissimi, ma che debbono essere messi in atto con la flessibilità necessaria per evitare l'arrivo della terza ondata di contagi, prima che il vaccino ci liberi dal virus.

Penso infatti che la sacralità del Natale la si possa incontrare anche andando alla Messa di Mezzanotte qualche ora prima, e penso che sarà ancora più bello rinviare il cenone di San Silvestro a quando potremo celebrare tutti insieme non solo la fine dell'anno, ma anche la fine della pestilenza.

Credo poi, senza temere di essere accusato di ottimismo, che quel giorno non sia così lontano. (...)

Continua a pagina 23

Zaia ai veneti: «Basta resse»

▶L'allarme del governatore per il lungo ponte festivo: «Evitate gli assembramenti nelle vie dello shopping»

▶Il ministro Pd Boccia: «Grazie per queste parole» Domani e dopo i centri commerciali restano chiusi

«Purtroppo vediamo che ci sono fiumi umani che si dirigono verso i centri delle città ed è un problema perché rischiamo di vanificare gli sforzi di questi mesi: per questo torno a pregare tutti di evitare gli assembramenti nelle vie dello shopping e non solo». Il governatore Zaia, preoccupato per il il lungo ponte, si appella ai veneti. Intanto incassa il pubblico ringraziamento («per il senso di responsabilità») del ministro dem Boccia. Intanto la Regione ha fornito alcuni chiarimenti rispetto al decreto nazionale.

Pederiva a pagina 6

Le misure

Stretta sui controlli il Viminale schiera settantamila agenti

Settantamila agenti e controlli intensificati negli aeroporti, alle frontiere e sulle principali strade. In vista delle feste natalizie, il Viminale vara la stretta per vigilare sugli spostamenti degli italiani.

Mangani a pagina 2

Maltempo. Montagna "chiusa", Piave a rischio esondazione

Neve e pioggia: emergenza Nordest

Sbalzi di temperatura, neve che si trasforma in pioggia e poi ghiaccia, fiumi ingrossati e frane: le montagne del Nordest sono flagellate dal maltempo (nella foto: Arabba) e le conseguenze si riverberano fino in pianura, dove il Piave minaccia di esondare

Crema a pagina 12

Quelle borgate sparse fra 3 comuni: vietato anche andare a Messa

▶Sul Montello gli effetti surreali del decreto di Natale: chi esce di casa, rischia di sconfinare

Volpago Santi Angeli, nel cuore del Montello, nel trevigiano, è un piccolo borgo che conta meno di mille abitanti, ma risulta diviso fra tre Comuni: Giavera, Volpago e Nervesa. Santa Maria della Vittoria, poco distante, vive una situazione analoga. Buona parte dei residenti è unita da legami di parentela, più o meno stretti. E in virtù del Dpcm di Natale saranno divise famiglie, vicini di casa, parrocchiani. Impossibile perfino andare in chiesa.

Bon a pagina 8

Il caso

Infermieri malati, a Belluno 39 disabili contagiati e soli

In una residenza per disabili psichici a Belluno tutti e 39 gli ospiti sono contagiati, come 44 dei 57 operatori che li hanno in cura.

Piol a pagina 7

Venezia

Il Mose resiste a onde di 3 metri e vento a 75 km/h

Un sollevamento delle paratoie durato 40 ore per salvare Venezia da una situazione di estremo pericolo: il Mose ha superato anche il primo vero "stress test", con onde di mare alte oltre 3 metri e raffiche di vento fino a 75 chilometri orari. Città all'asciutto nonostante nel pomeriggio le bocche di porto a Malamocco siano state aperte per far passare 4 navi.

Fullin a pagina 13

Padova

Nella fabbrica degli schiavi pagati 1 centesimo a capo

Una lettera anonima scritta in italiano stentato ha consentito ai carabinieri di scoprire nell'Alta padovana due aziende tessili dove venivano impiegati cinesi pagati a cottimo: 1 centesimo per ogni capo lavorato. Il muro di omertà che copriva la sfruttatrice, anch'essa cinese, si è rotto quando un giovane ha confessato di lavorare in quei capannoni senza regole per cifre incredibili. Dieci ore di lavoro al giorno per raggiungere in un mese al massimo 3-400 euro. Alle macchine per cucire anche mamme con neonati in braccio.

Ingegneri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La stretta del Viminale

Il bilancio in Italia

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

IL FOCUS

Scuole, sulla ripartenza ultima parola alle Regioni E giro di vite sui controlli

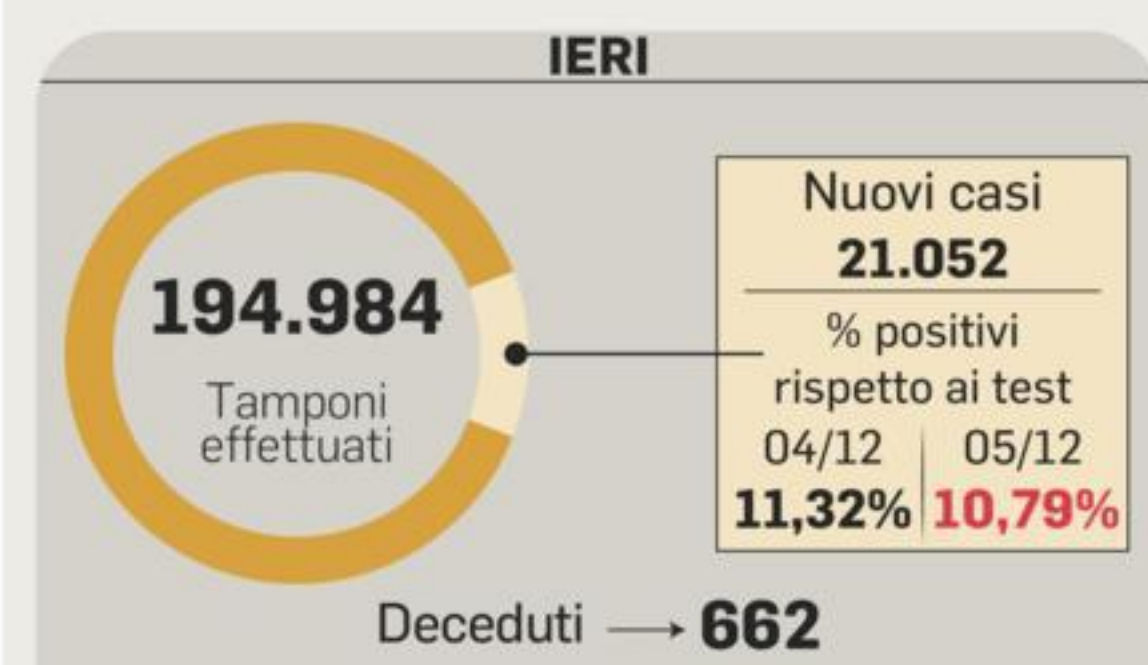
▶Linee guida dell'Interno sul Dpcm: 70mila agenti, le autocertificazioni saranno verificate

▶Tavolo coi prefetti sui trasporti, ma in caso di difficoltà insormontabili decidono i governatori

ROMA Settantamila agenti e controlli intensificati negli aeroporti, alle frontiere e sulle principali arterie stradali, comprese le autostrade. In vista delle feste natalizie, il Viminale vara la stretta, con un notevole dispiegamento di forze alla quali si aggiungeranno anche i militari già impegnati nell'operazione "Strade sicure". Obiettivo: contenere la voglia di viaggiare su e giù per l'Italia, ed evitare che si creino assembramenti ad alto rischio. Particolare attenzione sarà riservata alle autocertificazioni che verranno riscontrate più che in passato. Sebbene la ministra Luciana Lamorgese ribadisca che i controlli saranno eseguiti «con senso di equilibrio», l'invito agli italiani è, però, ancora una volta quello della «responsabilità», per non ripetere l'esperienza «non positiva» della scorsa estate. Anche perché da oggi, i negozi di tutta Italia - ad eccezione dell'Abruzzo, unica regione ancora rossa - torneranno ad aprire le saracinesche, motivo in più per mantenere alta l'attenzione in vista della corsa ai regali e della calca che certamente si verificherà.

«Sarà un Natale di sacrifici - sottolinea la titolare del Viminale ai microfoni di SkyTg24 -. Dal momento in cui teniamo aperti i negozi, lo facciamo per salvaguardare un certo tipo di economia. Ma serve anche che i titolari pongano in essere le precauzioni per non fare entrare più persone nello stesso momento».

LE CONDIZIONI

E allora, con la nuova circolare emessa ieri dal capo di gabinetto della ministra, il prefetto Bruno Frattasi ha voluto ribadire le condizioni che andranno fatte rispettare, in particolare riguardo agli spostamenti, alle attività commerciali, ai viaggi all'estero e, soprattutto, al ritorno alla didattica in presenza prevista dal 7 gennaio, che dovrà essere preparata per tempo nel tavolo coordinato dai prefetti.

La scuola riaperta al 75%, così come previsto dall'ultimo dpcm, è l'aspirazione massima di ogni regione, ma il percorso per raggiungere l'obiettivo non sarà del tutto facile. Innanzitutto è stabilito che il più rapidamente possibile le parti in causa si confrontino per capire dove intervenire. I temi sono i trasporti adeguati, il calendario e un eventuale scaglionamento nella frequenza delle lezioni. Qualora, però, la soluzione generale non dovesse riuscire ad arrivare con l'emissione di un "documento operativo" finale, la palla ritornerà alle regioni che dovranno valutare, provincia per provincia, se ci siano i presupposti per riaprire le scuole. Si vuole così evitare uno scontro tra Stato centrale e amministrazioni regionali. «Il ricorso al potere di ordinanza regionale - viene spiegato nella circolare - si configura come intervento "di chiusura", ipotizzabile nel caso in cui l'azione diretta a riattivare la didattica in presenza dovesse incorrere in criticità di varia natura, non superabili attraverso l'espletamento della fase di coordinamento». E se le Regioni non avranno la soluzione, spetterà comunque a loro stabilire in quale percentuale riaprire alla didattica in presenza.

Il documento del Viminale chiarisce che particolare attenzione sarà riservata ai controlli sulle principali arterie di traffico e nelle stazioni, per vigilare sul rispetto delle norme e delle limitazioni. Ci si potrà spostare nei giorni "vietatissimi" (25-26-31) solo in caso di necessità, lavoro, salute. E poi - elemento che allarga molto le possibilità - nel caso in cui si ritorni al domicilio o alla residenza.

LA QUARANTENA

L'obiettivo resta quello di non ripetere gli errori dell'estate scorsa. I dati di ieri fanno sperare, con un leggero calo di contagiati e morti: 21.052 nuovi casi e 662 decessi. Un dato sempre altissimo, ma che vede scendere il tasso di positività al 10,8%, seppure con un minor numero di tamponi, circa 195mila. Per questo saranno intensificati i controlli anche negli aeroporti e alle frontiere. Anche se, al momento, non si registrano prenotazioni di massa, soprattutto sulle linee ferroviarie. Mentre sono già quasi tutti pieni i voli per il Sud. La circolare ribadisce, poi, l'obbligo di sottoporsi a quarantena qualora si rientri dall'estero.

Cristiana Mangani

Via del Corso a Roma chiude in senso alternato

DOMANDE E RISPOSTE

a cura di Diodato Pirone

Seconde case, dopo il 20 sarà vietato raggiungerle

▶Domande e risposte sui casi concreti: le feste private, già proibite con decreto dello scorso ottobre, restano off limits

Anziani da assistere

A Natale potrò pranzare con mia madre che vive sola?

Se genitori e figli vivono nello stesso Comune non c'è un problema giuridico. E' opportuno però che le persone anziane, quelle che corrono più di altre il rischio di perdere la vita, rimangano tutelate anche a Natale. Dunque al pranzo è bene che partecipino meno persone possibili, meglio se solo genitore e figlio. Se il 25 e 26 dicembre e il primo gennaio sono vietati gli spostamenti fra Comuni è pur vero che è consentito assistere parenti in difficoltà anche se vivono in territori diversi. Chi si sposta porti sempre con sé l'autocertificazione.

Mare & montagna

Nel periodo natalizio posso trasferirmi fuori Regione?

Si può andare nella seconda casa durante il periodo natalizio? No se si trova fuori dalla propria Regione. La circolare inviata ieri dal ministero dell'Interno è chiarissima: dal 21 dicembre al 6 gennaio c'è il divieto di spostarsi da una Regione all'altra. Il divieto di raggiungere le case di vacanza è totale per il 25 e 26 dicembre e il primo gennaio, giornate nelle quali non si potrà uscire dal proprio Comune. Raggiungere la seconda casa dunque non è considerata una «comprovata esigenza» dal governo.

Il cenone

Quanti parenti si possono invitare a casa in occasione della Vigilia?

Il governo su questo non ha imposto obblighi di legge innanzitutto perché si entrerebbe nella sfera più privata dei cittadini ma poi perché controlli sarebbero impossibili se non controproducenti. Dunque non c'è alcun tetto agli invitati. Tuttavia il Dpcm raccomanda "fortemente" di limitare il cenone alle sole persone con le quali si vive stabilmente. L'obiettivo della raccomandazione è chiara: limitare al minimo indispensabile i contatti fra le persone per evitare che la pandemia riesploda a gennaio.

I ristoranti

Durante le festività posso farmi consegnare la cena a domicilio?

Nelle Regioni in fascia gialla (probabilmente tutte a Natale) i bar e i ristoranti saranno sempre aperti a pranzo, e fino alle ore 18. Questo orario varrà anche a Natale, a Santo Stefano e a Capodanno. Attenzione però: al tavolo non potranno sedere più di quattro persone a meno che i conviventi in una casa siano di più. Per la sera, fino alle 22, resta la possibilità di ricorrere alla consegna a domicilio e all'asporto. Chi passerà il 31 in albergo dovrà farsi servire la cena in camera.

Lo shopping

Negozi e centri commerciali apriranno nei festivi?

I negozi (ovviamente non gli alimentari o le farmacie) sono chiusi solo nelle regioni collocate in fascia rossa. Cosa che in questo momento riguarda solo l'Abruzzo. Dunque c'è la possibilità di fare shopping e comperare nei negozi fisici i regali per amici e parenti a patto di ricorrere a tutte le cautele del caso e in particolare rispettando i distanziamenti e igienizzandosi spesso le mani. L'unica limitazione riguarda i centri commerciali chiusi nei prefestivi e nei festivi per evitare assembramenti.

Gli spostamenti

Possiamo andare in altre regioni prima del 21 e tornare entro l'Epifania?

Non si può lasciare la propria Regione dal 21 dicembre al 6 gennaio. Prima del 21 dicembre però ci si può spostare fra Regioni in fascia gialla. Dunque chi risiede ad esempio in Veneto si potrebbe trasferire in una seconda casa in Friuli prima del 21. Dopo scatta il divieto di spostarsi anche fra le Regioni gialle. Divieto che si può non rispettare per tre ragioni: lavoro, salute, motivi improrogabili. Ma c'è anche una quarta eccezione: si mantiene sempre il diritto di tornare alla propria residenza.

L'intervista Agostino Miozzo

«Serve la denuncia penale contro chi aggira i divieti»

▶Il coordinatore del Cts: non basta la multa va applicato il reato di falso in atto pubblico

▶«Sulle scuole siamo dietro a molti Paesi Ue Servono trasporti più sicuri e tracciamento»

«Il meccanismo emulativo che può ricrearsi prima e dopo le feste rischia di avere conseguenze drammatiche. Il "perché io non devo farlo se qualcuno lo fa" oggi può portare ad assumere atteggiamenti davvero pericolosi». A preoccupare il coordinatore del Cts Agostino Miozzo, ora, con «numeri più contenuti» e il Natale alle porte, «sono i furbetti» che proveranno ad aggirare le restrizioni. «Possono invalidare i sacrifici di tutti» spiega, «per questo sarebbe opportuno rafforzare controlli e attuare rigidamente diritto e pene».

Dottor Miozzo, siamo in attesa che le Faq del governo chiariscano ogni aspetto del Dpcm. Non c'è però il rischio che tra precisazioni e casi specifici si arrivi ad un eccesso di lassismo?

«Il rischio che un'eccezione diventi una sorta di via libera esiste sempre, soprattutto in Italia dove tendiamo a non avere lo stesso rispetto delle indicazioni del governo che hanno in Nord Europa o nei Paesi orientali. I popoli mediterranei sono più indisciplinati, non lo scopriamo ora, anche se nel periodo del primo lockdown abbiamo stupito tutti».

Anche il Cts ha proposto delle deroghe però.

«Vero, abbiamo chiesto che le regole per gli spostamenti nei piccoli comuni fossero diverse. Imporre l'impossibilità di uscire dal territorio comunale in un paesino di mille o 4mila abitanti, ed in Italia ce ne sono tanti, è completamente diverso rispetto a farlo a Roma. Chi vive nella grande città, in questo periodo così assurdo, vive dei benefici che chi abita in un piccolo comune invece non ha. Detto questo ci rendiamo anche conto che le deroghe una volta che le fai diventano difficili da governare e da gestire».

Meglio evitarle quindi?

«Non credo sia solo quello. Gran parte della popolazione italiana le raccomandazioni le sta rispettando. Poi ci sono i soliti furbetti che alterano l'equilibrio tra ordine e raccomandazione, sono quelli che navigano negli spazi lasciati dalle migliori intenzioni del governo. Per questo a preoccupare è il meccanismo emulativo. Servono controlli rigidi e segnali importanti».

Di che tipo?

«Se si ferma un soggetto e questo produce un'autocertificazione che ad una verifica risulta falsa, non puoi dargli solo la multa di 300 euro. Devi perseguirlo effettivamente con una denuncia per falso in atto pubblico. Per estremizzare bisogna portarlo di fronte ad un giudice penale, così non c'è il rischio si prendano sotto gamba le misure. Non può passare il messaggio che si tratta di una sorta multa per divieto di sosta, va a finire che qualcuno che dica "chi se ne frega" lo trovi sempre».

Anche perché prima del 21 dicembre l'esodo appare inevitabile.

«È assolutamente un rischio, uno o due giorni prima del 21 e poi al ritorno si vedranno belle scene. D'altronde lo stesso Dpcm dice giustamente che puoi rientrare al tuo indirizzo di residenza. Ma questa era una necessità dettata dal bisogno di far convivere un punto di vista epidemiologico con quello sociale e quello economico».

A riempirsi di "nuovi arrivati" saranno le Regioni meridionali che però hanno più difficoltà a livello sanitario.

«Certo, sono le regioni dell'emigrazione per il lavoro, di gente che è costretta a vivere lontano da genitori e parenti perché non ha alternative e, quindi, se vede che qualcuno non tiene conto delle restrizioni è pronto a fare lo stesso. In questo senso controlli e raccomandazioni alla prudenza sono fondamentali. Non deve passare il messaggio che si torna a casa e ci sono baci e abbracci come in passato».

Sulla scuola? Si chiedeva di riaprirle prima di Natale e ora si punta al 7 gennaio, ma non siamo indietro se non ci si occupa dei trasporti e delle altre criticità?

«Io ritengo che siamo molto indietro rispetto alla stragrande maggioranza dei Paesi europei. E non sto parlando del modello Svezia ma di Spagna, Francia, Germania o Inghilterra, dei Paesi attorno a noi e questo è preoccupante soprattutto per i ragazzi. Il Cts aveva suggerito di considerare le aperture ma solo se in sicurezza, verificando se sul territorio nazionale ci fossero o meno le condizioni per riaprirle».

E quali sono queste condizioni? Ci sono?

«Le condizioni comprendono trasporti, monitoraggio sanitario e possibilità assistenza da parte delle Asl. Queste da qualche parte sono garantite e da altre no, ma il problema riguarda principalmente le aree metropolitane. Io non vedo la ragione per cui il liceo di una cittadina della provincia di Parma debba restare chiuso perché a Milano ci sono numeri importanti e problemi oggettivi».

Quindi? Si riapre o a gennaio?

«Guardo con molta attenzione e fiducia all'esercizio che faranno i prefetti, dato che gli è stato chiesto di farsi carico di un tavolo di organizzazione che riguarda i temi della scuola. Sono convinto che la loro autorevolezza potrà dare un'accelerazione ad un sistema che si è imballato».

Francesco Malfetano

Agostino Miozzo, coordinatore del Cts
A destra, shopping natalizio a Roma (foto ANSA)

PREOCCUPA UN DRAMMATICO MECCANISMO EMULATIVO: "PERCHÉ IO NON DEVO FARLO INVECE GLI ALTRI SÌ?"

Azzolina

«Per poter riaprire test rapidi e tamponi»

«Stiamo chiedendo una corsia preferenziale per test rapidi e tamponi, se necessario, in vista della riapertura». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, intervenendo a Sky Tg24 Live In Courmayeur. «Se ci fosse un caso di positività in classe i dirigenti scolastici devono avere risposte quasi immediate». Il ministro ha anche annunciato che è finalmente stata ultimata la consegna dei nuovi banchi, (che era prevista entro fine ottobre): «Oggi le scuole hanno 2,4 milioni di banchi nuovi. Le consegne sono state praticamente completate».

Ricongiungimenti

Il mio fidanzato lavora in Lombardia, a Natale può stare a casa mia?

Per evitare eventuali multe quella che conta è la residenza. Se due fidanzati lavorano in territori diversi ma risiedono nello stesso Comune a Natale nessuno può impedire loro di pranzare assieme ovviamente con tutte le precauzioni del caso. Diverso è il discorso se i due fidanzati risiedono in Comuni diversi. In questo caso il 25, il 26 e a Capodanno non potranno uscire dai rispettivi comuni. Tuttavia dal 21 dicembre al 6 gennaio si mantiene il diritto a raggiungere la propria residenza o il proprio domicilio.

Residenza o domicilio

Durante le vacanze posso raggiungere l'abitazione dove vivo?

La risposta è sì: chi vuole raggiungere la propria "dimora abituale", cioè la casa dove risiede o dove ha il domicilio, mantiene sempre il diritto a farlo, in qualunque giorno dell'anno. Questo significa che per chi vuole tornare a casa sua non vale né il divieto di spostamento fra le Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio né il divieto di spostamento fra Comuni previsto per il 25 e 26 dicembre e per Capodanno. Naturalmente bisognerà portare con sé il modello di autocertificazione ben compilato.

Rientri dall'estero

Mia figlia tornerà da Parigi, deve fare la quarantena?

Dal 21 dicembre al 6 gennaio chi entrerà in Italia per motivi turistici da paesi europei dovrà sottoporsi alla quarantena di 14 giorni.

Chi, sempre da paesi Ue, entrerà in Italia fino al 20 dicembre e anche dal 21 per motivi di lavoro, di salute, per esigenze inderogabili e anche semplicemente per tornare alla propria residenza abituale al momento del controllo dovrà semplicemente mostrare i risultati di un tampone (ovviamente se negativo) effettuato entro le 48 ore precedenti l'attraversamento della frontiera.

In ogni caso bisognerà comunicare l'ingresso nel territorio nazionale al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente.

Ricapitolando: chi torna a casa da paesi Ue deve fare prima un tampone; chi vuole venire per turismo deve fare la quarantena. Lo stop in casa per 14 giorni resta obbligatorio per i cittadini extra Ue che vengono in Italia indipendentemente dalla data di ingresso.

La religione

Con il coprifuoco ci sarà lo stesso la messa di Mezzanotte?

La messa della Natività della sera del 24 dicembre sarà fissata in un orario che consentirà ai fedeli di tornare a casa prima del coprifuoco fissato per le 22. Anche i vescovi si sono detti favorevoli all'anticipo. Si parla delle 20 o 20.30, ma probabilmente ogni parrocchia si regolerà come meglio crede. Inoltre a Natale verranno celebrate più messe rispetto a quelle degli anni scorsi con l'obiettivo di evitare assembramenti.

E' bene ricordarsi che il coprifuoco sarà mantenuto per tutto il periodo delle vacanze natalizie. Dunque non si potrà uscire di casa, salvo per motivi eccezionali e muniti di autocertificazione, dalle 22 alle 5 di ogni giorno. Con la parziale eccezione di Capodanno. Per il primo gennaio 2021, infatti, il coprifuoco terminerà alle sette della mattina. Il coprifuoco si può violare legalmente solo per gli ormai notissimi tre obiettivi: esigenze di lavoro; motivi di salute e improrogabili motivi comprovati.

Lo sport

Posso fare attività motoria durante i giorni di festa?

Si, purché non si faccia assembramento. Ad esempio non si potrà praticare lo sci alpinistico, perché gli impianti di risalita saranno chiusi per evitare folle accalcate agli ingressi delle cabinovie, ma si potrà fare sci da fondo stando lontani da altri sportivi. Attenzione particolare su chi andrà a sciare all'estero. Al ritorno, anche dopo il 6 gennaio (quando gli impianti dovrebbero riaprire anche in Italia), potrebbe essere messo in quarantena. Passeggiate, jogging e tennis sono consentiti senza problemi.

Party privati

A Capodanno staremo con gli amici in un casale si potrà ballare?

Assolutamente no. Già da metà ottobre le feste private sono state vietate mentre le discoteche sono state chiuse poco dopo la metà d'agosto. Ma al di là delle norme giuridiche è importante capire che i momenti di convivialità durante una pandemia costituiscono un pericolo specialmente quando avvengono in luoghi chiusi. Non a caso l'Unione Europea ha proposto di non cantare in coro, in particolare in luoghi chiusi come le Chiese. In ogni caso chi partecipa a feste private rischia multe salatissime.

La lotta al virus

Il bunker dei vaccini sarà a Pratica di Mare E c'è il nodo della scorta

▶L'aeroporto militare alle porte di Roma scelto come hub per smistare milioni di dosi

▶La prima tranche di Pfizer non passerà da lì e non sarà trasportata dalle forze armate

Sanitari in tenuta anti covid a Pratica di Mare

LA STRATEGIA

ROMA Via le armi, arrivano i vaccini Covid: negli hangar di Pratica di Mare, uno dei più grandi aeroporti militari d'Europa, oltre 820 ettari nel comune di Pomezia, alle porte di Roma, saranno stoccati milioni di antidoti per debellare il coronavirus. Sulle piste dove nel 2006 sbarcò la Nazionale di Lippi campione del mondo - e dove ancora prima, nel 2002, si riunì il vertice Nato-Russia per la dichiarazione di Roma - atterreranno le dosi prodotte da Moderna e dalla Astrazeneca con Irbm, che ha gli stabilimenti proprio a Pomezia. Ma la prima tranche da 3,4 milioni di dosi, prodotte da Pfizer, non passerà da qui: la multinazionale americana è d'accordo col commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, per distribuire le fiale autonomamente. Quelle scorte finiranno direttamente nei 300 siti individuati dal commissario con le Regioni, l'80% dei quali è già dotato di frigoriferi in grado di conservare il vaccino a una temperatura di 70 gradi sotto zero. Per gli altri siti non ancora pronti, Arcuri ha chiesto alle regioni di quanti frigo speciali abbiano bisogno. C'è un tema però che interroga lo stesso commissario: chi garantirà la sicurezza del trasporto? La sorveglianza è a carico di Pfizer. A differenza delle altre dosi, che saranno smistate dalle forze armate, non è ancora chiaro chi si occuperà di scortarle a destinazione. Toccherà ai vigilantes privati? Li arruolerà Pfizer? L'allerta è massima, perché tanti occhi saranno puntati su quei tir.

HUB NELLE REGIONI

A Pratica di Mare finirà la seconda tranche, i cui tempi d'arrivo non sono ancora stati definiti, anche perché l'iter di autorizzazione delle varie agenzie del farmaco non è concluso. Da Pomezia i vaccini saranno distribuiti lungo lo Stivale con elicotteri, aerei e camion dell'Esercito, che si avvarrà anche di sub-hub territoriali; in Toscana, per esempio, sarà sfruttato lo stabilimento chimico della Difesa a Firenze. Gli antidoti al Covid-19 saranno sistemati negli «shelter» di Pratica di Mare, i magazzini dove di solito sono stipate le armi, oppure i ricambi per i mezzi militari, o ancora negli spazi al chiuso dove vengono parcheggiati gli aerei. Lo scalo intitolato al colonnello pilota Mario de Bernardi, gestito dall'Aeronautica, è già stato lo snodo delle forniture di mascherine durante la prima ondata. Sempre qui sono atterrati i nostri connazionali provenienti da Wuhan. «Per noi è un orgoglio essere protagonisti della sfida della vaccinazione - commenta il sindaco di Pomezia, 63mila abitanti, Adriano Zuccalà (M5S) - Pratica di Mare è stata in prima linea dall'inizio della pandemia e ora conferma la sua centralità come hub del vaccino». Il sito militare è stato scelto perché in grado di garantire «la massima efficacia per la conservazione ed i massimi livelli di sicurezza per gli stock», ha spiegato il commissario Arcuri. Saranno previste anche precauzioni anti-hackeraggio: tutti i movimenti delle dosi saranno tracciati e un database registrerà i dati di ogni singola somministrazione.

OPERAZIONE «EOS»

Il nome dell'operazione di distribuzione messa a punto dal Comando operativo di vertice interforze, lo stesso che gestisce tutte le missioni italiane nel mondo, ha un nome evocativo: "Eos", come la dea greca dell'alba. «Le forze armate - ha detto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini - sono pronte a dare il loro contributo nella più grande operazione di vaccinazione della storia del Paese». I soldati non si occuperanno solo del trasporto blindato delle fiale. Un contingente di medici militari è pronto ad occuparsi della somministrazione dei vaccini, se ci sarà bisogno di rinforzi, così com'è avvenuto per i tamponi. Dal 23 ottobre a oggi sono stati impegnati 33mila uomini delle forze armate nella lotta al Covid. Nel piano che prevede fino a 1.500 punti di somministrazione entro primavera, oltre a ospedali, Rsa e centri delle Asl, c'è anche l'ipotesi di riconvertire i «drive through» della Difesa, attivi appunto per i test Covid. In tutti i luoghi di somministrazione di massa per accedere toccherà prenotarsi, mettersi in coda in auto, dalla quale si scenderà solo per l'iniezione. Sui vaccini «ci saranno tutte le garanzie», ha assicurato ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza. E sulla possibile obbligatorietà ha aggiunto: «Partiremo con l'impostazione della volontarietà della vaccinazione. E valuteremo dove si arriverà».

Lorenzo De Cicco

Lombardia Fontana ai pm: posso comprare l'antinfluenzale?

LA POLEMICA

ROMA Le polemiche su più fronti per le difficoltà nel reperire i vaccini influenzali e il timore di rimanere impigliati nelle maglie della giustizia che ha portato dirigenti di Aria, la centrale acquisti della Regione Lombardia, a rifiutarsi di prendere al volo la chance di procedere con trattativa privata all'acquisto di 350 mila dosi da una casa farmaceutica svizzera, ha spinto il governatore Attilio Fontana a scrivere alla Procura milanese, per fotografare la situazione e assicurare di assumersi «in prima persona» le responsabilità. Una lettera che risale a tre giorni fa e alla quale non è arrivata alcuna replica a stretto giro di posta ma una considerazione generale per sottolineare che «non è la magistratura a bloccare l'attività della pubblica amministrazione».

Sembra avere il sapore di una querelle a distanza, quella innescata dalle due pagine inviate da Fontana ai pm che coordinano le indagini sul caso della fornitura di camici, poi trasformata in donazione, commissionata senza gara all'azienda della famiglia del governatore, ora indagato con il cognato e l'ex dg e un dirigente della Consip regionale. In sostanza, secondo la lettera, l'attività della centrale d'acquisto è bloccata dai timori delle inchieste, al punto da ostacolare la trattativa con una società elvetica per l'acquisto del vaccino antinfluenzale, merce tanto rara quanto ricercata anche in Lombardia.

L'emergenza a Nordest

PREOCCUPAZIONE
Il governatore Luca Zaia ieri a Marghera con il coordinatore del comitato di crisi Paolo Rosi e l'assessore regionale Manuela Lanzarin
(foto ANSA)

Zaia scuote i veneti: «Evitate code e ressa, rischi troppo elevati»

▶I timori nel lungo ponte dell'Immacolata «Vedo fiumi umani nei centri delle città»

▶ Al leghista il plauso del dem Boccia «Grazie per il senso di responsabilità»

L'ALLARME

VENEZIA È cominciata la maratona di Natale: una gara troppo affollata, per scongiurare nuovi contagi. Malgrado la chiusura degli shopping center e dei parchi commerciali, disposta dal dpcm nei prefestivi e nei festivi (e dunque intanto da ieri a dopodomani), il lungo ponte dell'Immacolata rischia di trasformarsi in un trampolino di lancio verso il Covid: se non sarà il maltempo a fermare lo struscio, infatti, il timore della Regione è che le strade e le piazze si riempiano di gente senza garantire il rispetto delle distanze. «Purtroppo vediamo che ci sono fiumi umani che si dirigono verso i centri delle città ed è un problema perché rischiamo di vanificare gli sforzi di questi mesi: per questo torno a pregare tutti di evitare gli assembramenti nelle vie dello shopping e non solo», ribadisce il governatore Luca Zaia, incassando il pubblico ringraziamento («per il senso di responsabilità») del ministro Francesco Boccia: «Appartiene allo stesso schieramento politico di Salvini, discutiamo spesso anche duramente delle misure e delle differenti politiche, ma alla fine siamo sempre dalla stessa parte quando si tratta di attuare: la parte dello Stato e degli interessi collettivi».

GUARDIA ALTA

Zaia spiega di fare «un discorso doveroso», in un fine settimana che si allunga fino a martedì, «il primo weekend delle di strenne natalizie». Tira un'aria di preoccupazione, nella sede regionale della Protezione civile a Marghera, alle prese pure con la gestione dell'emergenza meteorologica. «Saranno giorni complessi – prevede con poca difficoltà il presidente – in cui non bisognerà abbassare la guardia. Ovviamente non possiamo teleguidare le persone, per cui non ci resta altro che dare raccomandazioni». Nessuna ordinanza aggiuntiva, dunque, nemmeno per ripristinare nei bar le consumazioni al tavolo nel pomeriggio o nei negozi gli accessi contingentati in base alla metratura. «Trovo che sia un fallimento – commenta Zaia – dover continuare a dire a un adulto: non fare quella cosa perché ti fa male. Ma evidentemente c'è chi, nonostante gli appelli, si mette in coda per andare in un grande magazzino e pensa che questo non sia un problema. Siamo in un contesto nel quale rivendichiamo sempre la libertà e la democrazia, ma questo è il risultato: nonostante tutte le nostre raccomandazioni, avremo i negozi che tracimeranno di persone per fare gli acquisti. Molti, magari i leoni da tastiera, si accalcheranno in fila e si spintoneranno per entrare. Perciò chiedo ai cittadini di stare a casa per evitare brutte sorprese durante le feste».

I CHIARIMENTI

Intanto la Regione ha fornito alcuni chiarimenti rispetto al decreto nazionale. Come anticipato, la chiusura di centri, gallerie e parchi commerciali vale per tutti i prefestivi e festivi, non solo al sabato e alla domenica. Al loro interno rimangono aperti, com'era già noto, farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi ed edicole. La novità è che possono restare operativi anche i bar degli shopping center. Sul caos normativo che riguarda il ritorno degli emigranti, gli uffici regionali hanno messo in ordine le disposizioni statali. Intanto è stato precisato che il fatto di aver acquistato un biglietto aereo prima del 3 dicembre «non costituisce un valido motivo di viaggio», a meno che non sussistano «esigenze di lavoro, salute o studio, assoluta urgenza, rientro presso il proprio domicilio». Però se il volo «diventa impossibile per le restrizioni, si ha diritto al rimborso». Quanto alla montagna, la chiusura degli impianti di risalita non impedisce sci alpinismo e di fondo, quest'ultimo «anche sulle scie appositamente tracciate con mezzi meccanici», purché «nel rispetto del distanziamento di metri 2». Ovviamente non in questi giorni di massimo rischio valanghe, per cui anzi l'appello è a "stare fermi, stare a casa».

GIOVANI MEDICI

Nel giorno in cui la Regione ha ricevuto una delegazione di manifestanti che protestavano contro l'inceneritore di Fusina, infine, Zaia ha accolto anche l'appello dei 23.000 giovani medici che combattono contro le lungaggini della burocrazia e la carenza di posti per entrare nelle scuole di specializzazione: «Ho intenzione di parlarne direttamente col ministro Roberto Speranza già in queste ore, perché il problema va risolto a livello nazionale con piglio e determinazione. Questi ragazzi con noi sfondano una porta aperta, è una cosa che grida vendetta».

Angela Pederiva

SCIOLTI ALCUNI DUBBI DEL DPCM SU BAR DEI CENTRI COMMERCIALI, PREFESTIVI E FESTIVI, SCI DI FONDO, VIAGGI AEREI

ACCOLTO L'APPELLO SULLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE: «NE PARLO A SPERANZA, QUESTO PROBLEMA VA RISOLTO CON PIGLIO»

Patologie pre-esistenti nei decessi con Covid-19

marzo-maggio
giugno-settembre
ottobre-dicembre

0% 10% 20% 30% 40% 50% 60% 70%

Cardiopatia ischemica · Fibrillazione atriale · Scompenso cardiaco · Ictus · Ipertensione arteriosa · Diabete mellito tipo 2 · Demenza · Broncopneumopatia cronica ostruttiva · Cancro attivo · Epatopatia cronica · Insufficienza renale cronica · Malattie autoimmuni · Obesità

Fonte: Istituto superiore di sanità

L'Ego-Hub

Terapia intensiva, 14 ingressi al giorno «Dopo 3 settimane, metà non ce la fa»

L'ANALISI

VENEZIA Ieri il Veneto ha registrato altri 3.638 contagi (pari a un'incidenza di positivi su tamponi del 6,93%) e ulteriori 78 morti (per un totale di 4.194), con 2.716 degenti fra Malattie infettive e Pneumologia e 339 in Terapia intensiva. Ma dietro i numeri, ci sono persone: «Pazienti che soffrono e spesso muoiono», sottolinea Paolo Rosi, coordinatore del comitato di crisi Coronavirus. È al medico-simbolo del 118 in Veneto che il governatore Luca Zaia chiede di lanciare il messaggio, volutamente al limite della crudezza, sul fatto che la timida piegatura delle curve ospedaliere non può essere (ancora) vista come la fine dell'emergenza.

I NUMERI

L'analisi di Rosi parte dal tasso di occupazione dei letti in Terapia intensiva, attestato sul 31% (quando la soglia di allarme è al 30%). «Da una settimana a questa parte – osserva – il dato oscilla fra 330 e 340 ricoverati, quindi è sostanzialmente stabile. Questo però non vuol dire che siano terminati gli accessi, perché a fronte di 20-25 persone al giorno che escono, ce ne sono grossomodo altrettante che entrano. Quindi la situazione è tutt'altro che tranquilla. Per attivare quei posti abbiamo dovuto ridurre parte dell'attività di elezione e sottoporre il personale a uno sforzo enorme, perché si tratta di pazienti molto complessi, che richiedono un grande impegno assistenziale». Altro valore stabile, «da più di un mese», è quello della proporzione fra contagiati e intubati: «Ogni 200 positivi, uno finisce in Terapia intensiva. Dunque sappiamo che, rispetto ai nuovi casi di oggi, entro i prossimi 10 giorni un centinaio di pazienti verranno ricoverati e in 14 avranno bisogno della respirazione assistita. Una parte di loro sviluppa infatti un quadro clinico estremamente grave. Chi sopravvive, esce mediamente nell'arco di 15 giorni, ma con una seria debilitazione. A novembre il tasso di sopravvivenza è di poco superiore al 50%. Questo significa che, di quei 14 malati, quasi 7 moriranno dopo 20 giorni di trattamenti molto gravosi». Quanto all'età, Rosi risponde con l'oggettività dell'evidenza alle chiacchiere dei negazionisti: «Metà dei deceduti ha più di 70 anni, ma questo vuol dire che l'altra metà ne ha meno: 60, 50, 40... L'unico modo di ridurre il numero dei ricoverati è diminuire quello dei positivi. E fino al vaccino non ci saranno misure di prevenzione diverse dall'utilizzo dei dispositivi e dal mantenimento delle distanze».

IL RAPPORTO

L'approfondimento della Regione è in linea con l'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità sui 55.824 pazienti positivi al Coronavirus, che risultano deceduti in Italia alla data del 2 dicembre. Rispetto al totale, 3.899 (7%) erano del Veneto e 736 (1,3%) del Friuli Venezia Giulia. L'età media era di 80 anni e gli analisti non tacciono affatto, come invece la narrazione complottista vorrebbe far credere, la presenza di comorbidità. Su 5.726 deceduti per i quali è stato possibile analizzare le cartelle cliniche, "solo" 180 pazienti (3,1%) non presentavano patologie pregresse, mentre 712 (12,4%) ne avevano una, 1.060 (18,5%) due e 3.774 (65,9%) tre o più. Si trattava soprattutto di ipertensione arteriosa, demenza e fibrillazione atriale, ma anche di cardiopatia e diabete: malattie che il virus, secondo i clinici, ha fatto rapidamente degenerare, fino alla tragedia. Un'ultima annotazione: dall'inizio dell'epidemia, in Italia sono morti 657 contagiati che avevano meno di 50 anni. E fra i 163 che non arrivavano a 40 anni, in 15 non avevano patologie di rilievo. Numeri relativamente piccoli ma che meritano grande rispetto, considerando appunto che dietro le statistiche ci sono persone, famiglie, storie, sofferenze.

A.Pe.

ROSI, COORDINATORE DEL COMITATO DI CRISI: «CURVE STABILI? NON È LA FINE DEL TUNNEL, OGNI 200 POSITIVI UNO VIENE INTUBATO»

L'emergenza a Nordest

Il dramma di 39 disabili contagiati e senza aiuto

▶In una struttura alle porte di Belluno camici di carta e una mascherina al giorno

▶Solo 13 dipendenti su 57 sono negativi, impossibile coprire tutta l'assistenza

L'EMERGENZA

BELLUNO Abbandonati nelle loro stanze. Costretti a saltare le terapie e, da circa una settimana, tutti positivi al covid. È la situazione drammatica, per alcuni versi agghiacciante, che stanno vivendo 39 ospiti di una residenza sanitaria assistenziale di Belluno. Persone fragili con disabilità psichiatriche gravi e gravissime. Tanto che per loro è impossibile, ad esempio, comunicare se la doccia è troppo fredda o se hanno male da qualche parte. Ma che possono diventare violente e aggressive se non ricevono le cure necessarie.

Una situazione denunciata prima dai familiari e poi dal sindacato, e che l'Usl 1 Dolomiti ha confermato: «Abbiamo sempre monitorato la situazione nella rsa di Cusighe. Da febbraio 2018, 6 controlli diretti e 18 ispezioni, di cui 4 dal 20 ottobre 2020 ad ora. Sopralluoghi che hanno portato a contestazioni e in alcuni casi a sanzioni». Purtroppo non è finita qui: mancano infermieri, operatori socio-sanitari e addetti alle pulizie. Quei pochi che sono rimasti in servizio lavorano in un'area covid con camici di carta-stoffa.

LA SITUAZIONE

La struttura si trova a Cusighe, una frazione di Belluno, a 3 chilometri dal centro. Nel 2017 l'Usl 1 Dolomiti l'ha affidata in appalto alla cooperativa "Rosa" di Agrate Brianza (Monza). «All'inizio ci siamo interessati alla situazione dei dipendenti per questioni legate all'orario lavorativo, mai rispettato, alle paghe più basse, alla non conformità dei dispositivi di protezione individuale» racconta Marianna Pasini della Uil.

FOCOLAIO Il centro per malati psichici di Cusighe (Belluno): sono rimasti solo 13 operatori su 57 per assistere i pazienti, tutti contagiati dal Covid

Ma la situazione sindacale passa in secondo piano di fronte a una situazione che per gli ospiti fragili è precipitata. «Nella prima ondata il virus non ci aveva nemmeno sfiorati – racconta una dipendente – da 9 giorni siamo quasi tutti contagiati ma non abbiamo ricevuto alcuna formazione. Ci hanno mostrato solo dei video che spiegano come dobbiamo vestirci prima di entrare in un'area covid».

I PERICOLI

La rsa di Cusighe è divisa in due ali: la Blu e la Verde. Quando sono stati scoperti i primi positivi, la direzione li ha spostati tutti da una parte ma non ci si è preoccupati del fatto che i dipendenti, per potersi cambiare, avrebbero dovuto attraversare l'area covid. «Era l'unico modo per raggiungere lo stanzino con le nostre cose – continua la dipendente – e inoltre ci davano una mascherina che doveva durare per tutto il turno. Quindi 7 ore e mezza. Mentre è noto che dopo 3-4 ore bisogna buttarla».

Un altro capitolo riguarda i camici: infermieri e oss, pur lavorando a stretto contatto con pazienti positivi, sarebbero stati costretti a indossare «camici in carta-stoffa, quindi non idrorepellenti. In altre parole, la maggior parte del corpo è esposta al rischio di contagio perché i liquidi possono filtrare». Il risultato è che la maggior parte di loro si è ammalata. Compresi gli addetti alle pulizie.

L'AMBULATORIO

«L'ambulatorio infermieristico è stato un immondezzaio per giorni – ha confidato l'oss – e abbiamo avuto problemi anche con gli ospiti perché eseguiamo 39 docce al giorno: camere e bagni vanno sanificati e questo, a volte, non è stato fatto». Nella rsa di Cusighe ci sono in totale 57 dipendenti e collaboratori, compresi oss, infermieri, addetti alle pulizie e ausiliari vari. Solo 13 di loro sono attualmente negativi e devono coprire tutti i turni con evidenti difficoltà.

È capitato che i pazienti venissero alzati dal letto alle 11 – di solito il limite è alle 9.30 – o saltassero le terapie. La direttrice della rsa Erica Tonetto non ha voluto fornire chiarimenti alla richiesta di un colloquio. Mentre l'Usl 1 Dolomiti, incaricata del controllo, ha confermato di avere eseguito varie ispezioni, alcune concluse con sanzioni nei confronti dell'amministrazione della struttura. L'Usl ha poi aggiunto di aver inviato «3 infermieri e 2 operatori socio sanitari a supporto o sostituzione delle carenze lamentate. Il monitoraggio è giornaliero». Nonostante questo, non si placano le denunce di familiari e dipendenti, che continuano a chiedere un potenziamento e un miglioramento dei servizi. I pazienti, impossibilitati a esprimersi, restano blindati.

Davide Piol

L'emergenza a Nordest

I borghi sotto 3 comuni paralizzati dal decreto: «Costretti a non uscire»

▶A Santa Maria della Vittoria e a Santi Angeli, sul Montello, gli abitanti non potrebbero nemmeno andare a Messa o incontrare i dirimpettai

LA STORIA

TREVISO Volpago Santi Angeli, nel cuore del Montello, è un piccolo borgo che conta meno di mille abitanti, ma risulta diviso fra tre Comuni: Giavera, Volpago e Nervesa. Santa Maria della Vittoria, poco distante, vive una situazione in parte analoga: è una località di circa 700 anime che rientra nel Comune di Volpago, ma la parrocchia, che ha come luogo di riferimento la suggestiva chiesa, principale segno distintivo del borgo, è divisa fra Volpago, Montebelluna e Crocetta. Alcune delle prese (le strade che tagliano il bosco in senso nord-sud) rientrano in due Comuni diversi. E, come capita in molte piccole realtà di periferia, buona parte dei residenti è unita da legami di parentela, più o meno stretti.

Nei due borghi del Montello, come in molti altri centri della Provincia, della Regione, forse di tutta Italia, il DPCM di Natale dividerà famiglie, vicini di casa, parrocchiani. Spezzerà legami geografici, religiosi e ideali. Anche perché, in qualche caso, si arriverà di fatto al divieto, praticamente, di mettere i piedi fuori di casa, di attraversare la strada, di andare a Messa nella Chiesa della propria parrocchia, di pranzare con il fratello, il genitore, lo zio. Il panettone del Montello, diviso in cinque Comuni e molti più borghi, ma con una storia unica, è uno dei significativi emblemi di un quadro paradossale. «È una situazione assurda - spiega Fabrizio Cappellari, residente a Santa Maria in via XVIII giugno - inaccettabile per tutti ma soprattutto per noi. Per quanto mi riguarda, io abito in Comune di Volpago, ma alcuni miei parenti, sempre di Santa Maria della Vittoria, risiedono sotto Montebelluna. Ci sono poi altre situazioni ancor più significative. Giuseppe Cescato, dell'omonima pizzeria, nel cuore di Santa Maria, è sotto Volpago, il fratello Franco sotto Montebelluna. La moglie ha un fratello a Crocetta e una sorella a Montebelluna. Praticamente, per noi questa situazione è in tutto equiparabile al lockdown di marzo. Se mettiamo il piede fuori casa siamo fuori Comune».

GLI EFFETTI SURREALI DEL DECRETO DEL GOVERNO: BASTA ATTRAVERSARE LA STRADA PER VIOLARE LE ORDINANZE

Denis Michielin, presidente del Consorzio del bosco Montello, è diviso dai genitori, nonostante tutti siano di Santa Maria. «Io abito a Montebelluna - racconta - mia mamma e mio papà a Volpago, nonostante ci separino due strade». La Chiesa è sotto Volpago, quindi il Montebellunese non potrebbe neppure andare a Messa in parrocchia. «Trovo sia un'assurdità - prosegue Michielin - e credo che il Governo risolverà il problema. Pensiamo poi alla stessa "presa sedici" del Montello: una strada che, a zig zag, rientra in due Comuni diversi».

SUL MONTELLO

Una delle due chiese nel territorio di Santa Maria della Vittoria, nei comuni di Montebelluna, Volpago e Crocetta

ALTRI CASI

La situazione di Santi Angeli è analoga. «Il borgo è diviso in tre parti - racconta il sindaco Maurizio Cavallin - ci sono congiunti che abitano a 100 metri di distanza che non potrebbero, in teoria, trovarsi nei giorni di festa. Ma c'è anche chi risiede a 100 metri dalla Chiesa e, in teoria, dovrebbe andare a Messa altrove, perché abita in un Comune diverso, nonostante la parrocchia sia quella di Santi Angeli. Credo che il Governo avrebbe dovuto dare indicazioni diverse: una cosa è se si dice a tutti di stare a casa, un'altra scelta, meno condivisibile, è quella di per Comune equiparando Roma a Giavera del Montello. Noi siamo ligi e, se queste saranno le indicazioni, ci adegueremo, ma non è giusto».

E anche in pianura i casi si moltiplicano. «Sono curioso di sapere - commenta lo storico Lucio De Bortoli - che cosa faranno a Zapparè, frazione dei X Martiri del '45 divisa tra Montebelluna e Trevignano (e Vedelago), in cui Toni ha fratello o madre di fronte a casa, ma in altro Comune. Senza considerare le migliaia di situazioni simili. Ingenuità simili sono ingiustificabili e fan passare poi come tali anche i provvedimenti seri: della serie, mettiamoci nei guai ancora di più con un autogol». Che allontana persino chi, fino ad ora, si è riconosciuto in un'unica comunità. Rappresentata da una Chiesa, da un monumento, da una memoria comune.

Laura Bon

Le spine del governo

IL RETROSCENA

Mes, asse Zingaretti-Renzi: governo filo Ue o salta tutto

▶Pd e Iv alle prese con il pallottoliere in vista del voto di mercoledì: verso 155 "Sì"

▶La "maggioranza Ursula" però perde pezzi e alimenta le perplessità di Bruxelles

ROMA Al netto delle contorsioni grilline, dal voto di mercoledì prossimo sulle comunicazioni di Giuseppe Conte in vista del consiglio Ue si misurerà non solo la tenuta della maggioranza ma anche il tasso di europeismo del governo. Sul primo punto i calcoli che si fanno nei partiti sono confortanti. Anche al Senato - dove i numeri sono più risicati - non serve la maggioranza assoluta (161), ma la mozione di maggioranza dovrà solo battere i "No".

LO SLALOM

Missione non difficile, racconta il dem Stefano Ceccanti, che quota i "Sì" tra i 155 e i 160 ma inserendo oltre al M5S, Pd e Iv anche il gruppo di Autonomie e gran parte del Misto ma detraendo una quindicina di grillini intransigenti. Anche se il numero di questi ultimi è destinato a scendere sotto i dieci, meno ottimismo c'è sui numeri del Misto e delle Autonomie che però potrebbero essere bilanciati da quei senatori di FI insofferenti nei confronti della Lega e che potrebbero se non votare a favore quantomeno assentarsi dall'aula. Poichè ormai a Palazzo Madama gli astenuti non vengono conteggiati, alla fine sembra scontato un risultato positivo. Il testo della mozione di maggioranza non andrà probabilmente oltre una generica approvazione delle comunicazioni del premier. Un risultato positivo salva il governo che politicamente dovrà però fare i conti con i numeri. Se incasserà meno della maggioranza assoluta (161) Conte non potrà fare salti di gioia perchè certificherà che la "maggioranza Ursula" di un anno e mezzo fa non esiste più e non solo per la capriola di FI. Il partito di Silvio Berlusconi è alle prese con un vivace dibattito interno che non si cheta malgrado Antonio Tajani, numero due di FI, rassicuri sulla fedeltà europea del partito. Il distinguo tra Mes-bancario e Mes-sanitario convince poco anche perché è sin troppo evidente come il cambio di linea di FI sia stato dettato più dalle minacce di Salvini che da una critica di un accordo che a Bruxelles ha radici lontane e molte nel Ppe.

Alla riunione del Consiglio europeo del 10 e 11 Conte rischia quindi di andare più debole e dovrà affrontare nuovi sospetti e dubbi degli alleati sulla tenuta europea del governo alla vigilia del varo dei piani che dovrebbero permettere all'Italia di usufruire di oltre duecento miliardi dal "Next Generation Ue". Un pericolo che Nicola Zingaretti e Matteo Renzi hanno avvertito al punto da erigere un muro alle richieste grilline di inserire nella mozione un passaggio che avrebbe impedito per sempre l'attivazione del Mes. «Una maggioranza senza politica estera ha vita breve», avvertono dem e renziani preoccupati del rigurgito antieuropeo dei grillini che incide anche sul progetto di creare una sorta di alleanza stabile tra Pd e M5S spendibile anche nella prossima legislatura.

Di questo si è discusso nell'iniziativa di "Italianieuropei" che ieri ha messo sulla stessa schermata Zoom Giuliano Amato, Massimo D'Alema, Goffredo Bettini, Dario Franceschini, Nicola Zingaretti, Matteo Renzi, Roberto Speranza e la giovane consigliera regionale emiliana Elly Schlein. Dall'alleanza «inesorabile» con i 5S di Franceschini alla necessità di vincere «al centro» di Renzi, il "cantiere della sinistra" non decolla anche perché ancora non si riesce a trovare una sintesi sulla legge elettorale e sulle riforme costituzionali. Ma il nodo che dal dibattito è nuovamente emerso con forza, e che ha messo d'accordo Zingaretti e Renzi, punta diritto su Conte e la necessità di un cambio il passo. Il rimpasto non esiste, ma - vista la crescente insofferenza dei dem e di Iv, nei confronti della paludosa azione di governo - l'incidente in grado di innescare una crisi è sempre dietro l'angolo.

Marco Conti

SI LAVORA A UNA MOZIONE CHE SI LIMITI AD APPROVARE LE COMUNICAZIONI DEL PREMIER

ITALIA VIVA Matteo Renzi

Scuole pronte dal 7 gennaio «Ma trasporti in alto mare»

VERSO LA RIAPERTURA

VENEZIA Si va verso una didattica a "rotazione" con il 75% degli studenti in classe e il 25% collegato a distanza, ad eccezione dei ragazzi con disabilità che possono frequentare sempre in presenza. Quanto agli orari, le scuole sono in attesa di conoscere i piani territoriali e l'organizzazione dei trasporti. Senza questi elementi risulta difficile ai dirigenti scolastici veneti e friulani modificare l'ora di ingresso e uscita dei propri studenti. In previsione del ritorno in classe con capienza al 75% delle scuole superiori dal 7 gennaio, l'ultimo dpcm emanato dal governo prevede l'istituzione di «un tavolo di coordinamento presieduto dal Prefetto» per coordinare trsporti e orari. I presidi si dicono pronti al ritorno degli studenti, ma senza un'organizzazione esterna alla scuola, con una capienza a tre-quarti, poco cambierebbe rispetto a quanto accaduto prima della chiusura.

In Veneto i tavoli provinciali richiesti dall'ultimo decreto sono stati anticipati da un coordinamento regionale. «Stiamo lavorando a testa bassa da due settimane» conferma Carmela Palumbo direttrice generale dell'Ufficio scolastico del Veneto coinvolta, al fianco della vice-presidente della Regione Elisa De Berti e dell'assessore all'Istruzione Elena Donazzan, nello studio dell'intreccio tra le esigenze scolastiche e quelle del trasporto degli studenti che si è rivelato, ad avvio anno scolastico, l'anello debole dell'organizzazione. «Prima del 7 gennaio, ovviamente, sarà tutto pronto - prosegue Palumbo - abbiamo situazioni diversificate a seconda dei territori e stiamo vagliando sia le reti urbane che quelle extraurbane».

L'ORGANIZZAZIONE

È impensabile per i presidi rivoluzionare l'organizzazione scolastica con tutto il complesso intreccio docenti-classi. La soluzione più percorribile rimane tenere in aula i ragazzi tre-quattro giorni a settimana fino al raggiungimento del 75% e le rimanenti giornate svolgerle con la didattica a distanza. «Quanto agli orari differenziati non dipende da noi, ma dai trasporti» conferma Enrico Ghion, vice-presidente padovano dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi che individua un punto di criticità anche nella gestione sanitaria: «C'è una mancanza di tempestività tra la scuola e la sanità - spiega riferendosi ad esempio a Padova dove dirige il liceo artistico Selvatico, 690 studenti tra corsi diurni e serali, con 90 iscritti che giungono da fuori provincia -; è venuta meno l'interfaccia immediata tra i casi di contagio in classe e la risposta del servizio di prevenzione. Ricordo che noi presidi non possiamo disporre la quarantena e quindi di fronte a situazioni sospette la risposta veloce sul fronte sanitario è fondamentale». Conferma che i presidi sono pronti: «è da marzo che lavoriamo per accogliere studenti e personale in sicurezza, quindi attendiamo di conoscere i piani territoriali, quando vogliono convocarci noi siamo sempre disponibili».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Parla di un «intreccio che si infittisce» il friulano Andrea Carletti, preside dell'Isis Malignani di Udine, 2.700 studenti e 400 dipendenti suddivisi tra l'indirizzo tecnico, quello professionale e il liceo delle scienze applicate. «Per il rientro ci manca un dato fondamentale, sapere come funzionerà il trasporto pubblico», conferma il dirigente scolastico che parla di un'organizzazione scolastica che quest'anno fa della flessibilità il fulcro: «Flessibilità di tempo e di spazi». Descrive quindi un piano generale della scuola che può essere tarato su diverse percentuali. «Abbiamo un programma al 50% di studenti in presenza e uno al 25%, ora basterà adattare le percentuali».

IL PERSONALE

Nelle parole dei presidi il grande lavoro fatto perché in classe i ragazzi possano seguire le lezioni in presenza, ma anche lo stress di situazioni in continuo cambiamento. «Le scuole - conclude la direttrice Palumbo - inoltre hanno finora utilizzato poco più della metà dei fondi per il cosiddetto personale Covid, docenti in aggiunta considerata l'emergenza, quindi con il rientro in classe possono disporre anche di queste ulteriori risorse».

Raffaella Ianuale

I DIRIGENTI SCOLASTICI PREPARANO IL RIENTRO DEGLI STUDENTI AL 75%: «IN CLASSE 4 GIORNI SU 7, LE AZIENDE DEI BUS SI DEVONO COORDINARE»

Gli schiavi cinesi in fabbrica pagati 1 centesimo a capo

▶Carabinieri scoprono due laboratori tessili clandestini nel padovano: mamme con bimbi in braccio e minori al lavoro 10 ore al giorno per avere 300 euro al mese

IL BLITZ

ALTA PADOVANA I carabinieri sono andati a colpo sicuro. L'esposto anonimo arrivato in Procura indicava indirizzi e nomi delle ditte di sfruttatori. Era scritto a mano in un italiano incerto, con una grafia infantile. Con tutta probabilità l'autore della denuncia è lo stesso ragazzo cinese che ha accettato di raccontare tutto agli investigatori dell'Arma abbattendo quel muro di omertà eretto dai suoi connazionali, tutti clandestini, scoperti a lavorare nei laboratori tessili di Santa Giustina in Colle e Camposampiero.

Lui ha candidamente ammesso di aver dovuto accettare ritmi di lavoro massacranti in cambio di una paga da fame. Ma era difficile immaginare che il compenso fosse calcolato a cottimo. Gli era stato promesso un centesimo di euro per ogni capo di abbigliamento lavorato. Ad una media di dieci ore di lavoro al giorno avrebbe potuto racimolare dai 300 ai 400 euro al mese. Gli sono bastati pochi giorni di lavoro per dire basta a quell'ignobile forma di sfruttamento.

LE AMMISSIONI

Proprio grazie alle sue ammissioni i carabinieri di Camposampiero, spalleggiati dai colleghi del Gruppo tutela lavoro di Venezia e dalla Guardia di finanza di Cittadella, sono riusciti ad inchiodare alle sue responsabilità la titolare delle due attività Liyu Chen, 37 anni, domiciliata a Santa Giustina in Colle, arrestandola con le accuse di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera irregolare. Domani l'imprenditrice cinese comparirà davanti al giudice per l'udienza di convalida. Il sostituto procuratore Silvia Golin non vuole concederle sconti nonostante la donna sia incensurata: «Evidenzia - scrive il pm nella richiesta di custodia cautelare in carcere - una personalità criminale e pericolosa. Agisce in totale spregio della normativa a tutela dei lavoratori e di quella sanitaria originata dalla pandemia in atto».

Nei due capannoni ridotti a tuguri oltre venti cinesi clandestini lavoravano in condizioni igienico sanitarie inaccettabili, senza alcun tipo di protezione. Tra loro anche alcune mamme, curve sulle macchine da cucire con i neonati in braccio. Lunghissimo l'elenco delle violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e della normativa per la prevenzione della diffusione del Coronavirus. Sono state elevate sanzioni penali per complessivi 290mila euro e amministrative per 120mila euro.

Con l'unica eccezione del ragazzino "coraggioso" i lavoratori sprovvisti di permesso di soggiorno sono arrivati a negare persino l'evidenza spacciandosi per volontari, senza alcuna forma di retribuzione, e dipingendo l'imprenditrice come una benefattrice meritevole di riconoscenza per il vitto e l'alloggio che assicura ai connazionali. C'è chi ha addirittura spiegato come il nome di Liyu Chen comparisse in tutte le chat di cittadini cinesi alla ricerca di un lavoro e di un alloggio. Una sorta di ufficio di collocamento per clandestini.

Luca Ingegneri

SFRUTTAMENTO I carabinieri durante l'intervento nell'azienda cinese

Suarez, l'esame pronto in 48 ore. Paratici (Juve): «Tranquillo, rifarei tutto»

L'INCHIESTA

PERUGIA Tutto in 48 ore. Tanto (poco) passa infatti dai primi contatti ufficiali tra la Juventus e l'Università per stranieri e la predisposizione di corso ed esame per Luis Suarez. Due giorni febbrili, di contatti interni ai vertici dell'ateneo (la rettrice Giuliana Grego Bolli, il direttore generale Simone Olivieri, la professoressa Stefania Spina e l'esaminatore Lorenzo Rocca, tutti indagati e ora sospesi per otto mesi) in un crescendo di euforia per l'occasione di confronti con l'avvocato Maria Turco, che segue la pratica Suarez per il club bianconero dal punto di vista burocratico, e con il dirigente juventino Fabio Paratici, entrambi indagati dal procuratore Raffaele Cantone assieme all'altro avvocato della Juve Luigi Chiappero.

La macchina per l'esame «farsa» di Suarez che avverrà il 17 settembre si mette in moto alle 13.36 dell'8 settembre. «Ci stiamo occupando come legali della società della vicenda Suarez», esordisce l'avvocato Turco nella prima telefonata intercettata dalla guardia di finanza con il dg Olivieri. «Noi possiamo organizzare un corso ad hoc», assicura lui. La Turco chiede anche per il corso: «Perché quelle quattro cose eventualmente da studiare, siano da studiare». Olivieri dà risposta affermativa e assicura: «Mi deve dare un paio d'ore per organizzare la struttura». C'è «tanta tanta fretta» e Olivieri fa sapere a Turco che «organizzeremo una sessione straordinaria» e per quanto riguarda la full immersion - i corsi di solito durano almeno un mese - «faremo un corso su committenza per orientare lo studente in una preparazione che vada verso il conseguimento della certificazione». «Dobbiamo fargli una roba da principianti» è la raccomandazione della Turco.

Sempre l'8 settembre Olivieri racconta a diverse persone di essere stato contattato da Paratici, «il direttore sportivo della Juventus... è più famoso di Mattarella». Il giorno dopo, con la delibera finita nel mirino della procura, viene fissato l'esame per il 17 settembre proprio per venire incontro alle richieste della Juventus di accelerare. Una sessione «sdoppiata» rispetto a quella in calendario per il 22 - troppo in là per le scadenze del tesseramento -, con la motivazione che il Covid impone di evitare assembramenti e «per non dare l'idea che abbiamo fatto una sessione solo per lui». La soddisfazione dell'avvocato è evidente: «Io mi permetto poi se in futuro ci sono altre situazioni di appoggiarmi a voi».

Le lezioni vanno avanti fino al 16, quando Suarez tranquillizza la sua insegnante che studierà «en el avion», sull'aereo che da Barcellona lo porterà a Perugia e a quei tanti minuti di orale in cui ottiene il B1. Alla fine inutile, perché la Serie A e la Juve ancora le vede al massimo in tv dalla Spagna. Intanto Paratici si difende. «Se rifarei le stesse cose? Assolutamente sì, in questo senso sono molto tranquillo», ha spiegato ai microfoni di Skysport. La telefonata con il ministro Paola De Micheli? «Siamo amici da quando siamo ragazzi anche lei ha già chiarito. Non credo sia inopportuno chiedere informazioni a una persona che si conosce da tantissimo tempo, fare domande non è reato».

Michele Milletti
Egle Priolo

IN SPAGNA Luis Suarez, ora con la maglia dell'Atletico Madrid

Nordest

VAIA, IL GOVERNO PROROGA I TEMPI

Accolti gli emendamenti del Pd: la Regione avrà altri 12 mesi per finire i lavori. Il deputato **Roger De Menech**: «Più tranquillità pure per le imprese».

Neve e frane, il maltempo fa paura

▶Massimo rischio di valanghe in montagna, lo scirocco e le forti piogge riempiono i fiumi: il Piave potrebbe esondare

▶Blackout e strade chiuse nel bellunese e in Friuli Venezia Giulia. Frazioni isolate e traffico vietato nelle zone a rischio

L'ALLARME

VENEZIA È allerta rossa in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Alto Adige, con pioggia, neve e venti da forti da burrasca previsti anche per oggi. Strade chiuse ieri per allagamenti e frane, blackout e paesi isolati sulle montagne dove il rischio valanghe è elevatissimo, gravi disagi anche per lo stop della circolazione dei treni. In serata, un'ordinanza del prefetto di Belluno ha chiuso alla circolazione cinque Comuni dell'Agordino (Livinallongo, Rocca Pietore, Zoppè, Selva di Cadore e Colle Santa Lucia) più San Pietro di Cadore nel Comelico: vietato il transito veicolare all'interno e in uscita da e per questi territori salvo esigenze di estrema necessità e lavorative, una sorta di zona rossa meteorologica. Nel pomeriggio l'assessore alla Protezione Civile del Veneto Gianpaolo Bottacin aveva chiesto al Prefetto di emettere un'ordinanza ancora più dura per vietare ai non residenti l'accesso alle località montane di tutta la provincia di Belluno. Diverse le frane sulla montagna veneta e disagi anche per raggiungere Cortina. Allagamenti lungo la 51 di Alemagna a Vodo di Cadore e bloccato il passo Cibiana per smottamenti. Nel primo pomeriggio, un fronte di massi e roccia si è staccato dalla parete ed ha investito la strada provinciale 251 bloccando la viabilità in la Val di Zoldo fra Pontesei e Mezzocanale.

In pianura si teme l'esondazione di diversi fiumi. La Città metropolitana di Venezia, su richiesta del Genio Civile e in previsione dell'onda di piena del Piave, ha interdetto il tratto della statale 51 all'interno dell'area golenale di Musile di Piave. Lo stop durerà fino a lunedì 7 dicembre 2020.

Il meteo prevede che anche nelle prossime ore continuerà a nevicare in maniera copiosa sopra i 1000-1500 metri, mentre sotto i 1000-1500 metri piogge intense per tutta la giornata di domani. Rischio idraulico e geologico è concreto in Provincia di Belluno, nella parte alta della provincia di Treviso, nel Veneto Orientale e nell'alta provincia di Vicenza. «La situazione vede alcune interruzioni di energia elettrica, in corso di ripristino da parte di Enel, in provincia di Vicenza e Belluno, mentre abbiamo tre frazioni isolate in comune di Livinallongo - spiegava nel pomeriggio l'assessore Bottacin -. Abbiamo dei problemi con i collegamenti con la frazione di Misurina, con Auronzo di Cadore, e altre problematicità legate alla viabilità considerando che i passi dolomitici sono chiusi. Permane il rischio di valanghe, che nella giornata di domani (oggi per chi legge, n.d.r.) potrà raggiungere il livello 5, cioè il massimo di rischio, nella parte più alta della provincia di Belluno». Chiusi al transito tutti i maggiori valichi delle Dolomiti. Sulla statale 51 di Alemagna, collegamento internazionale dal Veneto verso l'Alto Adige e l'Austria, si sono susseguiti i problemi alla viabilità. E a Cortina c'è chi ha scelto di usare gli sci per andare in paese e percorrere l'isola pedonale di Corso Italia, sino ai negozi del centro. Numerosi gli smottamenti. Chiusa anche la provinciale 422 dell'Alpago e del Cansiglio per frana.

FELTRINO E VALBELLUNA

Interrotta per diverse ore anche la Feltrina, in particolare nello snodo al Carpen. Chiusa la provinciale Madonna del Piave e la galleria di Segusino. In Friuli Venezia Giulia, alberi abbattuti e blackout segnalati a Pordenone, Tolmezzo, Campoformido, Pasian di Prato, Budoia, Sappada, Forni Avoltri; una casa allagata a Tarcento. Chiusa la strada 251 a Barcis per l'esondazione del torrente Cellina. Nel Pordenonese, le località di Claut, Cimolais ed Erto e Casso risultano al isolate sul versante friulano e raggiungibili solo dal Veneto. Il Tagliamento, che ha raggiunto il livello di 2.76 metri a Venzone alle 18, è in aumento: picco di piena a Latisana previsto nella tarda serata di oggi. I Vigili del fuoco in Friuli Venezia Giulia hanno portato a termine 40 interventi di soccorso, 140 in Veneto. A Chez di Arabba intervento di una squadra e di Terna per la caduta di un cavo di un elettrodotto. Portata in salvo una coppia rimasta bloccata da una tormenta di neve a Cima Grappa.

La fotocronaca

SEQUENZA Dall'alto il Piave, Cortina, Feltre e il Tagliamento a Casarsa

TRANCIATO UN CAVO DELL'ELETTRCITÀ VICINO AD ARABBA, SMOTTAMENTI ED ESONDAZIONI ANCHE NEL PORDENONESE

Treni

Stop in Friuli e nel Bellunese

▶ **Treni fermi ieri in buona parte del Friuli Venezia Giulia per un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga venerdì. È già accaduto, in occasione di precedenti situazioni di forte maltempo, che i collegamenti ferroviari tra Friuli e Veneto, in particolare sulla tratta Conegliano–Sacile, subissero disagi o limitazioni. Questa volta il presidente friulano ha giocato d'anticipo, ordinando per tutta la durata dello stato di allerta regionale, e quindi fino alle 6 di domani, la sospensione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo nei Comuni a maggiore rischio, tutti compresi nelle province di Pordenone e Udine. Trenitalia si è adeguata, informando già venerdì sera che sabato, domenica e fino all'alba di lunedì il traffico ferroviario è da ritenersi sospeso «in via precauzionale per le avverse condizioni meteo» sulle linee Sacile–Maniago, Casarsa–Portogruaro, Udine–Tarvisio e Udine–Sacile. Conegliano è diventata di fatto il capolinea dei treni da Venezia e Treviso, mentre le corse per Sacile, Udine e Trieste venivano cancellate. Alcuni treni, come l'IntercityNotte Trieste–Roma, hanno visto deviato il loro percorso. Stop ai treni fino a domani anche in Alto Adige tra San Candido e Valdaora per movimenti franosi. E ieri pomeriggio chiusi per allagamenti prima il tratto Santa Giustina–Sedico e poi il più ampio Belluno–Montebelluna (attivati bus sostitutivi) della ferrovia Padova–Calalzo.**

Luca Anzanello

Il vento forte e le onde non piegano il Mose E alla bocca di porto passano anche le navi

▶Superato anche il primo vero stress test in condizioni atmosferiche estreme

LA GRANDE OPERA

VENEZIA È stata una giornata storica per Venezia e per il Mose, sotto molti punti di vista. Primo, quello iniziato venerdì sera e che si concluderà oggi pomeriggio è il test più lungo finora svolto: circa 40 ore in cui tutte le 78 paratoie situate ai tre ingressi della laguna (bocche di porto) sono rimaste sollevate. Secondo, il test è stato portato avanti in condizioni abbastanza pesanti, con uno Scirocco che ha soffiato a che a 75 chilometri orari, un'onda in mare alta oltre tre metri e mezzo e un dislivello, una volta alzata la barriera, tra mare e laguna di 54 centimetri. Per l'ingegnere Giovanni Cecconi, già responsabile della sala operativa, il Mose è stato sottoposto a circa una tonnellata di spinta per metro quadrato durante il sue sollevamento.

IL SOLLEVAMENTO DURATO 40 ORE CON RAFFICHE A 75 CHILOMETRI ORARI E MARE DI OLTRE 3 METRI A UN LIVELLO DI 120 CM HA SALVATO VENEZIA

NOTTURNO A sinistra il sollevamento delle paratoie la scorsa notte e sopra il passaggio di un traghetto nel varco alla porta di Malamocco

L'APERTURA

Ultimo, ma non meno importante, le paratoie alla bocca di porto di Malamocco sono state abbassate tra le 16 e le 20 di ieri per consentire l'entrata in porto di quattro navi in modo da non paralizzare completamente l'attività dello scalo. Operazione perfettamente riuscita, che si è verificata in una fase di "morto" d'acqua in cui la marea era allo stesso livello in mare e in laguna. Unico neo, un lieve ritardo a causa del vento che minacciava di aumentare d'intensità, rendendo rischiosa la manovra per le navi, che attendevano il segnale in rada. In questo modo, pur tenendo la barriera centrale aperta, in laguna non è entrata una quantità d'acqua tale da aumentarle il livello - stabilizzato in 80-84 centimetri - rimasto tale dalla serata di venerdì e che ha consentito alla città di rimanere all'asciutto.

SCENARIO DA PAURA

Niente di ciò che avrebbe aspettato Venezia e i veneziani se non fossero state chiuse le bocche di porto. Per tutta la notte tra venerdì e sabato e la maggior parte della mattina di sabato il livello dell'acqua in mare non è mai sceso sotto i 120 centimetri e ieri sera è risalito fino a toccare i 130 centimetri verso le 2 del mattino mentre un'altra punta simile è attesa per le 13.50 di oggi. Ma le barriere resteranno abbassate fino al passaggio di questa situazione meteorologica davvero imponente, che avrebbe potuto causare gravi danni alla città e anche a Chioggia (che grazie allo Scirocco ha avuto dai 15 ai 20 cm in meno rispetto a Venezia) ed è la medesima che ha provocato le tormente di neve sulle nostre montagne.

STRESS TEST

A sovrintendere le operazioni notturne c'erano il commissario al Mose, Elisabetta Spitz e il Provveditore alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone, la quale ha parlato di stress test riuscito alla perfezione. Alla prossima occasione si proverà a far funzionare il porto in doppio senso, visto che ieri i cargo in uscita sono rimasti all'ormeggio. Far funzionare il porto anche con il Mose in funzione è fondamentale, anche perché la conca di navigazione non entrerà in funzione prima di due anni, se mai saranno corretti i suoi problemi.

Infine, un accenno ai costi. Sollevare e abbassare il Mose comporta una bolletta energetica abnorme, considerata la potenza richiesta per far salire paratoie alte 20 metri con mare formato, marea in entrata e vento forte. Uno scenario così lungo non era stato neanche ipotizzato per quanto riguarda i costi. Si può solo dire che certamente questi supereranno il mezzo milione, se è vero che la stima per un sollevamento di 12 ore comporta una spesa di circa 320mila euro. Una situazione del genere è rara anche a livello finanziario.

Michele Fullin

Palazzo Thiene, il Tar boccia il ricorso di Bpvi «Tutt'uno con le opere»

LA SENTENZA

VENEZIA Il palladiano Palazzo Thiene e le sue collezioni artistiche sono una cosa sola. Per questo il Tar del Veneto ha respinto il ricorso di quella che fu la Banca Popolare di Vicenza, poi finita in liquidazione coatta amministrativa, contro il provvedimento con cui il ministero dei Beni culturali nel 2016 aveva dichiarato l'eccezionale interesse culturale delle opere d'arte e aveva imposto il vincolo pertinenziale con i muri che le ospitano. La sentenza scrive un punto fermo sul destino del tesoro, dopo la preoccupazione per la vendita all'asta di sei tele "minori", a loro volta custodite nell'immobile acquistato dal fondo americano BainCapital.

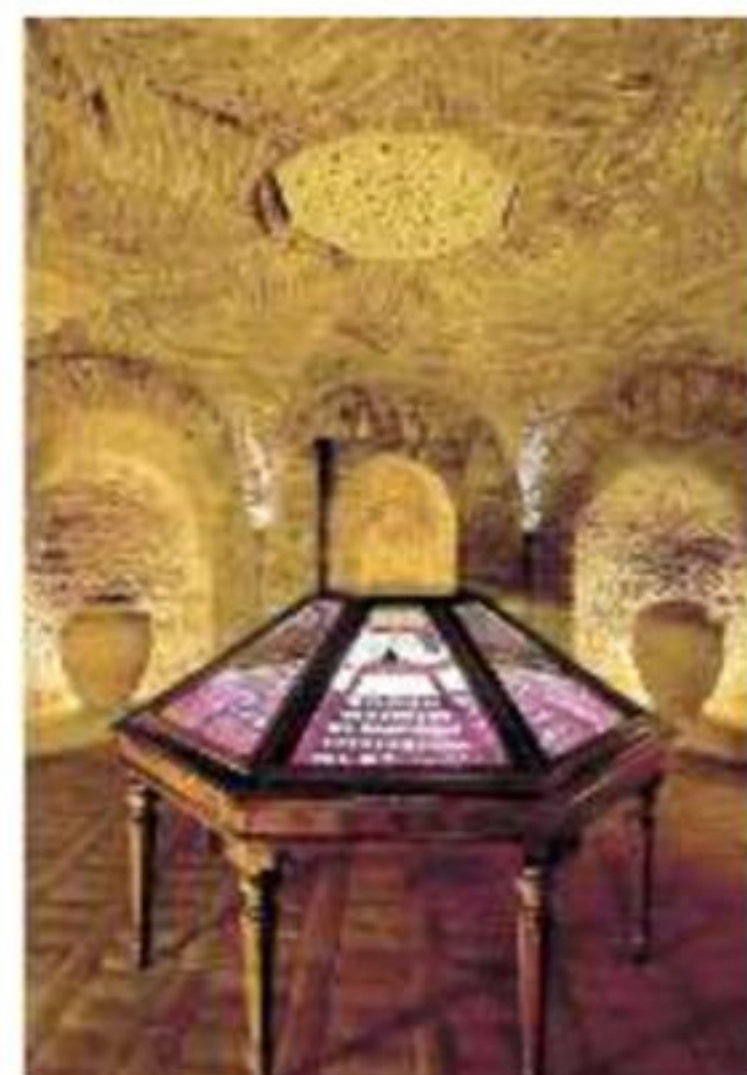
LA CIVILTÀ VENETA

La tutela riguarda 8 collezioni, che contano 115 dipinti, 23 sculture (fra cui 17 di Arturo Martini), 151 piatti popolari dell'Ottocento, 132 ceramiche Antonibon, 317 incisioni Remondini, 296 oselle e 199 monete veneziane, esposte nell'edificio che dal 1872 era stato sede dell'istituto di credito. Dopo il crac, i liquidatori di Bpvi avevano impugnato l'atto davanti al Tribunale amministrativo regionale, chiedendogli anche eventualmente di rimettere una questione di legittimità alla Corte di Giustizia Europea o alla Corte Costituzionale. Secondo i giudici, però, quelle meraviglie «costituiscono un'importante testimonianza della "civiltà veneta" nel suo complesso e vanno considerate come un "unicum inscindibile" con il Palazzo che le ospita, opera insigne di Andrea Palladio, che rappresenta una straordinaria testimonianza nella storia dell'arte italiana per la peculiarità dell'assetto architettonico e per la magnificenza delle sue decorazioni». Rappresentando dunque «un quadro significativo della civiltà veneta dal Quattrocento al Novecento, nelle varie espressioni culturali», il contenuto deve rimanere indissolubilmente legato al suo contenitore. Quella scelta «non è illogica, contraddittoria o sproporzionata», argomenta il Tar, «considerato che detto immobile costituisce esso stesso esemplare testimonianza della "civiltà veneta" e che le raccolte vengono ad acquisire un maggior valore se esposte in un contesto che a sua volta è una delle più alte espressioni della stessa civiltà veneta».

DOPO LA VENDITA DI ALCUNE TELE MINORI CONFERMATO IL VINCOLO PERTINENZIALE FRA LE COLLEZIONI D'ARTE E L'EDIFICIO PALLADIANO

I TIMORI

Nelle scorse settimane erano emersi i timori della città per il futuro dello scrigno, al centro durante l'èra Zonin delle periodiche mostre "Capolavori che ritornano", visto il suo ingente valore. Per il Tribunale, deve tuttavia restare valido quanto affermato nella relazione ministeriale: «Negli anni la consuetudine di questi appuntamenti ha fatto sì che Palazzo Thiene con le sue importanti raccolte permanenti sia venuto a rappresentare per la città di Vicenza un'istituzione museale di sempre maggior rilievo che si è andata configurando come museo della civiltà veneta, affiancandosi alle raccolte pubbliche cittadine».

Angela Pederiva

LA SALA DELLE MONETE Palazzo Thiene ne custodisce199

Economia

BANCOMAT, VIA LE COMMISSIONI PER DUE ANNI SUGLI ACQUISTI DI IMPORTO INFERIORE AI 5 EURO

Statali, il piano per i nuovi aumenti

▶L'offerta del governo ai sindacati per evitare lo sciopero del 9: bonus permanente da 20 euro al mese per chi guadagna meno ▶I fondi risparmiati grazie allo smart working finanzieranno formazione e premi di risultato. Furlan: l'esecutivo ci convochi

LA TRATTATIVA

ROMA La tensione è alta. Lo sciopero del pubblico impiego sul rinnovo del contratto proclamato per il 9 dicembre agita il governo che, in quello stesso giorno, dovrà affrontare il delicatissimo voto sul Mes. Così il ministro della Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, prova a tendere la mano ai sindacati e a offrire una via d'uscita. La promessa indicata in una lettera aperta (pubblicata in pagina) è quella di rendere strutturale l'elemento perequativo introdotto dall'ultimo contratto firmato dal pubblico impiego, quello del 2016-2018. Si tratta di un bonus di 20 euro mensili circa, destinato ai redditi più bassi. Fu voluto da Matteo Renzi per garantire a tutti gli statali un aumento di almeno 85 euro. Il problema è che, quell'aumento, era a tempo e non è stato rifinanziato. Nella sua lettera aperta il ministro Dadone dice di ritenere «che si debba fare di più per le fasce più basse e pertanto», aggiunge, «sarebbe importante stabilizzare quella misura del tutto temporale e provvisoria che venne introdotta nella tornata 2016-2018 al fine di meglio equiparare l'incremento contrattuale tra chi gode di salari più alti e chi no. L'elemento perequativo, infatti», dice la ministra, «è stato prorogato nel 2018 in attesa che si definisse il nuovo contratto 2019-2021, sarebbe quindi destinato a essere superato ma in considerazione della sua valenza perequatrice credo rappresenti una misura da rendere strutturale».

La decisione, tuttavia, non dovrebbe incidere sulle risorse messe a disposizione per il contratto dal Tesoro, ossia 3,75 miliardi di euro in tutto. Cambierebbe però la distribuzione degli aumenti. Il governo aveva indicato nel 4% circa l'incremento in busta paga di tutti gli statali grazie alle risorse stanziate.

IL MECCANISMO

Con il "meccanismo" della Dadone, invece, non sarebbe più il 4% per tutti, ma sarebbe una percentuale più alta per i redditi più bassi, e una percentuale più bassa per i redditi alti. Dadone, poi, definisce questo contratto «uno spartiacque», e promette di destinare alla contrattazione decentrata tutte le risorse che arriveranno dai risparmi legati allo smart working. Bisognerà vedere se questa proposta sarà accettata dalle organizzazioni. Ieri le polemiche sono state aspre. In parte alimentate da uno studio dell'Osservatorio sui conti pubblici di Carlo Cottarelli, che ha ricordato come i contratti dei dipendenti del pubblico impiego siano ancora più generosi di quelli del privato. Tanto è bastato per dare il la al presidente degli industriali Carlo Bonomi. «Gli statali?», ha detto, «nel Paese sono forse quelli che hanno sofferto di meno». Chi invece ha chiesto al governo di intervenire è stata Annamaria Furlan, leader della Cisl. «La soluzione», ha detto, «si può assolutamente trovare e sarebbe benvenuta: basta che il governo non faccia più finta di niente, convochi i sindacati e metta sul tavolo le disponibilità che sono necessarie». Tutte le sigle restano sul piede di guerra. «In questi giorni», hanno detto in una nnota congiunta Fp Cgil, Cisl Fp e Uil, «il sistema mediatico riporta molti dati, da ultimo quelli dell'Osservatorio Cottarelli, con l'obiettivo di screditare lo sciopero. Qualsiasi indicatore venga preso a livello europeo», affermano i sindacati, «ci dice che i dati italiani collocano I dipendenti pubblici italiani al di sotto di quelli di Danimarca, Irlanda, Svezia, Olanda e Germania».

Andrea Bassi

IL TESORO HA STANZIATO 3,7 MILIARDI DI EURO PER UN AUMENTO IN BUSTA PAGA DEL 4 PER CENTO

PROPOSTA Il ministro della Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone

La Cgia: «I ristori coprono solo il 25% delle perdite»

LA CRISI

VENEZIA «I Ristori sono insufficienti: viene infatti coperto solo il 25% delle perdite subite da artigiani, commercianti ed esercenti. Entro dicembre sono a rischio chiusura 350 mila piccole e micro attività che lasceranno senza lavoro almeno 1 milione di addetti». È quanto sostiene in una nota la Cgia di Mestre, la quale ricorda che dall'inizio della crisi pandemica le risorse direttamente a sostegno delle imprese italiane ammontano a circa 35 miliardi di euro.

Secondo gli artigiani di Mestre, però «nonostante ciò, questi aiuti sono stati, per la gran parte dei destinatari, del tutto insufficienti. E dopo l'approvazione dell'ultimo Dpcm, la situazione in questo periodo natalizio è destinata a peggiorare ulteriormente. «I contributi a fondo perduto concessi - dice il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - a queste categorie hanno coperto mediamente il 25% circa delle perdite di fatturato subite quest'anno. Per sostenere quelle imprese che invece continueranno a tenere aperto è necessario un cambio di marcia; passare dalla logica dei ristori a quella dei rimborsi, come indennizzando fino al 70% i mancati incassi e in secondo luogo abbattendo anche i costi fissi, così come ha stabilito la Commissione Europea». Se da un lato l'Ue ha riconosciuto alle piccole imprese con una perdita di almeno un terzo del fatturato la possibilità di vedersi rimborsare dai rispettivi Paesi fino al 90% dei costi fissi, dall'altro ha introdotto una nuova definizione dello stato di inadempienza delle aziende che creerà molti problemi specie a tante Pmi.

Ci sono poi quei comparti che seppur in attività è come se non lo fossero: le imprese commerciali ed artigianali nelle città d'arte che hanno subito un tracollo delle presenze turistiche straniere e, in particolar modo bus operator, autonoleggio e taxi. Limitatamente alle figure artigiane e commerciali, inoltre, sarebbe necessaria una deroga all'attuale normativa in materia contributiva Inps, eliminando il versamento riferito al minimale prestabilito, consentendo così agli interessati al solo versamento dei contributi calcolati sull'effettivo reddito prodotto negli esercizi 2020 e 2021.

I centri commerciali: «Chiusure sbagliate»

LA PROTESTA

ROMA «La chiusura dei centri commerciali favorisce il rischio di assembramenti e ostacola l'accesso ai beni di prima necessità. Beni disponibili nei negozi in città, ma non nei centri commerciali: le restrizioni contraddittorie previste nel nuovo dcpm creano ostacoli immotivati ai consumatori e moltiplicano il rischio assembramenti». È quanto scrivono in una nota congiunta ANCC-Coop, ANCD-Conad, CNCC - Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali, Confimprese e Federdistribuzione che esprimono preoccupazione per il Dpcm varato ieri e chiedono «con urgenza un intervento di modifica delle norme contenute nel Dpcm, eliminando le limitazioni agli esercizi che operano nei centri commerciali».

Un intervento che - sostengono - produrrebbe un vantaggio per i consumatori, per le imprese e per la salute pubblica, riducendo il rischio degli assembramenti. Secondo i centri commerciali, in primo luogo «la chiusura dei punti vendita non alimentari dei centri commerciali nei giorni festivi e pre-festivi del periodo natalizio è una misura contraddittoria rispetto all'obiettivo della prevenzione sanitaria». «Il secondo elemento è l'incertezza generata dalle interpretazioni restrittive delle attività di vendita dei supermercati e ipermercati nei centri commerciali con il divieto di vendere prodotti non alimentari presenti sugli scaffali».

Addio all'attrice e modella americana Pamela Tiffin

L'attrice statunitense Pamela Tiffin (nella foto) , starlet degli anni '60 che conquistò la popolarità in Italia grazie a film come «Straziami ma di baci saziami» e «Oggi, domani, dopodomani», è morta in un ospedale di New York, per cause naturali, all'età di 78 anni. L'annuncio della scomparsa, avvenuta mercoledì scorso, è stato dato dalla figlia, l'attrice e regista di video musicali Echo Angelica Danon, a «The Hollywood Reporer». Era la moglie del filosofo italiano Edmondo Danon, figlio del noto produttore cinematografico Marcello. In prime nozze era stata sposata con il produttore cinematografico Clay Felker (1962-1969), da cui poi divorziò dopo il suo arrivo a Cinecittà. Nata ad Oklahoma City il 13 ottobre 1942 come Pamela Tiffin Wonso, iniziò la carriera come la modella, conquistando anche la copertina di «Vogue», per poi approdare quasi casualmente al mondo del cinema. Il film di esordio fu «Estate e fumo» (1961) di Peter Glenville, affiancando Geraldine Page e Laurence Harvey e ottenendo una candidatura al Golden Globe.

Sergio Piovesan e i suoi colleghi del Coro Marmolada di Venezia stanno recuperando tutte le composizioni di questo musicista divenuto famoso per il canto "Stelutis Alpinis", la più celebre canzone corale friulana composta in anni duri dopo la tragica rotta di Caporetto. Proprio quando il suo archivio sembrava disperso, sono riemersi testi e melodie

Zardini, cantore della riscossa

LA STORIA

La prossima volta che andate a Firenze, passate per la Loggia del Mercato Nuovo, detta anche del Porcellino per via della fontana con un cinghiale di bronzo, trasfigurato in maiale a furor di popolo. Andate proprio dalla parte del Porcellino e alzate gli occhi: vedrete nella casa di fronte una lapide, C'è scritto che lì, nel dicembre 1917, è stata composto "Stelutis alpinis" il più celebre canto corale in friulano. Già, c'è un filo che lega Pontebba, luogo di nascita di Arturo Zardini, l'autore di "Stelutis alpinis"; Firenze, dove Zardini era profugo di guerra, e Venezia, dove vive Sergio Piovesan, 82 anni d'età e 56 di coro "Marmolada" che si dedica al recupero dell'opera musicale di Zardini. Per di più il "Marmolada" coro veneziano di 25 elementi che il 7 dicembre 2019 ha compiuto 70 anni, ha fatto di "Stelutis alpinis" uno dei suoi cavalli di battaglia. Tra l'altro a Firenze c'è stata anche la prima assoluta del coro, nel gennaio 1918, in un'osteria vicino al Porcellino, dove un gruppo di sfollati friulani ha intonato il nuovo canto, accompagnato da una signora che suonava il pianoforte del locale.

LA BIOGRAFIA

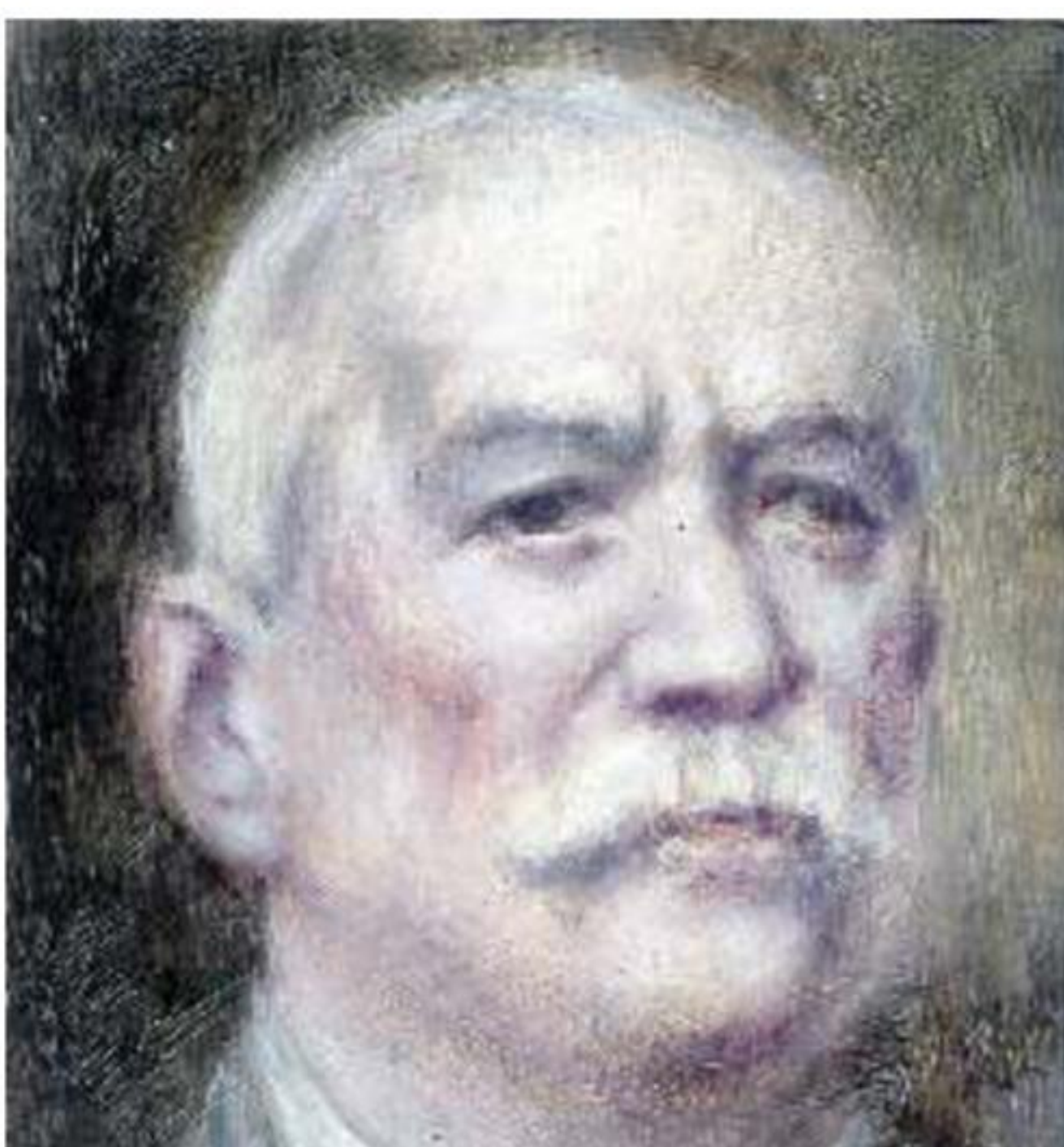
Arturo Zardini era nato nel 1869 – quindi l'anno scorso ricorrevano i 150 anni – a Pontebba, località che al tempo era al confine tra Regno d'Italia e Monarchia austro-ungarica: il torrente Pontebbana divideva l'italiana Pontebba dall'austriaca Pontafel. In precedenza, dal 1420 al 1797 lì correva il confine tra la Serenissima e gli Asburgo. Pontebba non era esattamente il centro del mondo e Zardini aveva imparato a suonare la cornetta da autodidatta. Nel 1888, diciannovenne, si arruola nel Regio esercito, rimane tredici anni sotto le armi e diventa un musicista formato: lo mandano a suonare nella banda di un reggimento di stanza a Modena, poi va a a studiare nell'Istituto musicale di Alessandria, quindi partecipa a un corso di perfezionamento al Liceo musicale "Gioacchino Rossini" di Pesaro, dove si diploma direttore di banda. Nel 1901, un anno prima del congedo, si era distinto in un concorso musicale a Palermo, con una Serenata per archi.

CONVINTO INTERVENTISTA È COSTRETTO A SFOLLARE A FIRENZE: MUORE NEL 1923

A PONTEBBA

Finito il servizio militare, torna nella sua Pontebba, dove compone musiche per banda e per coro. Arriva il 1915, Zardini, per tanti anni militare, è ovviamente interventista, compone un canto, "Inno agli alpini", chiaramente antiaustriaco. Il 2 aprile il coro lo canta vicino al ponte che fa da confine, Zardini viene avvisato di non attraversare il ponte perché di là lo stanno aspettando per arrestarlo. Il 20 maggio viene sgomberata Pontafel, il 21 Pontebba, ai cittadini viene concesso di portare con sé soltanto una valigia, l'archivio di Zardini rimane nell'abitazione del musicista. Il 24 maggio l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria e su Pontebba/-Pontafel comincia il tiro incrociato delle artiglierie. Dopo Caporetto tornano gli austriaci, gli abitanti, che erano stati sfollati a Moggio udinese, ora sono mandati a Firenze e questo spiega perché proprio lì sia stato composto "Stelutis alpinis". Pontebba esce malconcia dalla guerra: 133 case distrutte, 119 inabitabili, solo 44 parzialmente riparabili. Pontafel – ora che il confine non c'è più diventerà Pontebba nuova – è quasi completamente rasa al suolo. Sotto le macerie rimane anche l'archivio di Zardini.

LA SCOPERTA

Dopo la guerra il musicista torna a Pontebba, dove muore nel 1923, a 54 anni, lasciando due bambini piccoli. La vedova cede tutte le partiture che aveva in casa al nuovo maestro del coro, ma poi, nei passaggi da un maestro a un altro il materiale finisce disperso. Giuliano Rui è il nipote di Arturo Zardini, vive a Pontebba, e si sta dedicando caparbiamente e amorevolmente a recuperare il patrimonio musicale del nonno. Parecchio è riuscito a far riemergere dalle tenebre del passato, ma parecchio altro manca ancora. Non si sono mai ritrovate, soprattutto, due partiture: quella composta per il concorso del 1901 e "Gli Ascari", una marcia trionfale composta per le truppe tornate nel 1912 dalla guerra di Libia. La copia della Serenata per archi conservata a Pontebba è andata dispersa durante la Grande guerra, ce ne dovrebbe essere una copia conservata nell'archivio del Conservatorio di Palermo, ma i tentativi di rintracciarla non hanno portato ad alcun esito.

IL CANTO
La partitura di "Stelutis Alpinis", la più celebre canzone corale in friulano composta da Zardini nel 1917 a Firenze dove si era rifugiato dopo Caporetto

FRIULANO
Sopra Arturo Zardini in un ritratto poco prima della sua scomparsa; a destra la rotta di Caporetto; sotto una formazione del Coro Marmolada e Sergio Piovesan, impegnato nel recupero dei testi del musicista

LE PARTITURE

Degli "Ascari" è stata rintracciata soltanto la partitura per basso, ma tutto il resto è ancora disperso. «Nel corso di poco più di due anni sono state recuperate molte partiture», scrive Rui nella presentazione di "Opere varie", «dimenticate, sconosciute e inedite, cosa questa che nonostante il mio pluridecennale impegno non riuscii a veder realizzate in Friuli. Ho potuto con grande gioia vedere le brutte copie da decifrare, sia nel testo che nella partitura, prender vita e tradursi in belle copie con la possibilità di ascoltarle». Sergio Piovesan è figlio di una friulana che pure lei era stata profuga nel 1917, il primo canto sentito da bambino è stato "Stelutis alpinis", da allievo ufficiale di complemento degli Alpini, ad Aosta, cantava nel coro della scuola e dal 1965 fa parte del coro "Marmolada", di cui oggi è il decano.

LA RACCOLTA

Con la musica di Arturo Zardini ci è cresciuto e con l'inizio dell'era dei computer si è impegnato a digitalizzarla e a riunirla in pubblicazioni online. L'ultima, uscita in novembre, si intitola "Musiche varie di Arturo Zardini", e riunisce musiche sacre, composizioni per banda, canti patriottici e persino un fox trot, a testimonianza dell'eclettità del compositore friulano. Le altre due, sempre Edizioni Coro Marmolada, sono "Stelutis alpinis, ma non solo" (2017) e "Canti friulani di Arturo Zardini. Opera omnia" che contiene 35 brani musicati da Zardini, 14 dei quali con testo scritto da lui e 19 sono testi di poeti friulani contemporanei e amici del compositore (ci fosse interessato lo può scaricare dal sito www.coromarmolada.it). Alcuni ritrovamenti sono stati del tutto casuali, come il canto "Cisilute", trovato all'interno di uno spartito conservato nel Seminario di Udine, copiato da un anonimo nel 1931 dove il componimento era indicato come opera di Zardini. Naturalmente il coro "Marmolada", dal 2009 diretto da Claudio Favret, e presieduto da Giorgio Nervo, non esegue solo i componimenti del friulano Zardini, ma vanta anche una lunga tradizione di barcarole e canti popolari veneziani. Su tutti una struggente versione per coro e quattro voci virili del celeberrimo canto lagunare seicentesco "E mi me ne so 'ndao" (la si può ascoltare su youtube) e poi il canto del batipalo o la preghiera degli zingari. Un repertorio dal mare ai monti.

Alessandro Marzo Magno

Giulio Scarpati alle Maddalene a Padova sta provando la messa in scena de "Il Tempo Comico"

Il retroscena del teatro di Goldoni

L'INTERVISTA

Da Carlo Goldoni dritto-dritto a questo tempo segnato dal Covid-19. È nella contemporaneità dello sguardo sul mondo del grande drammaturgo veneziano che Giulio Scarpati vede la forza del testo teatrale a cui sta lavorando in questi giorni a Padova. L'attore è protagonista del nuovo allestimento de "Il teatro comico" prodotto dal Pptv (che tiunisce le compagnie venete Ensemble, Pantakin, Tam, Teatro Scientifico, Theama, Tib) e coprodotto dal Teatro Stabile del Veneto. La commedia scritta da Goldoni per l'impresario Medebach è un testo meta-teatrale e l'adattamento di Eugenio Allegri, che firma anche la regia della produzione veneta, ne mette in evidenza la grande modernità. In scena, assieme a Scarpati un gruppo di attori veneti: Grazia Capraro, Aristide Genovese, Vassilij Mangheras, Manuela Massimi, Solimano Pontarollo, Irene Silvestri, Roberto Vandelli, Anna Zago.

Scarpati, come è nata la sua partecipazione al progetto?
«Sono stato coinvolto dal PPTV e dallo Stabile, con cui ho lavorato ai tempi della direzione di Alessandro Gassman. E parlando con Allegri ho compreso che l'impostazione del lavoro mi interessava. È abbastanza difficile, molto teorico. Invece Eugenio voleva irrorarlo del sapore vero delle compagnie quando provano. Perché in fondo questo è: il racconto di una prova di scena che diventa riflessione».

Una riflessione oggi ancora aperta?
«In tempo di Covid, mentre i teatri sono chiusi e non si può recitare, il pensiero sul ruolo del teatro è assolutamente attuale. Goldoni parla del ruolo sociale degli attori, dell'importanza del lavoro dei comici. Ecco, oggi mi sembra interessante ragionare su quanto siano importanti le arti sceniche nella nostra società».

PADOVA Giulio Scarpati sta provando Goldoni alle Maddalene

Dunque un testo che parla al contemporaneo?
«Certamente. Goldoni mette in scena la sua visione di teatro, che deve avere una propria dignità. Si critica la precarietà di chi fa teatro. Ed è una questione ancora aperta, perché oggi la scena italiana vive una forte crisi legata proprio alla pandemia».

Oggi il teatro viene chiuso, perché è "solo divertimento", e vive una forte precarietà.
«Certo, ma malgrado questo l'idea che siamo qui, malgrado il Covid, a provare e a lavorare è importante. Con tutte le attenzioni e i protocolli, ma essere qui alle Maddalene di Padova è un modo per ribadire che il teatro è una costruzione forte. Se il pubblico vedesse le prove, quanto lavoro c'è dietro... Non è una cosa facile».

Quale ponte vede tra Goldoni e l'oggi?
«Goldoni raccontava la sua epoca, dalla vita in campiello alle baruffe. Chi andava a teatro ritrovava la vita. Oggi c'è ancora bisogno di quella vita in scena: si possono usare altri mezzi, lo streaming e il virtuale, ma la presenza degli attori è un'altra cosa».

Come esce cambiato il teatro dalla crisi Covid?
«Io vorrei tanto che una riforma goldoniana avvenisse nel teatro di oggi, una riforma vera. I teatri devono consorziarsi, lavorare assieme in uno spirito unitario. Non ha senso una competizione tra le compagnie, serve un progetto più ampio. E fare rete».

Giambattista Marchetto

Premio Settembrini La vittoria in streaming va a Paolo Pergola

IL RICONOSCIMENTO

È Paolo Pergola, con il racconto «Attraverso la finestra di Snell. Storie di animali e degli umani che li osservano» (Italo Svevo), il vincitore della 57a edizione del Premio letterario Regione del Veneto «Leonilde e Arnaldo Settembrini» - Mestre, il premio nato nel 1959 e dedicato a novelle e racconti. Il vincitore è stato scelto dal voto online di trenta abbonati del Teatro Toniolo di Mestre tra la terna dei finalisti selezionati, a loro volta, dalla giuria tecnica presieduta da Giancarlo Marinelli e composta da Emmanuela Carbè, Massimiliano Forza, Simona Nobili e Manlio Piva.

Nato a Torino e residente in Toscana, zoologo di professione ma con la passione per la letteratura, Pergola ha avuto la meglio su Maria Attanasio, con il suo «Lo splendore del niente e altre storie» (Sellerio), e su Francesca D'Aloja, con «Corpi speciali» (La Nave di Teseo).

ONLINE

La cerimonia è stata inserita nel palinsesto «Radio Veneto dramma», iniziativa ideata da Giancarlo Marinelli, come direttore artistico di Arteven. Ne è nato un racconto con la video presentazione dei tre scrittori finalisti, le letture di brani dei libri degli attori di Theama Teatro e la colonna sonora dei musicisti della Giovane Orchestra Metropolitana di Mestre. A presentare è stata Monica Vallerini, la regia di Giancarlo Marinelli.

«La 57. edizione del Premio letterario Settembrini si è presentata quest'anno in una versione decisamente particolare e innovativa per via dell'emergenza Covid-19» ha commentato l'assessore alla Cultura della Regione del Veneto, Cristiano Corazzari. Un'edizione che non è stata vissuta in presenza, come negli anni scorsi, ma online all'interno del circuito "Radio Veneto dramma" di Arteven, in streaming dal Teatro Comunale della Città di Vicenza. Una soluzione che ha garantito la continuità di questo importante appuntamento e ci ha consentito di apprezzare, ancora una volta, il valore dei racconti presentati. I complimenti al vincitore e un profondo grazie a quanti hanno reso possibile la realizzazione di questo premio».

PREMIATO
Paolo Pergola

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

Sport

SERIE B

Ultima chiamata per Balotelli: riparte dal Monza

Nuova chance per Mario Balotelli, che riparte dalla Serie B con il Monza. Domani le visite mediche per l'attaccante classe 1990, svincolato dopo l'esperienza turbolenta con il Brescia. Lo attende un contratto fino al termine della stagione con il club di Berlusconi e Galliani con i quali fu al Milan nel 2015-16.

JUVENTUS, RIMONTA DA BRIVIDI

▶Nel derby bianconeri ancora in difficoltà: soffrono il Toro nel primo tempo e trovano la vittoria solo all'ultimo respiro

▶Nkoulou punisce un'incertezza della squadra di Pirlo Nella ripresa segnano di testa McKennie e Bonucci

JUVENTUS	**2**
TORINO	**1**

JUVENTUS (4-4-2) Szczesny 7; Cuadrado 7, De Ligt 5,5, Bonucci 6.5, Danilo 5 (26' Alex Sandro 6); Kulusevski 5 (12' st Ramsey 5,5) Bentancur 6, Rabiot 5 (26' McKennie 7), Chiesa 5,5; Dybala 5 (46' st Bernardeschi ng), Ronaldo 5. All. Pirlo 6

TORINO (3-5-2) Sirigu 6; Nkoulou 6,5, Lyanco 6, Rodriguez 6; Singo 6,5, Meité 5,5, Rincon 6, Linetty 5 (45' st Segre ng), Ansaldi 5,5 (48' st Bonazzoli ng); Zaza 6 (30' Lukic 5,5), Belotti 6,5. All. Giampaolo 5,5

Reti: 9' pt Nkoulou, 32' st McKennie, 44' st Bonucci

Arbitro: Orsato 6

Note: espulso Pinsoglio. Ammoniti: Kulusevski, Lyanco, de Ligt, Lukic, Bonazzoli. Angoli: 13-1

DECISIVO **Leonardo Bonucci, gol-vittoria all'89' su cross di Cuadrado**

TORINO Non è un vero derby senza il gol che lo ribalta a un minuto dalla fine, ma la vittoria contro il Toro non deve ingannare. Di buono ci sono i tre punti e l'ingresso in campo di McKennie, che svolta la partita, ma la Juve di Pirlo è ancora troppo altalenante e in balia delle onde avversarie.

MURO GRANATA

Toro compreso: l'illusione del gol di Nkoulou dura un'ora, supportata da una fase difensiva organizzata e la serata storta degli attaccanti bianconeri. L'ingresso in campo di McKennie dà la scossa del pareggio, gol di testa del texano e assedio finale che si concretizza con la rete (fotocopia) di Bonucci di testa, tre punti d'oro per come si era messa la partita.

Primo tempo da incubo per la Juve che va sotto dopo 9 minuti, con pasticcio di Bentancur su tacco di Meité per Nkouklou, che fredda Szczesny sul palo lontano. Un passo indietro allarmante rispetto alla Champions League: e non sembra solo una questione di motivazioni. Poche idee, poca voglia, la manovra si inceppa sempre verso la trequarti e il primo tiro in porta, di Dybala, arriva dopo 43 minuti. E Ronaldo non è nella sua solita giornata di grazia: non trasforma in oro tutto ciò che tocca e commette qualche errore. La Juve non riesce a reagire, rischia grosso con Zaza lanciato a rete ma Szczesny è miracoloso. Il Toro capisce che deve giocare in contropiede e non concede spazi in difesa, la Juve si incarta e nonostante i 4 attaccanti (o presunti tali) fa il solletico a Sirigu.

Qualcosa di meglio si inizia a vedere nella ripresa: gol annullato a Cuadrado per fuorigioco di Bonucci che ostacola Lyanco, qualche azione in velocità, e un po' più di carattere. Entra McKennie e svetta di testa per l'1-1 che rianima la Juventus, da quel momento i granata si chiudono nella loro metà campo, mentre la Juve pregusta la zampata. Giampaolo non ha risorse utili dalla panchina, e i suoi in campo hanno la lingua fuori. La Juve fiuta la difficoltà degli avversari e a un minuto dalla fine si prende tutto con Bonucci, bravo ad anticipare di testa la difesa granata, secondo assist di Cuadrado. Esultanza rabbiosa e ammucchiata vicino alla bandierina, l'importante è vincerli i derby.

QUESTIONE DI CUORE

Il capitano e uomo-partita, Leo Bonucci fotografa il momento della sua squadra: «Nel primo tempo non eravamo accesi, perdevamo tutti i contrasti, eravamo lenti. Nella ripresa abbiamo tirato fuori quello che dovremo tirare fuori in ogni partita: fame, cattiveria, movimento. È questo che ci deve entrare dentro, non nella testa ma nel cuore».

Alberto Mauro

CUADRADO ISPIRATO: DUE ASSIST E UN GOL ANNULLATO PER FUORIGIOCO. RONALDO NON BRILLA, DYBALA ANCORA IN OMBRA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SPEZIA-LAZIO	1-2
JUVENTUS-TORINO	2-1
INTER-BOLOGNA	3-1
oggi ore 12,30	
VERONA-CAGLIARI	Manganiello di Pinerolo
oggi ore 15	
PARMA-BENEVENTO	Sacchi di Macerata
ROMA-SASSUOLO	Maresca di Napoli
UDINESE-ATALANTA	La Penna di Romal
oggi ore 18	
CROTONE-NAPOLI	Marinelli di Tivoli
oggi ore 20,45	
SAMPDORIA-MILAN	Calvarese di Teramo
domani ore 20,45	
FIORENTINA-GENOA	Doveri di Romal

classifica

MILAN	23	SAMPDORIA	11
INTER	21	CAGLIARI	11
JUVENTUS	20	UDINESE	10
SASSUOLO	18	SPEZIA	10
NAPOLI	17	BENEVENTO	10
ROMA	17	PARMA	9
LAZIO	17	FIORENTINA	8
VERONA	15	TORINO	6
ATALANTA	14	GENOA	5
BOLOGNA	12	CROTONE	2

marcatori

10 reti: Ibrahimovic (Milan); **8 reti:** C. Ronlado (Juventus); Lukaku (Inter); **7 reti:** Belotti (Torino); **6 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Immobile (Lazio); **5 reti:** Caputo (Sassuolo)

SERIE B

ASCOLI-PESCARA	0-2
CREMONESE-ENTELLA	2-1
FROSINONE-CHIEVO	3-2
LECCE-VENEZIA	2-2
SALERNITANA-CITTADELLA	1-0
SPAL-PISA	4-0
REGGINA-BRESCIA	2-1
oggi ore 15	
REGGIANA-MONZA	Gariglio di Pinerolo
oggi ore 21	
VICENZA-COSENZA	Piccinini di Forlì
domani ore 21	
PORDENONE-EMPOLI	Pairetto di Nichelino

classifica

SALERNITANA	23	REGGINA	10
SPAL	21	BRESCIA	9
LECCE	19	VICENZA	8
FROSINONE	19	COSENZA	8
EMPOLI	18	REGGIANA	8
VENEZIA	18	CREMONESE	7
CITTADELLA	14	PISA	7
MONZA	14	PESCARA	7
CHIEVO	14	ASCOLI	5
PORDENONE	12	ENTELLA	5

marcatori

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia); **5 reti:** Diaw (Pordenone); **4 reti:** Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Stepinski (Lecce); Marconi (Pisa)

SERIE C - GIR. B

LEGNAGO – CESENA	0-1
MATELICA – GUBBIO	1-3
MODENA – FERMANA	1-0
oggi ore 15	
AREZZO – SUDTIROL	Perenzoni di Rovereto
RAVENNA – PADOVA	Di Graci di Como
TRIESTINA – SAMB	Fiero di Pistoia
oggi ore 17,30	
FERALPISALÒ – MANTOVA	Monaldi di Macerata
PERUGIA – IMOLESE	Maggio di Lodi
VIRTUS VERONA – CARPI	Caldera di Como
VIS PESARO – FANO	Catanoso di Reggio Calabria

classifica

PADOVA	26	CARPI	19
SUDTIROL	26	MATELICA	19
MODENA	24	GUBBIO	15
FERALPISALÒ	24	LEGNAGO	13
PERUGIA	23	IMOLESE	12
CESENA	22	VIS PESARO	11
MANTOVA	21	FERMANA	10
SAMB	21	RAVENNA	10
TRIESTINA	21	AREZZO	6
VIRTUS VERONA	19	FANO	5

marcatori

10 reti: Bortolussi (Cesena); **9 reti:** Ganz (Mantova); **7 reti:** Nicastro (Padova); **5 reti:** Della Latta (Padova); Mokulu (Ravenna); Biasci (Carpi); Ronaldo (Padova)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
UN.FELTRE-ARZIGNANO	Costa di Catanzaro
domenica 13 dicembre	
AMBROSIANA-LUPARENSE	
ARZIGNANO-CARTIGLIANO	
BELLUNO-MESTRE	
CAMPODARSEGO-VIRTUS BOLZANO	
CHIONS-ADRIESE	
CJARLINS MUZANE-CALDIERO TERME	
ESTE-MONTEBELLUNA	
PORTO TOLLE-MANZANESE	
TRENTO-UN.S.GIORGIO	
UN.FELTRE-UN.CHIOGGIA	

Lukaku-Hakimi, l'Inter cala il tris

INTER	**3**
BOLOGNA	**1**

INTER (3-5-2): Handanovic 6.5; Skriniar 6, de Vrij 6, Bastoni 6 (37'st D'Ambrosio ng); Hakimi 7.5 (26' st Darmian ng), Vidal 6.5 (26' st Barella ng), Brozovic 7, Gagliardini 6.5, Perisic 6.5; Lukaku 7 (26' st Martinez ng), Sanchez 6.5 (46' st Eriksen n.g.). All.: Conte 6.5

BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 6.5; Medel 5.5 (18' st Dominguez 6.5), Danilo 5, Tomiyasu 5; De Silvestri 5, Schouten 6, Svanberg 5.5 (18' st Vignato 6.5), Hickey 5 (20' st Khailoti 5.5); Soriano 5.5, Barrow 6.5 (34' st Rabbi ng); Palacio 6 (34' st Vergani ng). All.: Mihajlovic 5.5

Arbitro: Valeri 6.5

Reti: 16' pt Lukaku, 45' pt Hakimi, 22' st Vignato, 25' st Hakimi.

Note: ammoniti Hickey, Hakimi, Danilo. Angoli 7-3

MILANO Terza vittoria consecutiva in campionato per l'Inter (dopo quelle con Torino e Sassuolo), che non si fa distrarre dalla delicata sfida di Champions contro lo Shakhtar e batte il Bologna con il gol di Lukaku e la doppietta di Hakimi.

DOPPIETTA

I nerazzurri si avvicinano al Milan, adesso a -2, in attesa della gara di Marassi di stasera tra rossoneri e Sampdoria. Poco alla volta Antonio Conte sta rivedendo cattiveria e cinismo nella sua squadra, capace fino a quasi quattro mesi fa di giocarsi una finale di Europa League (a Colonia il 21 agosto, sconfitta 3-2 con il Siviglia). Il tecnico salentino ha ottime risposte da Gagliardini, Perisic e soprattutto Hakimi. Il croato avvia l'azione da cui arriva il vantaggio firmato dal solito Lukaku (con Tomiyasu sovrastato nell'occasione), mentre l'esterno ex Borussia Dortmund realizza il raddoppio su suggerimento di Brozovic e il 3-1 nella ripresa (del veronese Vignato il sigillo degli emiliani). Da parte sua, il Bologna è troppo arrendevole. Impegnato nella ricerca della talpa nello spogliatoio, alla fine Sinisa Mihajlovic sceglie davvero la difesa a tre con Medel. Un cambio di modulo che, però, non è servito a fare punti a San Siro.

RINCORSA

Ora si apre una fase particolarmente importante per la squadra di Antonio Conte. I nerazzurri lanciano la volata di Natale per cercare di avvicinare la capolista Milan. Prima però avranno la resa dei conti in Champions League decidendo il proprio destino in Europa contro lo Shakhtar Donetsk (mercoledì di scena al Meazza). Poi dovranno affrontare nell'ordine la trasferta a Cagliari, il clou con il Napoli al Meazza nel turno infrasettimanale e ancora una partita in casa con lo Spezia, per chiudere il ciclo il 23 dicembre a Verona. Conteranno molto le forze fisiche e le energie mentali. Ma anche la capacità di Conte di gestire la situazione con i cambi.

R.S.

TOTEM NERAZZURRO Lukaku (a sinistra) festeggiato dai compagni

ITALIA, IL KO VALE DOPPIO

▶In Galles perde dopo aver rimontato con due belle mete, confermando le lacune difensive e di tenuta

▶Alle elezioni di Rugby Europe perde dopo anni il posto nel board, le passa davanti pure la Croazia

RUGBY

Doppia sconfitta sportiva e politica per l'Italia del rugby nell'ultimo week-end di attività autunnale. A Llanelli la Nazionale perde 38-18 contro il Galles chiudendo con tre sconfitte, altre cinque mete sul groppone e il 6° posto l'Autumn Nations Cup. Nell'assemblea di Rugby Europe, tenuta sabato in streaming, la Federazione italiana rugby (Fir) viene esclusa dopo decenni dal board della federazione europea. Uno smacco, dopo quello già subito nell'era Gavazzi con l'esclusione dall'esecutivo di World Rugby. Fuori dal campo, come dentro visti i risultati, contiamo sempre meno a livello internazionale.

LA SCONFITTA IN GALLES

Peccato, perché la partita con il Galles si era messa nel modo giusto, dopo la falsa partenza con due mete subite in 17' per liscio difensivo di Canna e serie di pick and go. I Dragoni avevano smesso di sputare fuoco. Mostrando le lacune per cui nel 2020 avevano vinto solo con Italia (42-0 al Sei Nazioni), Georgia (18-0) e il loro nuovo tecnico Wayne Pivac era già a rischio esonero, secondo il Times, se avesse perso questa sfida con gli azzurri.

Sconfitta che a un certo punto sembrava possibile. Una propositiva Italia recuperando il possesso e sfruttando l'indisciplina dei rivali (13 falli e un giallo) compiva la rimonta. Una penaltouche per fallo su Ioane (pericoloso a sprazzi al debutto) porta alla bella meta di Zanon su calcetto dietro la linea di Canna, ricordatosi di essere ai centri per quello. Una volata di Meyer sull'out, dopo break profondo di Trulla, Ioane e cambio di fronte, vale la seconda meta ancora più bella. Il piede di Garbisi completa l'opera: azzurri avanti 18-17 al 49'. Ma dura un battito di ciglia. L'Italia come sempre alla distanza si spegne mostrando lacune difensive e di tenuta. Così il neo entrato Gareth Davies cambia marcia ai suoi e segna dopo 8' beffando Varney, North su palla di recupero sigla la 10ª meta personale agli azzurri. Tipuric su ennesimo break vicino al punto d'incontro di Faletau (meritato man of the match) chiude il conto su liscio stavolta di Mori.

DEBUTTO Monty Ioane, ala, equiparato australiano del Benetton

GALLES	38
ITALIA	18

MARCATORI: pt. 6' m. Hardy tr. Sheedy, 17' m. Parry tr. Sheedy, 28' cp. Garbisi, 32' m. Zanon tr. Garbisi, 39' cp. Garbisi (14-13); st. 6' cp. Sheedy, 9' m. Meyer, 17' m. Davies G. tr. Sheedy, 30' m. North tr. Sheedy, 36' m. Tipuric tr. Sheedy.
GALLES: Williams L. (18' p.t. Lloyd, 18' st. Holmes); Adams, North, Davies J., Rees-Zammit; Sheedy, Hardy (10' st. Davies G.); Faletau, Tipuric, Botham (10' st. Wainwright); Jones A.W. (22' st. Dee), Rowlands (14' Hill); Francis (28' st. Brown), Parry, Smith (14' st. Jones W.). All. Pivac
ITALIA: Trulla; Sperandio (14' st. Mori), Zanon (36' st. Allan), Canna, Ioane; Garbisi, Varney (30' st. Palazzani); Steyn, Meyer, Mbandà (22' st. Lamaro); Cannone N. (36' st. Stoian), Lazzaroni; Zilocchi (30' st. Ceccarelli), Bigi (cap, 22' st. Ghiraldini), Fischetti (36' st. Ferrari). all. Smith
Arbitro: Barnes (Inghilterra)
Note: giallo ad Adams (38'). Uomo del match: Faletau

LA SMACCO A RUGBY EUROPE

Le elezioni di Rugby Europe, confermano presidente il rumeno Octavian Morariu con 51 voti (80,95%) contro il russo Kiril Yashenkov, 12 (19,05%). L'Italia non risulta lo appoggiasse e sembra si fosse inimicata i francesi. Così nel voto per eleggere i componenti del board, ridotti da 14 a 10, perde il suo rappresentante, nonostante sia una delle nazioni fondatrici dell'ex Fira. Il trevigiano Zeno Zanandrea, in carica da tre mandati, ottiene solo 16 voti e giunge 15° su 26 candidati. Eletti i rappresentanti di Francia, Inghilterra, Irlanda, Georgia, Portogallo, Belgio, Russia, Danimarca, Svizzera, Croazia. A Rugby Europe ora valiamo meno di croati, svizzeri e danesi. Complimenti alla Fir.

Ivan Malfatto

Top 10

Il Petrarca parte bene, colpo Rovigo, Mogliano va

Top 10 quinta giornata: Fiamme O.-Colorno 14-29 (0-5), Reggio-Lazio rinv., Piacenza-Mogliano 9-18 (0-4), Calvisano-Rovigo 13-17 (1-4), Petrarca-Viadana 24-5 (4-0). Classifica: Rovigo 14, Colorno 10, Mogliano 9, Calvisano e Viadana 6, Fiamme O. 5, Reggio, Petrarca Pd e Lyons Piacenza 4, Lazio 0. Petrarca, Lazio e Reggio 4 partite da recuperare, Viadana e Piacenza 1, le altre 2. ALL'ESTERO: Nel Tri Nations Australia-Argentina 16-16. Classifica finale: Nuova Zelanda 11, Argentina e Australia 8. Autumn Nations Cup: per il sesto posto Georgia-Figi 24-38; per il terzo posto Irlanda-Scozia 31-16; oggi a Twikenham finale Inghilterra-Francia.

In Bahrain pole a Bottas Guizzo Leclerc: seconda fila

FORMULA 1

Prima fila Mercedes nel secondo round del Gran Premio del Bahrain, su un circuito diverso da quello tradizionale e che ricorda gli ovali della Indycar. A conquistare la pole è stato Valtteri Bottas davanti a George Russel, sostituto di Lewis Hamilton fermato dal Covid. Guizzo inatteso della Ferrari, dopo le difficoltà incontrate venerdì: la scuderia di Maranello strappa il quarto tempo con Charles Leclerc che oggi partirà in seconda fila a fianco di Max Verstappen.

Alle loro spalle quinta posizione per la Racing Point di Sergio Perez che ha preceduto la Alpha Tauri di Daniil Kvyat e la Renault di Daniel Ricciardo. Ottava la McLaren del futuro ferrarista Carlos Sainz.

VETTEL LONTANO

Vettel non va oltre la tredicesima miglior prestazione nella Q2 e partirà dunque tredicesimo.

Soddisfazione in casa Ferrari per la seconda fila di Leclerc: «Sono contentissimo ho fatto tutto quello che volevo» ha detto un rinfrancato Leclerc. «Come pilota non si può mai dire di aver fatto un giro perfetto ma sono soddisfatto e non mi aspettavo di fare un giro così - aggiunge in monegasco -. Per la gara rimaniamo con i piedi per terra. Quando partiamo davanti siamo i primi ad avere la speranza, ma vediamo. Intano oggi è andata bene».

METEO

Mattinata con piogge diffuse forti, migliora a tratti nel pomeriggio.

DOMANI

VENETO
Venti forti di Scirocco e precipitazioni abbondanti su tutti i settori centrali e settentrionali, moderate altrove. Nevicate possibili sopra i 900 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pioggia alternata a nevicate sul Trentino, con fenomeni localmente intensi. Nevicate a carattere sparso sull'Alto Adige, soleggiato invece sui rilievi Alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una forte perturbazione interessa ancora la regione. La giornata trascorrerà con condizioni di maltempo diffuso su tutte le province.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	7	Ancona	7	13
Bolzano	4	9	Bari	7	14
Gorizia	8	10	Bologna	4	10
Padova	4	10	Cagliari	11	15
Pordenone	7	9	Firenze	6	11
Rovigo	5	12	Genova	9	12
Trento	4	7	Milano	3	7
Treviso	6	10	Napoli	12	14
Trieste	8	11	Palermo	12	16
Udine	7	10	Perugia	4	8
Venezia	7	11	Reggio Calabria	12	16
Verona	4	9	Roma Fiumicino	11	13
Vicenza	4	10	Torino	1	5

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Linea Verde Discovery** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vite in fuga** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.55 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Il fiume della vita - Loira** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano** Info
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
17.05 **Kilimangiaro. Una finestra sul mondo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.25 **Seal Team** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.50 **Seven Sisters** Film Avventura
16.00 **The UnXplained** Documentario
17.30 **Doctor Who** Serie Tv
19.15 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
19.35 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione
21.20 **End of Justice - Nessuno è innocente** Film Drammatico. Di Dan Gilroy. Con Denzel Washington, Colin Farrell, Carmen Ejogo
23.30 **Nemesi** Film Thriller
1.15 **Vikings Vb** Serie Tv
2.05 **Nell'inferno** Film Azione
3.35 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Ritorno alla natura** Documentario
6.30 **Risvegli** Documentario
7.25 **Ritorno alla natura** Documentario
7.55 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Iphigénie En Aulide** Teatro
12.35 **Terza pagina** Attualità
13.15 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
13.45 **Ritorno alla natura** Documentario
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Risvegli** Documentario
15.55 **Save The Date** Documentario
16.20 **Il visitatore** Teatro
18.00 **L'incoronazione di Dario** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Visioni** Musicale
21.15 **Cuccioli selvaggi** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **The Founder** Film
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **La signora in giallo - Vagone letto con omicidio** Film Giallo
13.20 **La signora in giallo - Vagone letto con omicidio** Film Giallo
14.30 **Slow Tour Padano** Show
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Donnavventura** Avventura
16.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.35 **Torna "El Grinta"** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Non ci resta che piangere** Film Commedia. Di Roberto Benigni, Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Amanda Sandrelli, Carlo Monni
23.45 **Ma che colpa abbiamo noi** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Egitto: I Nuovi Misteri** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Lo sapevi?** Documentario
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **Una Vita** Telenovela
14.50 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.10 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.40 **I Flinstones** Cartoni
9.40 **The Vampire Diaries** Serie Tv
11.25 **The Vampire Diaries** Telefilm
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **Lara Croft: Tomb Raider** Film Azione
16.00 **First strike** Film Azione
17.50 **Friends** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Il GGG - Il grande gigante gentile** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Mark Rylance, Ruby Barnhill, Penelope Wilton
23.40 **Pressing Serie A** Informazione
1.45 **I Griffin** Cartoni

Iris

8.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.00 **Renegade** Serie Tv
10.30 **Seven** Film Thriller
12.35 **Il collezionista** Film Thriller
15.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.10 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
18.15 **The Judge** Film Drammatico
21.00 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico. Di Martin Brest. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins, Claire Forlani
0.40 **Il mistero dell'acqua** Film Thriller
2.30 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
3.55 **Viva l'Italia** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
8.55 **Top 20 Countdown** Avventura
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.05 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.55 **The Eagle** Film Storico
16.00 **Los Angeles di fuoco** Film Fantascienza
17.40 **Airplane vs Volcano** Film Azione
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Caccia spietata** Film Western. Di David Von Ancken. Con Liam Neeson, Pierce Brosnan, Michael Wincott
23.25 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico

Rai Scuola

13.00 **Inglese**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inglese**
18.15 **English Up** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

12.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
15.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.35 **Uomini di pietra** Doc.
19.35 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
22.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.05 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **L'aria di Domenica** Attualità
16.00 **Uozzap** Attualità
16.45 **Zulu** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.55 **TG8** Informazione
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.40 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy
16.25 **Piacere Maisano** Attualità
17.30 **Paddock Live** Automobilismo
19.05 **GP Sakhir. F1** Automobilismo
21.15 **Paddock Live** Automobilismo
21.35 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo
23.30 **Piacere Maisano** Attualità
0.30 **The Jackal Replay** Show
0.40 **X Factor** Talent

NOVE

7.30 **Frozen Planet** Documentario
9.30 **Pianeta terra** Documentario
11.30 **The Hunt - La caccia** Doc.
12.30 **Le stagioni della Terra** Doc.
13.30 **Cambio moglie** Doc.
15.00 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
16.40 **Diverso da chi?** Film Commedia
19.00 **Cambio moglie** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Natale in affitto** Film Commedia
23.30 **Merry Christmas in Love 1** Film Commedia
0.50 **Delitti a circuito chiuso** Doc.

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Il Bello On The Road** Rubrica
19.00 **Focus Salute** Attualità
19.15 **The Coach** Talent Show
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Tieni il tempo** Rubrica
19.45 **Elettroshock** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Vino Veritas** Documentario
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Atalanta** Calcio
20.30 **I Grandi Concerti: Jennifer Lopez** Musica
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Maschile - Campionato Serie A: Capo d'Orlando Vs Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Soldi, affari, voi trovate sempre la soluzione migliore nel nuovo clima astrale iniziato con Sagittario. Da sfruttare l'influenza di Mercurio, pure per nuovi contatti professionali, se dovete ancora trovare una protezione, facilitazione, garanzia. Per questioni legali, aspettate Giove-Acquario, dopo il 19, e lo avrete positivo tutto l'anno! **Amore**: qui oggi le stelle sono al massimo di poesia e sensualità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Vita piuttosto borghese in questo periodo, un po' per le stelle poco intraprendenti, e più ancora per la situazione generale tanto critica per le ragioni annunciate già un anno fa. L'odierna **agitazione** più forte di ieri è causata da Luna-Leone contro Urano e Venere, come se qualcuno vi avesse messo la camicia di forza. Ma se è stato l'amore, niente male. Nettuno buono per cose mediche e anche per l'arte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio disturba i rapporti a due e le collaborazioni, ma può avere effetti sorprendenti sulla passionalità con prossime liete "conseguenze" per giovani sposi. Il 19 inizia la magnifica protezione di Giove in Acquario, oggi avete il fuoco creativo di Marte e Luna. Riprendete il dialogo con i parenti, chiedete notizie su persone e impegni lontani, ma **circospezione** nel lavoro: franchi tiratori in azione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

I segni d'acqua sono gratificati dal delizioso aspetto Venere-Nettuno, trigono perfetto che porta romantica atmosfera in **amore**, propizia nuovi innamoramenti. Grande tenerezza tra i coniugi. Il transito è molto delicato, profondo. Non può avere impatto fortissimo su cose pratiche, ma dipende dal tipo di lavoro. Esempio: cose belle e artistiche sono premiate, come le attività con il pubblico. Antiquariato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sole. Sabato importante per le promesse che porta e per i risultati immediati che potete ottenere nel campo proprietà, lavoro. Mercurio bello per contatti verbali e scritti, atti **notarili**, luminoso il campo delle amicizie, importanti per famiglia, figli. Luna nel segno asseconda il vostro bisogno d'affetto, amore, passione. Emozionante il rapporto con bimbi, nipoti. Noie nella salute, disturbi femminili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio non così favorevole, Nettuno vi stanca, impedisce il consueto scatto mentale, lentezza nelle trattative d'affari, attenti a non perdere carte, oggetti. Preparatevi alla vostra Luna ultimo quarto, completa lunedì, per allora dovrete avere idea precisa su come proseguire nel lavoro fino a Natale, quando saranno attivi Saturno e Giove in Acquario. Ora Giove è preso dal vostro **amore**, lo trova bello.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Tra i segni meglio illuminati, con Sole e Mercurio in Sagittario, l'aspetto migliore per l'**attività**, professionale e affaristica, in più Luna regale in Leone, e leoni dovete essere! Puntate su cose che magari non danno risposte subito, né soluzioni, ma fatelo pensando al prossimo clamoroso transito Giove-Saturno in Acquario, segno dell'amore e fortuna. Qualcosa finisce per dare posto al nuovo che avanza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I più alti ideali della vostra vita. Siate generosi nei giudizi sugli altri, gentili pure con chi vi ha davvero deluso, ma è chiaro che nel cuore resterà rancore. In questo momento di grandi nuove **responsabilità** nella vita professionale, familiare e personale, avete bisogno di amici. Venere in amore con Nettuno, non si può spiegare ciò che sentite, ma basta osservarvi per capire quanto siete innamorati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Volendo far tutto, troppo, rischiate di sprecare il talento con iniziative e persone non alla vostra altezza. È il limite del Sagittario prendere tutto pur di essere onnipresente. Va bene se fate politica, ma nei lavori più normali, imparate a **scegliere**. Proprio come avete scelto bene il coniuge, ieri o cinquanta anni fa, non importa. Sotto questa Luna, questo Marte, appare meravigliosamente innamorato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prima che inizi la vostra stagione zodiacale, Saturno e Giove saranno congiunti nel segno tra il 15 e il 17. Evento astrale unico. Se avete un progetto importante per il futuro, privato o professionale, concentratevi, è il massimo che possono offrire le stelle. Iniziate oggi con un altro grande aspetto per l'**amore**. È il trigono Venere-Nettuno, risveglia in voi l'artista. Un uomo più giovane per le donne.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non ci siete ma ci arriverete. Parola di Mercurio e Marte, oggi fedeli alleati, che vi accompagnano pure in un'impresa che vi agita, infastidisce, ma è necessario essere presenti. Appena Luna inizia a calare in Vergine, lunedì sarà ultimo quarto, troverete la forza di **staccare** con ciò che non vi va più. Ci dispiace per le donne nel mirino di una cattiva Venere e Luna invidiosa: non vi fanno sentire belle.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Affinché possiate preparare in tempo le reti con cui catturare una magnifica preda d'amore, anticipiamo che l'odierno trigono Nettuno-Venere, vera sinfonia d'amore, avrà effetto pure l'11, 12, 16, 17. Intorno a queste date potrebbero capitare ottime occasioni per la carriera e successo finale, che le stelle danno quasi per certo, appena entra Capricorno. Luna piena nel campo della **fortuna** chiuderà l'anno.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/12/2020 — LOTTO

Bari	21	65	7	84	13
Cagliari	71	65	72	89	24
Firenze	76	68	71	35	34
Genova	2	28	62	73	79
Milano	49	48	47	24	61
Napoli	28	48	25	58	44
Palermo	48	28	43	53	34
Roma	9	38	84	33	51
Torino	39	3	66	60	30
Venezia	30	53	27	38	58
Nazionale	78	31	82	75	3

SuperEnalotto — 57 40 39 26 65 32 — Jolly 4

Montepremi	77.391.634,14 €	Jackpot	72.418.371,54 €
6	- €	4	436,41 €
5+1	- €	3	34,78 €
5	208.877,03 €	2	6,53 €

CONCORSO DEL 05/12/2020

SuperStar — Super Star 15

6	- €	3	3.478,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.641,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I FUNZIONARI DELLA CENTRALE ACQUISTI DELLA REGIONE SI RIFIUTANO DI ACQUISTARE VACCINI A TRATTATIVA PRIVATA SE IO NON OTTENGO PRIMA L'AUTORIZZAZIONE DELLA PROCURA».

Attilio Fontana, *Governatore Lombardia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Timori

Se la scienza è credibile su tutti i farmaci che prendiamo perché non dovrebbe esserla sul vaccino anti Covid?

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
al di là delle preoccupazioni che molti hanno sull'efficacia o sulla sicurezza del vaccino, c'è una sostanziale discriminante che va oltre le valutazioni scientifiche che dovrebbero guidare la coscienza di ognuno, ed è la mancanza di fiducia nel mondo scientifico e soprattutto nell'operato dei nostri attuali governanti. Talmente tante sono state le contraddizioni delle due categorie che l'uomo della strada non può sentirsi rassicurato. La fiducia in questa classe dirigente è scesa a livelli che non si sono mai visti prima. Se ad una Nazione manca una guida autorevole, se manca un messaggio chiaro ed univoco, come si può pensare di convogliare l'atteggiamento sociale verso un obiettivo comune, facendo si che ognuno accetti i relativi rischi personali, in nome del bene comune? Quando si sente dire al Ministro della salute «se non si vaccineranno li persuaderemo a farlo», cosa si deve pensare?

Claudio Scandola

Caro lettore,
mi perdoni la franchezza: ma quando lei, sulla base dell'indicazione del suo medico o di uno specialista, acquista un farmaco, si sottopone a un esame diagnostico o a una terapia per curare un malessere o un disturbo, prima di farlo si interroga sulla credibilità del mondo scientifico e su quella di Giuseppe Conte o del ministro Speranza? Immagino di no. Segue le prescrizioni del medico e si sottopone agli esami o alle cure che le sono state prescritte. Perché per il vaccino anti-Covid dovrebbero valere regole diverse? Quando sarà disponibile, il vaccino avrà superato tutte le verifiche e i controlli dell'Ema, l'agenzia del farmaco europea, la cui funzione è proprio questa: validare e garantire la sicurezza di tutti i medicinali. Perché proprio sul vaccino anti-Covid l'Ema non dovrebbe essere credibile, quando lo è su tutti gli altri farmaci che usiamo e su tutte le altre terapie a cui ci sottoponiamo? Silvio Garattini, uno dei più noti e severi farmacologi e fondatore dell'Istituto Mario Negri, ha detto: «Una volta ricevuto il via libera da parte dell'Agenzia del farmaco per me il vaccino anti-Covid è sicuro e me lo farei somministrare, eccome». Lei invece parla di contraddizioni. Ma quali sarebbero? E relative a cosa? A me pare che la vere preoccupazioni dovrebbero essere altre. Innanzitutto sarebbe opportuno avere tempi certi sul vaccino, visto che in Paesi come la Gran Bretagna e gli Usa è già disponibile. Poi occorrerebbe essere sicuri dell'esistenza nel nostro Paese di una adeguata macchina organizzativa che consenta, in tempi non infiniti, di somministrare su larga scala il vaccino e immunizzare un alto numero di persone. Ecco, se di questo parliamo, posso essere d'accordo con lei: sul fronte dell'efficienza l'operato di alcuni nostri ministri e di taluni alti funzionari legittimano più di qualche dubbio e timore.

Vaccini

Fiducia nella scienza

Penso siano comprensibili i timori e la riluttanza di una, purtroppo, larga parte dei cittadini a farsi coinvolgere nella profilassi anticovid perché i vaccini sarebbero stati prodotti troppo in fretta rispetto al tempi, piuttosto lunghi, impiegati per realizzare i vaccini prima della attuale pandemia. Secondo me, invece, sono necessari coraggio e un atto di fiducia verso la scienza e la sua capacità di accelerare con successo quando l'emergenza lo richiede, coraggio e fiducia che stanno dimostrando il Regno Unito, gli Stati Uniti e altri Paesi che non fanno parte dell'Unione europea, la quale, al contrario, vorrebbe spostare più in là la somministrazione del farmaco che ci permetterà di uscire da questa specie di guerra biologica e di tornare alla vita normale, col risultato, è una mia opinione, di farci perdere tempo prezioso.

Mauro Cicero

Pandemia

Perché l'Italia ha tanti morti?

Tra i dati dell'andamento pandemico che quotidianamente vengono aggiornati, colpisce particolarmente l'elevato numero dei decessi (ieri 3.12 erano quasi 1.000, più che non a fine marzo al culmine della prima on data). Allora il sistema sanitario nazionale ha dovuto far fronte ad un virus sconosciuto e lo ha affrontato con terapie e medicinali noti ed usati in base all'esperienza accumulata per combattere precedenti epidemie come l'ebola e Sara. Tra le altre cure, fu fatto uso dell'idrossiclorochina, del remdesivir, del plasma sanguigno e dell'eparina antitrombo che, a detta di diversi clinici, davano dei risultati apprezzabili se somministrati con una particolare tempistica. Siamo usciti dalla prima ondata ancora, come ora, senza avere una specifica cura per il covid19, ma con una certa qual esperienza clinica per affrontarlo. Mi risulta che in estate l'Oms abbia classificato come inefficaci, se non dannosi, buona parte dei prodotti suindicati e l'Aifa in Italia si è adeguata. Noto che ultimamente i media ospitano solo virologi e non clinici ospedalieri che potrebbero darci informazioni sull'aggiornamento delle cure. Ora mi chiedo come sono curati da noi i contagiati sintomatici più gravi se i decessi ora hanno ancora numeri così preoccupanti, a quanto pare, quasi solo da noi in Europa?

Tumiotto Luciano

Evasione

Ecco perché il Mes fa paura

Si dice a Venezia che quando c'è bassa marea si vedono le secche. Oggi la bassa marea è la pandemia e le secche sono i problemi endemici dell'Italia. In un Paese dove l'80% del gettito fiscale è garantito dai lavoratori dipendenti e pensionati, il blocco o la riduzione dell'attività del lavoro autonomo hanno impietosamente messo in luce le conseguenze di tale sbilancio. Il fatto che i "ristori economici" per le categorie di lavoratori autonomi siano correttamente proporzionati ai fatturati dichiarati negli anni precedenti ha platealmente dimostrato che il re è nudo. Le categorie degli evasori e dei lavoratori in nero sono in Italia un rilevante anello della catena del sistema economico. Sono inquinatori dell'intera economia e porteranno purtroppo rilevanti danni a tutti. In primis ai lavoratori dipendenti con licenziamenti che scatteranno dopo il blocco. Poi a quelli che pagano le tasse e che vedono crescere esponenzialmente il debito pubblico per ristorare gli evasori. E che prima o poi forse dovranno essere patrimonialmente colpiti per ridurre tale debito. La nostra unica speranza è l'Europa. A patto che ci metta sotto tutela. Ecco perché il MES fa tanta paura ai politici.

Lettera firmata

Venezia

Meglio un albero degli artigiani

Mi associo alla lettera pubblicata sul Gazzettino della Signora Giovanna Giol riguardo l'albero di Natale in piazza San Marco a Venezia. Quello fatto quest'anno è a dir poco orribile; ma ci voleva tanto a fare il classico albero addobbato con le classiche decorazioni magari in vetro dei nostri maestri (loro si!) vetrai? In un momento in cui il nostro artigianato soffre, valorizzarlo pareva brutto?

Patrizia Gatto

Scuola

Gli insegnanti non pagati da ottobre

Sono una docente di scuola secondaria; con mio grande rammarico devo denunciare una situazione divenuta insostenibile per molti docenti e personale Ata delle scuole pubbliche, che come me, hanno accettato un contratto a tempo determinato cosiddetto COVID. Ho preso servizio il 23 ottobre in un Istituto comprensivo di Pordenone, e non ho ancora percepito né lo stipendio di ottobre né tantomeno quello di novembre, tutto sembra dipendere dai fondi stanziati dal Ministero ma ad oggi non riceviamo risposte da nessuno. Le segreterie delle scuole ci rispondono che hanno fatto tutto il necessario ma il portale dei pagamenti per dipendenti pubblici "Noipa" non risponde alle nostre domande, non ha un numero verde e l'assistenza automatica risponde dopo mesi, quindi sono praticamente inesistenti! La mia situazione è la stessa di altri migliaia di persone che devono affrontare il pagamento di affitti, mutui, e spese ordinarie ma per farlo devono ricorrere a prestiti perché il Ministero non ci paga! Vi chiedo gentilmente di rendere pubblico questo problema perché siamo stanchi di sentire i proclami di fondi pubblici disponibili e pronti per qualsiasi cosa ma poi non si pagano gli stipendi dei propri dipendenti!

Mara Trevisanut

Precisazione

Il ristorante di Laghi dopo Natale riaprirà

Chiedo cortesemente la rettifica del titolo dell'articolo uscito ieri, 4 dicembre a pagina 4 del Gazzettino. Il nostro ristorante "Dalla Santa", l'unico di Laghi, il più piccolo comune del Veneto, sarà chiuso solo a Natale e nei giorni di divieto dello spostamento tra comuni. Il titolo si presta a un equivoco: terminati i divieti, riapriremo.

Loredana Sella

Abilità

I dieci anni in meno dei settantenni di oggi

Mi permetto di esprimere una mia riflessione in merito alla lettera del sig. Roberto Carraretto sul Gazzettino ("Un aiuto aggli over 70"). Posso constatare che gli attuali over 70 di cui io faccio parte, se fisicamente ed intellettualmente sani possono ben essere paragonati per efficienza agli over 60 di una volta e sono ancora abili per affrontare le vicissitudini della vita. Devo inoltre sottolineare, assolutamente non per vanto, che esercito come molti altri over 70 anche il volontariato, purtroppo attività sospesa per l'attuale pandemia, all'ospedale all'Angelo di Mestre.

Paolo Bagagiolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/12/2020 è stata di **53.607**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

A Belluno rischio valanghe, frana e stop ai turisti

Belluno in ginocchio per il maltempo: oltre al rischio valanghe, una frana in Val di Zoldo ha bloccato la strada provinciale. Un'ordinanza vieta l'ingresso ai turisti.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

In casa con 11 amici: i vicini chiamano i carabinieri, multe per 5280 euro

«Se queste sono le premesse, possiamo immaginare cosa succederà a Natale, quando non ci si potrà spostare tra Comuni e tanto meno tra Regioni in molti cercheranno di non rispettare le regole» (Sirio)

L'analisi

I finti sacrifici per le feste e quelli (veri) in agguato

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Non perché io sia esperto in medicina, in quanto la mia ignoranza in materia è totale, ma in conseguenza del fatto che le grandi case farmaceutiche stanno concludendo in modo positivo la fase finale della sperimentazione e che alcuni Paesi, come la Gran Bretagna, hanno - anche se in modo un po' affrettato - annunciato la data di inizio del processo di vaccinazione. A questo si aggiunge che, quasi quotidianamente, riceviamo notizie sempre più credibili di Paesi che hanno sottoscritto, o stanno sottoscrivendo, contratti per l'acquisto di vaccini non solo dalle grandi multinazionali occidentali, ma anche da Russia e Cina. Qualcuno di questi processi può essere in ritardo e qualche prodotto può avere un'efficacia solo temporanea, ma ormai siamo davvero vicini al traguardo. In una situazione di questo tipo, la ribellione di fronte a severe, ma temporanee misure di contenimento, appare del tutto incomprensibile. Come del tutto incomprensibile è leggere, in accurate analisi demoscopiche, che quasi un terzo degli italiani non vuole il vaccino obbligatorio, ma vuole ugualmente goderne gli effetti positivi. Eravamo tutti in favore del vaccino quando non c'era e oggi tanti lo rifiutano quando c'è pensando che tutti debbano vaccinarsi, escluso loro stessi. Continuiamo quindi a dibattere (anche se un po' più sottovoce) su come dovremo affrontare i pochi giorni di sacrificio, ma cominciamo soprattutto a preparare i cambiamenti che di sicuro trasformeranno la nostra società almeno per un'intera generazione. Tutti parlano, correttamente, della rivoluzione digitale come motore e simbolo di questa trasformazione, ma non vedo alcuno sforzo per organizzare i potenziali rivoluzionari. Eppure la corsa accelerata verso il "digitale" dovrà assumere in sé tutte le future decisioni necessarie per salvare il nostro Paese. Prima di tutto attraverso l'accelerazione degli investimenti nella Rete, ancora ritardati dalla mancanza dei necessari provvedimenti e da lentezze burocratiche senza fine. La connettività è infatti divenuta non solo un diritto umano, come il cibo e l'acqua, ma è una forza che trasformerà il nostro modo di lavorare, di imparare e di consumare, incidendo inoltre, in modo drammatico, sulla distribuzione dei redditi. Gli investimenti nella Rete sono solo un primo passo, al quale deve essere accompagnata la preparazione delle risorse umane capaci di utilizzarli in modo appropriato. Anche in questo campo siamo paurosamente indietro rispetto agli altri Paesi europei, con la conseguenza che sarà impossibile mettere in atto la necessaria digitalizzazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione. Siamo di fronte alla necessità di realizzare un processo inclusivo per tutta la nostra società. Esso non può essere affidato alle iniziative settoriali e nemmeno alle decisioni separatamente prese dai diversi Ministeri o dalle diverse Regioni, perché le organizzazioni delle strutture pubbliche e private debbono dialogare con procedure e linguaggi tra loro compatibili. Non si tratta solo di estendere e gestire la futura digitalizzazione, ma di regolare le inevitabili conseguenze dei processi già in corso, processi che il Covid-19 ha diffuso e accelerato. Basta ricordare il settore delle vendite a distanza, con le relative conseguenze nei confronti del commercio tradizionale e delle condizioni di lavoro e di salario di coloro che preparano e consegnano i prodotti. Come gestire questi fenomeni che cambiano tutti i modelli dell'organizzazione della nostra società e la distribuzione dei redditi di tutti noi? E come organizzare il nuovo ruolo dello Stato? Un recente studio del Fondo Monetario Internazionale ci dice che il Covid-19 sta obbligando i governi ad agire con uno stimolo fiscale pari al 10% del Prodotto Interno Lordo di tutti i Paesi ad alto livello di reddito, Stati Uniti compresi. Si tratta di un intervento pubblico necessario e, comunque, impressionante. Anche su questo grande tema vedo sollevarsi grandi paure e grandi polveroni, ma non vedo alcuna decisione sul nuovo ruolo che lo Stato deve assumere per accelerare i necessari cambiamenti e evitare i processi di iniqua distribuzione del reddito e di emarginazione che il virus sta portando ovunque. Mentre ci apprestiamo ad accettare i dovuti sacrifici in occasione delle imminenti feste, chiediamo quindi al governo di prendere finalmente le decisioni necessarie per evitare i sacrifici futuri che, in mancanza di queste decisioni, saranno ben più lunghi e dolorosi di quelli che dovremo sopportare nel breve periodo che ci separa dalla fine dell'anno.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 6, Dicembre 2020

San Nicola, vescovo di Mira. San Nicola, vescovo di Mira in Licia nell'odierna Turchia, celebre per la sua santità e la sua intercessione presso il trono della grazia divina.

10°C 11°C

Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 22:13 Cala 12:17

LO STABIL FURLAN NON SI FERMA E PREPARA IL DEBUTTO

Teatro in friulano

Paolo Patui scopre Siro Angeli

A pagina XIV

Musica

Udin&Jazz in streaming con Flavio Massarutto

A pagina XIV

Consorzio di bonifica

Interventi per dieci milioni a Lignano e a Latisana

Oltre 10 milioni di euro di interventi per la sicurezza idraulica e idrogeologica dei comuni di Latisana e Lignano Sabbiadoro.

A pagina V

Virus e contagi, giro di vite di Fedriga

▶No a caffè e aperitivi in piedi nei locali dalle 11 alle 18
Nei supermercati a fare la spesa uno solo per famiglia

▶Il presidente: «Non siamo ancora fuori pericolo, serve rigore»
Gli esercenti: «Ben vengano i controlli, sanzionare i furbetti»

No al caffè o all'aperitivo in piedi, a fare la spesa ci deve andare uno solo per famiglia e per gli over 65 c'è l'indicazione di recarsi ai supermarket tra le ore 10 e le 12. Sconsigliato andare da amici o parenti, se non per necessità o motivi di lavoro. Meglio l'attività sportiva se la si pratica in posti non affollati, infine i mezzi pubblici vengano utilizzi solo per necessità. La zona "gialla" del Friuli Venezia Giulia è un po' meno "gialla" di quella prevista dal Governo, perchè «il pericolo non è finito. Anzi, un allentamento nei comportamenti potrebbe comportare il ritorno in un regime più severo di restrizioni». Parola di Massimiliano Fedriga.

A pagina II e III

PRESIDENTE Fedriga

Strade allagate e tetti scoperchiati

▶Mobilitati quattrocento volontari
Interventi a raffica dei soccorritori

Proseguirà stamattina la conta dei danni causati dal maltempo che ieri ha interessato l'intero Friuli Venezia Giulia e in particolare la montagna tra frane, smottamenti, allagamenti e blackout. Circa un centinaio gli interventi portati a termine dalle squadre dei Vigili del Fuoco e della protezione civile con le prime grane nella mattinata di ieri per uno smottamento che ha interessato la strada regionale 465 tra i comuni di Cercivento e Ravascletto.

A pagina V

DANNI E DISAGI Ieri il maltempo si è abbattuto anche sulla regione

Calcio Oggi alla Dacia Arena arriva l'Atalanta

L'Udinese ora cerca il colpo grosso

L'Udinese oggi ha l'occasione di dare una svolta al suo campionato: alle 15 alla Dacia Arena arriva l'Atalanta degli ex Muriel e Zapata, divisa tra campionato e Champions. Vincere sarebbe un colpo grosso, sia per la classifica che per il morale.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XI

Regione

Oltre 5mila borse di studio da Ardiss

Sono 5mila 690 le borse di studio assegnate dall'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (Ardiss) per l'anno accademico 2020/21. I beneficiari sono 2mila 865 studenti dell'Università di Trieste e 2mila 825 dell'Università di Udine.

La misura vale oltre 18 milioni di euro. Ne dà notizia l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen: «Sono state arricchite».

A pagina VII

Codroipo

Trovato morto Si sospetta una overdose

Potrebbe esserci stata una overdose da sostanza stupefacente dietro la morte avvenuta ieri di un 44enne di Codroipo, trovato senza vita all'interno dell'abitazione di un amico 29enne, in via Bizzis, nel comune del medio Friuli. A nulla sono valsi i soccorsi dei sanitari del 118 giunti sul posto in mattinata con una ambulanza, l'operaio non c'è l'ha fatta. Ad indagare ora sull'accaduto i Carabinieri della stazione codroipese.

A pagina V

Il report

Occupazione dipendente privata ai livelli precrisi

Nel 2019 il numero di lavoratori dipendenti nel settore privato (esclusa l'agricoltura) del Friuli Venezia Giulia ha finalmente superato i livelli del 2008. A seguito della crisi economica si erano infatti persi circa 26.000 occupati dipendenti nel settore privato; i lavoratori subordinati erano passati da una media di 297.000 unità nel 2008 a 271.000 nel 2014.

Batic a pagina VII

Sostenibilità

Inaugurata a Udine la rete di colonnine per ricarica elettrica

Inaugurata la rete di colonnine per la ricarica pubblica delle auto elettriche prevista dal Comune di Udine e realizzato da Hera Comm Spa. Nell'occasione era presente anche l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ha ricordato il progetto Noemix «che vedrà la sostituzione di 500 auto a combustione degli enti pubblici con altrettante elettriche».

A pagina VII

Virus, la situazione

L'ORDINANZA

TRIESTE No al caffè o all'aperitivo in piedi, a fare la spesa ci deve andare uno solo per famiglia e per gli over 65 c'è l'indicazione di recarsi ai supermarket tra le ore 10 e le 12. Sconsigliato andare da amici o parenti, se non per necessità o motivi di lavoro. Meglio se l'attività sportiva si pratica in posti non affollati, infine i mezzi pubblici vengano utilizzi solo per necessità. La zona "gialla" del Friuli Venezia Giulia è un po' meno "gialla" di quella prevista dal Governo, perchè «il pericolo non è finito. Anzi, un allentamento nei comportamenti potrebbe comportare il ritorno in un regime più severo di restrizioni». Parola di Massimiliano Fedriga che con la sua nuova ordinanza firmata ieri e in vigore dalla mezzanotte appena trascorsa, ammonisce i cittadini a «non compromettere i sacrifici fatti finora» altrimenti scatteranno «sanzioni pesanti».

I DETTAGLI

Il provvedimento di Protezione civile illustrato ieri in conferenza stampa a Trieste, fissa le «ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Sars-cov-2" e sarà in vigore fino a venerdì 15 gennaio 2021. Relativamente all'attività dei locali c'è l'obbligo della somministrazione di alimenti e bevande dalle 11 fino alla chiusura (alle 18 esclusivamente con consumazione da seduti sia all'interno che all'esterno degli stessi locali, su posti regolarmente collocati e in ogni caso nel rispetto delle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni (distanza minima interpersonale di un metro). Sul fronte delle misure di protezione della fascia della popolazione più anziana, viene raccomandato agli esercenti di riservare l'accesso ai negozi di alimentari ai soggetti con almeno 65 anni preferibilmente dalle 10 alle 12. È previsto il limite di ingresso di una persona per nucleo familiare nei negozi di alimentari (salvo accompagnatori necessari) e il limite di capienza negli esercizi commerciali generici rispetto alla superficie (una persona ogni 20 mq per negozi con più di 40 mq). Nel caso quest'ultima regola non venga rispettata, le attività commerciali e di ristorazione rischiano la sanzione della chiusura. Resta il divieto di non consumare cibi e bevande acquistate per asporto nelle vicinanze del luogo di acquisto o comunque in zone affollate. Sempre nell'ambito delle raccomandazioni i cittadini vengono invitati a non recarsi in altra abitazione di un nucleo familiare diverso dal proprio se non per necessità o motivi di lavoro. Inoltre viene raccomandato di svolgere attività sportiva in posti non affollati e non utilizzare il trasporto pubblico se non per necessità.

Mini stretta su bar e negozi «Il pericolo non è finito»

▶L'ordinanza regionale mette regole più stringenti per le consumazioni
No a caffè e aperitivi in piedi dalle 11 alle 18. Uno solo per famiglia al supermarket

IL MESSAGGIO

«Mi rendo conto - ha spiegato il governatore - che, sotto molti punti di vista, tutto questo possa rappresentare un sacrificio, ma è proprio in queste situazioni che si abbassano le protezioni e nella convivialità il virus trova modo con più facilità di diffondersi». Sottolineando come la fonte di contagio preminente in questa seconda fase sia l'ambito familiare, Fedriga ha rimarcato il passaggio dell'ordinanza nel quale si raccomanda di evitare le visite a parenti o amici non riconducibili alla cerchia dei conviventi ma allo stesso tempo ha ribadito che «il divieto di uscire dai comuni per i giorni di festa è una misura iniqua. Non penso serva a contenere i contagi ed è ingiusta anche per i ristoranti, che potranno restare aperti. Servono misure eque e comprensibili dai cittadini. Si vince solo assieme alla popolazione e le critiche sono arrivate da tutte le Regioni, ma anche da alcuni esponenti del Pd. Noi introduciamo misure che valgono sempre, non solo il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio. Forse sarò un illuso, ma ribadisco il mio appello a combattere assieme contro il virus. Se arrivano messaggi confusi alla popolazione rischiamo che l'unità di comportamenti e intenti venga meno». «Sono d'accordo sull'introduzione delle quarantene per chi arriva dall'estero», ha concluso. In vista invece della riapertura delle scuole dal 7 gennaio, ha anticipato la ricerca in atto di soluzioni per gestire il trasporto pubblico locale.

Superati i mille morti in Fvg dall'inizio della pandemia

I DATI

TRIESTE Con i 21 decessi registrati nelle ultime 24 ore e gli ulteriori 10 morti pregressi inseriti a sistema, ieri il Friuli Venezia Giulia ha superato la soglia psicologica delle mille vittime da covid-19 dall'inizio della pandemia. 1.008 per la precisione.

È ancora una volta la provincia di Udine a pagare lo scotto maggiore sul fronte dei lutti: 17 i decessi registrati, nove invece quelli relativi alla Destra Tagliamento, tre a Trieste e due nell'Isontino. Sono stati rilevati 755 nuovi contagi (il 9,61% dei 7.853 tamponi eseguiti). I casi attuali di infezione risultano essere 15.506, con la crescita di 383 positivi in Friuli, 216 nel pordenonese. Scendono a 58 i pazienti in cura in terapia intensiva (-1) e sono 640 i ricoverati in altri reparti (+8). I totalmente guariti sono 18.251, i clinicamente guariti 442 e le persone in isolamento 14.366. Ancora contagi all'interno delle residenze per anziani: sono stati rilevati 39 positività tra gli ospiti, 45 tra gli operatori. Sul fronte del Sistema sanitario regionale invece nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid riguardano tre amministrativi, un tecnico, cinque infermieri, un medico, un ingegnere e cinque Oss; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico, nove infermieri, un medico e due Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere, un medico e due Oss. "Oggi giorno riscontriamo un numero di positivi per tampone molto elevato e osserviamo come la distribuzione territoriale, rispetto alla prima fase, sia più capillare". A spiegarlo ieri il vicegovernatore Riccardi. "Su 1.853 focolai, quelli nuovi sono 824, e sono localizzati in Friuli, di cui 507 nella zona di competenza dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale. Situazione che sta a indicare che in questa seconda fase la diffusione è decisamente più capillare e riguarda l'intero territorio regionale". L'origine e lo sviluppo dei focolai "avviene soprattutto in ambito famigliare, seguito da quello lavorativo (100), dalle case di riposo (65), dalle scuole (52) e dall'ambito ospedaliero (25)". In generale, ha ricordato Riccardi "sono migliorati gli indicatori classificati come numero 1 dall'Istituto superiore della sanità, come ad esempio quelli sull'evoluzione dei casi sintomatici, o sul tasso di notifiche, che sono estremamente importanti perché danno conto dell'affidabilità e sostenibilità del sistema sanitario regionale e concorrono al miglioramento del Rt". Sull'andamento dei tamponi positivi sui nuovi casi "la percentuale nella settimana dal 23 al 29 novembre è scesa al 27,7%, contro il 34,3% della settimana precedente. Migliora il tempo mediano dei casi". Questi indicatori, insieme ad altri, ha affermato Riccardi, "hanno fatto sì che l'Rt passasse da 1,6 del periodo tra il 26 ottobre e il primo novembre, all'attuale 0,92". Sempre prendendo in esame il periodo tra il 23 e il 29 novembre, "la pressione sulle terapie intensive va al 35% rispetto al 30% della settimana precedente". "Al momento non vedo la necessità di ripetere l'esperimento dei test massivi, perché rischiamo di sottrarre risorse al sistema sanitario. Faremo tutte le valutazioni, in base all'incidenza del contagio sul territorio, ma per ora non abbiamo indicazioni di questa necessità", ha risposto Riccardi alla domanda sull'eventuale attivazione di nuove campagne di screening nei comuni più colpiti. "L'obiettivo è quello di investire per poter riattivare il sistema di tracciamento che al momento è in difficoltà, e non solo in Fvg, ma in tutto il Paese. Se, grazie ai test salivari (in corso di validazione, ndr), potremo destinare risorse professionali ai Dipartimenti di prevenzione anziché all'esecuzione materiale dei tamponi, nell'arco di qualche settimana potremmo rivoluzionare tutto il sistema".

SANITÀ Il sistema è ancora sotto pressione

Gli esercenti: ben vengano i controlli, vanno puniti i “furbetti” che sono pochi

▶La Fipe plaude alle nuove misure. Confesercenti critica
In rivolta i centri commerciali. La politica si scontra sui posti letto

NUOVA ORDINANZA Bar e locali riaprono con il passaggio in zona gialla (nella foto, via Mercatovecchio quando il Fvg era zona gialla) ma l'ordinanza di Fedriga impone di consumare al tavolo dalle 11 alle 18

LE REAZIONI

UDINE (cdm) Reazioni contrastanti dopo l'ultimo decreto nazionale e il “correttivo” regionale. Baristi e ristoratori della Fipe tirano un sospiro di sollievo per il ritorno in zona gialla e accettano di buon grado i palettiregionali, invocando anzi, più controlli, perché «i furbetti vanno sanzionati». Per contro, la Confesercenti tuona contro il dpcm e l'ordinanza regionale che penalizzano, dice, le microimprese. E i centri commerciali sono sul piede di guerra. La politica, poi, continua a scaldarsi sulla gestione dell'emergenza sanitaria

LE MISURE

«Abbiamo condiviso con la Regione l'entusiasmo per il ritorno in zona gialla - dice Antonio Dalla Mora (Fipe Confcommercio) -. Ma condividiamo con il presidente Fedriga anche la preoccupazione che un eventuale “libera tutti” possa scatenare situazioni pericolose. Per questo abbiamo condiviso le indicazioni contenute nell'ordinanza che prevede un rafforzamento delle misure. Bisogna evitare gli assembramenti. Abbiamo apprezzato l'idea di controlli rafforzati. Sappiamo per certo che nella nostra categoria, salvo piccole eccezioni, tutti rispettano pedissequamente le disposizioni». Pertanto, prosegue, «siamo contenti che i controlli vengano fatti, perché, se c'è qualche furbo è giusto che sia sanzionato. Va ricordato che in Italia solo lo 0,67% degli esercizi controllati ha subito sanzioni, a conferma del fatto che non possiamo essere catalogati come untori». Detto questo, invece «non concordiamo con la chiusura del 25 e 26 dicembre e del 1. gennaio: una misura bislacca buttata là che considera allo stesso modo comuni come Stregna e Roma». Marco Zoratti (Confesercenti Fvg) è molto critico: «Ancora una volta, a essere penalizzate dalle molte regole delineate dal dpcm nazionale, prima, e dall'ordinanza regionale, poi, sono le microimprese: negozi di vicinato, bar, ristoranti, alberghi». Ma anche i “grandi” alzano la voce. Aancc-coop, Ancd-Conad, Consiglio nazionale dei centri Commerciali, Confimprese e Federdistribuzione esprimono «preoccupazione per le implicazioni che le nuove limitazioni contenute nel nuovo Dpcm, che moltiplica il rischio di assembramenti e crea immotivati ostacoli ai cittadini». L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, intanto invita tutti a «non vanificare gli sforzi fatti con un “liberi tutti”, perché il virus circola ancora».

LA POLITICA

Intanto la politica continua a scontrarsi sulla gestione della sanità. Al centro dell'attenzione i posti letto: secondo il centrodestra, il Fvg pagherebbe il prezzo del taglio della giunta Serracchiani. «Di questi tempi nessuno dovrebbe fare il primo della classe, perché proprio non si vedono le meraviglie della controriforma sanitaria della Lega. Tutti gli errori, ritardi e sottovalutazioni di Fedriga e Riccardi, scoperchiati soprattutto in quest'ultimo drammatico mese, non possono essere nascosti dalle narrazioni di Savino o di altri. La realtà è sotto gli occhi di tutti ed è triste che chi oggi governa debba coprire quasi tre anni di potere assoluto in Fvg con il velo delle “colpe” della mia amministrazione. Nel 2018 la nostra regione era la prima in Italia per posti letto internistici, con 99 posti per 100mila abitanti. Invece dal 2018 al 2020 l'incremento dei posti letto è stato del 6,1 per cento, il secondo dato più basso in tutto il Paese. A parlare sono i dati dell'Anaao». In casa dem interviene anche Cristiano Shaurli: «Il Fvg in zona gialla è una scelta oggettiva basata su parametri scientifici, come la zona arancione 15 giorni fa: non oso pensare dove saremmo ora, dove sarebbero i nostri ospedali senza quella scelta allora tanto contestata. Speravo di sentirlo dire anche da Fedriga».

Allagamenti e tetti scoperchiati

▶Il maltempo ha investito buona parte della provincia
A Lignano la mareggiata erode il litorale superando le big bag

▶Molti problemi anche in montagna: smottamenti in Carnia
Chiuso il Passo di Monte Croce. Il Tagliamento sorvegliato

MALTEMPO

UDINE Proseguirà stamattina la conta dei danni causati dal maltempo che ieri ha interessato l'intero Friuli Venezia Giulia e in particolare la montagna tra frane, smottamenti, allagamenti e blackout. Circa un centinaio gli interventi portati a termine dalle squadre dei Vigili del Fuoco e della protezione civile con le prime grane nella mattinata di ieri per uno smottamento che ha interessato la strada regionale 465 tra i comuni di Cercivento e Ravascletto, già tra l'altro colpito nell'autunno del 2018 con Vaia. Alberi abbattuti e interruzioni della corrente elettrica si sono poi registrati tra Tolmezzo dove il vento forte ha anche fatto volare alcune coperture in lamiera delle case in centro città, Campoformido, Pasian di Prato, Sappada e Forni Avoltri; allagata invece un'abitazione in comune di Tarcento. Chiuso il guado sul Lumiei a Socchieve così come il Passo di Monte Croce Carnico lungo la statale 52 Bis tra Paluzza e Mauthen causa rischio valanghe. Off limits pure la strada 251 a Barcis nella montagna pordenonese per l'esondazione del Torrente Cellina con l'isolamento Claut, Cimolais ed Erto e Casso che sono raggiungibili unicamente dal Veneto;chiusi pure i guadi di Rauscedo e di Murlis sul Meduna. Attualmente il fiume Tagliamento, che ha raggiunto il livello di 2.76 metri a Venzone alle 18 di ieri, è in aumento. Il picco di piena a Latisana è previsto nella notte ma si dovrebbe mantenere sotto il livello di secondo presidio. Nel frattempo le mareggiate sulla costa hanno nuovamente danneggiato l'arenile di Lignano Sabbiadoro e Pineta, una notevole alta marea ha eroso per decine di metri la spiaggia tra la Terrazza a Mare e il farro rosso, solo in parte salvaguardata dai sacconi o "big bag" bianchi riempiti sul posto di sabbia proprio nell'intento di contrastare gli effetti erosivi delle mareggiate. A Marina Uno, dopo aver avvisato tutti i diportisti è stata messa in funzione nel primo pomeriggio con il cambio di marea la barriera che fa in modo di lasciare fuori dallo specchio acqueo del marina, tutte le ramaglie portate in superficie dal fiume Tagliamento. L'intera zona costiera è stata interessata dal'acqua alta che ha raggiunto il picco di 1.25 metri a Grado.

L'EVOLUZIONE

Nelle ultime ore è proseguito l'afflusso di forti correnti umide meridionali verso le Alpi orientali. La quota neve, riferisce la Protezione civile, è gradualmente risalita nella mattinata di ieri attestandosi sui 1800-2000 metri sulle Prealpi, 1600-1800 sulle Alpi, a quote leggermente inferiori al confine con l'Austria ed il Veneto. Da inizio episodio sono caduti oltre 416 millimetri a Barcis, 308 a Tolmezzo, 228 in val di Resia, 125 a Cave del Predil, 80-90 sulla Pedemontana, 30-50 sulla media pianura. Il vento ha raggiunto i 120 chilometri orari sul Matajur, 139 chilometri orari sul Rest. Complessivamente da inizio evento sono stati circa 400 i volontari della Protezione civile attivi sul territorio, mentre al Nue sono giunte finora un centinaio di chiamate per interventi tecnici urgenti. Tutti i comandi provinciali dei vigili del fuoco hanno i moduli di colonna mobile regionale) pronti a partire ed è stato già predisposto il richiamo in turno di personale libero dal servizio qualora si rendesse necessario. Inoltre da disposizioni nazionali sono pronti a muovere alla volta del Friuli Venezia Giulia altri contingenti di Colonna mobile dislocati in Regioni d'Italia attualmente non interessate da allerte meteo. Tutte le sale operative dei Comandi Provinciali del Friuli Venezia Giulia sono in costante contatto con la sala operative della Direzione regionale dei vigili del fuoco che in coordinamento con il Centro operativo nazionale è pronta a reperire ed inviare tempestivamente qualunque risorsa che si rendesse necessaria a contrastare eventi climatici avversi.

IL VENTO HA RAGGIUNTO I 120 CHILOMETRI ORARI SUL MATAJUR 400 VOLONTARI MOBILITATI

Inquinamento

Idrocarburi a Marano Intervento in forze

Segnalata un'iridescenza da idrocarburi nello specchio d'acqua del porto di Marano. Subito il personale dell'Ufficio Circondariale marittimo di Porto Nogaro e dell'Ufficio Locale marittimo di Marano Lagunare è accorso sul posto, dove erano in corso le necessarie operazioni di contenimento degli idrocarburi grazie all'opera della Protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'amministrazione comunale. L'area di interesse è stata, così, circoscritta con panne galleggianti per la rimozione degli idrocarburi. La Capitaneria coglie l'occasione per rammentare l'importanza di segnalare prontamente ogni criticità in merito alla tutela dell'ambiente marino al numero blu 1530 della Guardia Costiera.

Lignano e Latisana, in arrivo 10 milioni

INVESTIMENTI

UDINE Oltre 10 milioni di euro di interventi per la sicurezza idraulica e idrogeologica dei comuni di Latisana e Lignano Sabbiadoro. È la quota messa in campo a difesa del territorio per opere di manutenzione, ampliamento, ristrutturazione, e adeguamento a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Lo fa sapere lo stesso ente, precisando che per la mitigazione del rischio idraulico nel comune di Latisana, si stanno eseguendo interventi di manutenzione -finanziati con fondi (1,550 milioni) del Commissario delegato all'emergenza - per l'adeguamento idraulico e la sistemazione del canale Latisanotta (dalla ferrovia sino allo sbocco nel canale Fossalon, in località Paludo), e la sistemazione di fossati e attraversamenti campestri di via Trieste. Si è poi appena concluso l'intervento di mitigazione del rischio idraulico lungo l'argine sinistro del fiume Tagliamento, finanziato per 5 milioni di euro sempre dal Commissario delegato all'emergenza, con il consolidamento e l'impermeabilizzazione dell'argine in località Sabbionera. Completate le opere di ristrutturazione e di ampliamento dell'impianto idrovoro Punta Tagliamento, in comune di Lignano Sabbiadoro, finanziati dalla Direzione centrale dell'Ambiente per un importo di euro 3 milioni di euro. Si è così potenziato l'impianto idrovoro a in Lignano Riviera. Sempre a Lignano, una parte del finanziamento gestito dal Commissario delegato all'emergenza, per 1.368.487 euro, è stato impiegato in due siti: presso l'impianto idrovoro Campilunghi in via dello Stadio e l'impianto di sollevamento d'emergenza a Palazzolo dello Stella.

La Direzione ha inoltre finanziato al Consorzio, per un importo di 100mila euro, la progettazione per l'adeguamento dell'adduttrice principale dell'idrovora di Punta Tagliamento lungo Corso dei Continenti a Lignano Sabbiadoro. In fase di completamento gli interventi delegati dal Comune di Latisana per la manutenzione del reticolo minore.

DANNI E DISAGI Ieri si è abbattuta anche sulla nostra regione un'ondata di maltempo

Trovato morto a casa di un amico, sospetta overdose

FORZE DELL'ORDINE

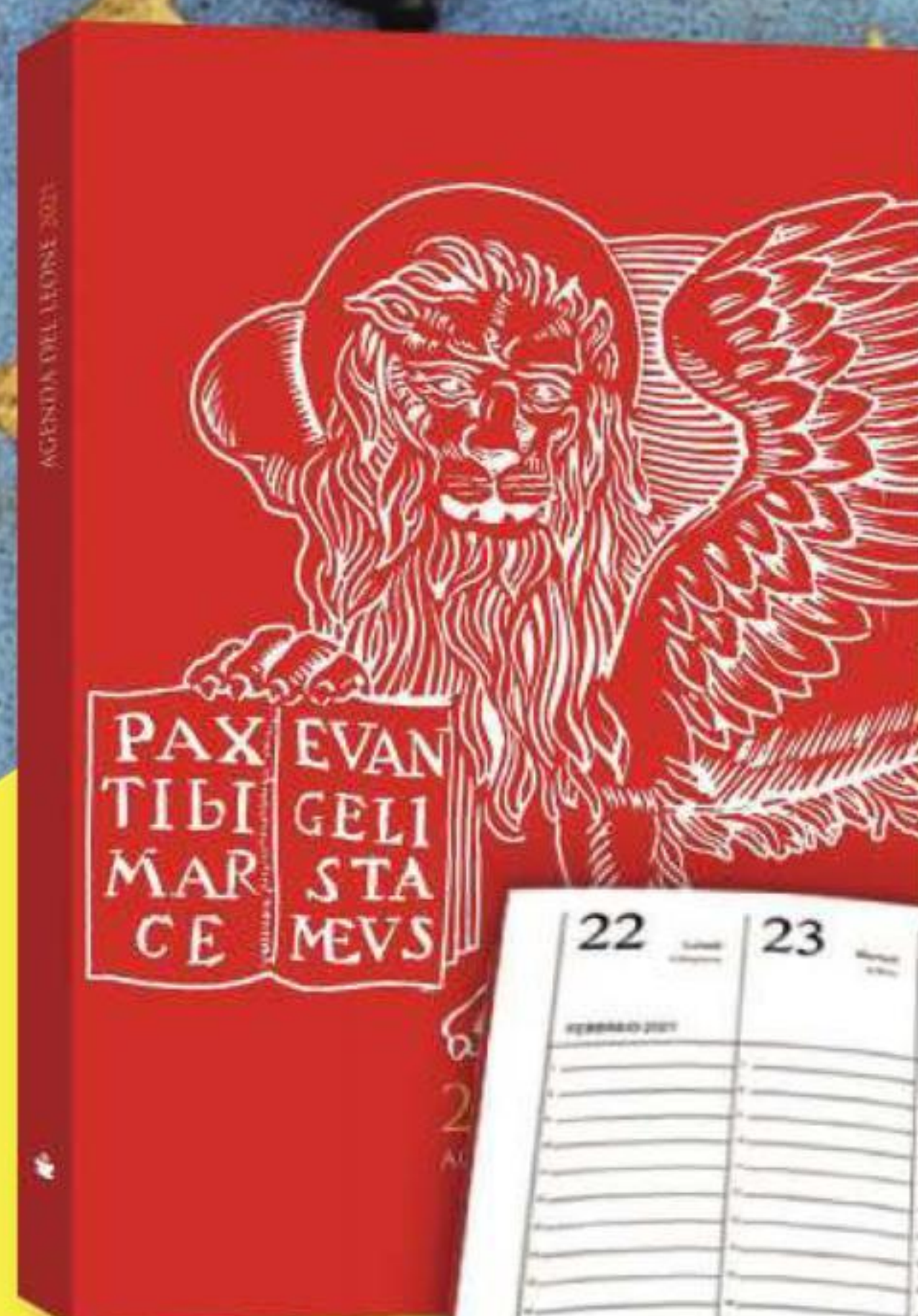
UDINE Potrebbe esserci stata una overdose da sostanza stupefacente dietro la morte avvenuta ieri di un 44enne di Codroipo, trovato senza vita all'interno dell'abitazione di un amico 29enne, in via Bizzis, nel comune del medio Friuli. A nulla sono valsi i soccorsi dei sanitari del 118 giunti sul posto in mattinata con una ambulanza, l'operaio non c'è l'ha fatta. Ad indagare ora sull'accaduto i Carabinieri della stazione codroipese. L'equipe medica e il medico legale hanno attribuito il decesso a "verosimile overdose da stupefacenti", il cui tipo è ancora da verificare. Il pubblico ministero incaricato del caso ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima. Proprio dall'esame richiesto potrebbero arrivare elementi utili all'indagine condotta dai militari dell'arma, i quali stanno valutando anche la posizione dell'amico, proprietario dell'abitazione in cui è avvenuta la tragedia. La salma nel frattempo è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Codroipo.

VIOLENZA

A Udine invece nel tardo pomeriggio di venerdì è stata eseguita dai carabinieri del capoluogo friulano un'ordinanza di misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento alla persona offesa, a carico di un 51enne residente in città. L'uomo, originario della Nigeria, è accusato del reato di "maltrattamenti in famiglia" nei confronti della moglie 38enne. Il 29 novembre, come riferiscono i Carabinieri, l'ha ripetutamente percossa a casa al culmine di un litigio. La donna poi era stata soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia, li poi è scattata così la procedura del "codice rosso": le sono state trovate varie ferite sul corpo, con prognosi di 7 giorni. Assieme ai due figli minori è stata quindi collocata presso un centro antiviolenza. I militari dell'Arma ricordano l'importanza di denunciare sempre tali fatti e che le stazioni dei Carabinieri sono a disposizione di tutte le vittime di violenza domestica per raccogliere eventuali abusi subiti.

SULLA VICENDA INDAGANO I CARABINIERI DELLA STAZIONE DI CODROIPO DELL'ARMA

UFFICI GIUDIZIARI La Procura della Repubblica di Udine ha disposto l'autopsia

Ladri in azione venerdì pomeriggio nel ristorante "Alla Frasca" di Siacco, frazione del comune di Povoletto. A denunciare il fatto ai carabinieri di Remanzacco, che indagano, il titolare 37enne. I malviventi sono entrati nel locale forzando una finestra sul retro, nella cucina. Rubati generi alimentari, bottiglie di vino, stoviglie e merce varia.

Occupazione privata dipendente, il Fvg supera i livelli precrisi

▶Trieste e Gorizia trainano il resto della regione
Ma anche la provincia di Udine fa segnare un +0,2 per cento

IL RAPPORTO

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha superato, sul fronte dell'occupazione dipendente nel privato, i livelli pre-crisi 2008. A rivelarlo è l'indagine Ires del ricercatore Alessandro Russo. A seguito della crisi economica si erano infatti persi circa 26mila occupati e i lavoratori subordinati erano passati da una media di 297mila unità nel 2008 a 271mila nel 2014 (-8,7%). Il periodo successivo è stato caratterizzato da una dinamica di segno opposto che ha riportato il numero di occupati dipendenti a quasi 303mila unità nel 2019 (5.761 in più rispetto al 2008, pari a +1,9%). Negli ultimi undici anni le altre regioni del Nordest, a differenza del Friuli Venezia Giulia, evidenziano tutte incrementi significativi dunque quella regionale è una delle dinamiche peggiori di tutto il Nord del Paese, solo il Piemonte mostra una variazione inferiore (+1,4%). Nelle province di Gorizia e Trieste il saldo è decisamente positivo (le variazioni sono state rispettivamente pari a +6,7% e +9,1%); quella di Udine è tornata ai livelli pre-crisi (+0,2%), mentre quella di Pordenone presenta ancora un divario negativo (-1,9%). Dal 2008 a oggi in regione è cresciuta soprattutto l'occupazione femminile (+3,4% contro +0,9% di quella maschile). La diminuzione del numero di operai (-0,5%, pari a -776 unità rispetto al 2008) e di apprendisti (-1.562, -12%) è stata infatti compensata dall'aumento degli impiegati (+6.773) e dei quadri (+1.276).

LE ETÀ

Forte la diminuzione del numero di occupati dipendenti under 45 (circa 52mila in meno). Consistente invece l'aumento degli over 45 (quasi 58mila unità in più). L'ultimo decennio è stata anche caratterizzato da un sostenuto aumento dei rapporti di lavoro a tempo parziale, cresciuti complessivamente di oltre 22.600 unità (+40.4%), mentre l'occupazione a tempo pieno ha registrato un andamento negativo (quasi -17.000 unità, pari a -7%). Gli uomini con un orario di lavoro ridotto sono raddoppiati (+105,9%), mentre per le donne l'incremento è stato percentualmente più contenuto (+28,8%). Inoltre, nonostante il recupero degli ultimi quattro anni, i rapporti a tempo indeterminato sono ancora 3.700 in meno rispetto al 2008 (-1,5%), mentre quelli a termine (compreso il lavoro stagionale) sono quasi 9.500 in più (+20,9%). Nell'ultimo quinquennio l'occupazione dipendente nel settore privato extra agricolo è aumentata di oltre 31.500 unità (+11,6%) rispetto al livello minimo toccato nel 2014 (271.379 occupati nella media dell'anno). Tale crescita ha riguardato gli uomini e le donne quasi in egual misura (rispettivamente +12% e +11%) e si è concentrata nell'ambito dei servizi, in particolar modo nel settore della ristorazione che ha visto aumentare l'occupazione del 48,7% (quasi 7.000 unità in più). Il comparto manifatturiero ha mostrato un andamento positivo, ma più moderato (+6,7% tra 2014 e 2019); anche l'edilizia, dopo una lunga fase di crisi mostra una dinamica positiva (+3,4%). La recente ripresa dell'occupazione ha inoltre riguardato soprattutto la componente a tempo determinato (+38,8% tra 2014 e 2019), mentre i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati del 7% (in termini assoluti i due incrementi sono rispettivamente pari a +15.314 e +16.252 unità). Se si considerano infine le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti, nel 2019 la nostra regione è al quinto posto con 22.874 euro: Trieste con 24.762 euro è prima tra le province in regione, seguita da Pordenone (23.313), Udine (22.222) e Gorizia (21.089).

Elisabetta Batic

FORTE DIMINUZIONE DEGLI OCCUPATI CON MENO DI 45 ANNI IN CALO DI 52MILA

OCCUPAZIONE Il punto sul lavoro dipendente privato

SOSTENIBILITÀ Installate le colonnine

Auto elettriche, inaugurate 14 colonnine di ricarica

SERVIZI

UDINE Udine prosegue il suo percorso green e punta ad agevolare la mobilità sostenibile, con l'installazione di 14 colonnine di ricarica pubblica per le auto elettriche, previste dal Comune e realizzate da Hera Comm spa. Le infrastrutture inaugurate ieri, per un totale di 28 prese, si trovano al Magrini, al Moretti, al Tribunale, all'Andreuzzi, nel parcheggio del Teatrone, al Vascello al Caccia e all'elenco si aggiunge anche la "fast charge", di via Cotonificio. La rete di colonnine è "interoperabile" e consente dunque agli utenti di ricaricarsi scegliendo il Mobility Service Provider preferito tra quelli con cui Hera ha siglato un contratto. «Con questa operazione – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, abbiamo voluto non solo dare una risposta concreta ai tanti cittadini che hanno meritoriamente deciso di adottare un tipo di mobilità sostenibile acquistando un'auto elettrica ma anche fare in modo che sempre più persone siano invogliate ad abbandonare i mezzi a benzina. Il futuro passa per questo tipo di mobilità, ma voglio ricordare che un udinese, Arturo Malignani, già ad inizio '900 aveva costruito un'auto elettrica funzionante che faceva i 15 chilometri orari». «Ora prende il via una partnership di 20 anni, che prevede la progressiva installazione di altre 50 colonnine – ha detto Stefano Venier, ad di Hera Comm che, assieme a Hera Luce e Sifà, ha vinto il bando per la gestione delle colonnine e del car sharing -. Udine e il Fvg sono state antesignane nello sviluppo della mobilità sostenibile: qui si utilizza il sistema di ricarica più che in Emilia Romagna, Veneto e Marche. In via Cotonificio, ad esempio, in un anno la quantità di ricariche è triplicata. Segno che aumenta il parco veicoli elettrico e che il territorio è sensibile al tema della sostenibilità e della qualità dell'aria». E la Regione ha confermato il suo impegno sulla mobilità green: «Con la giunta – ha detto l'assessore regionale Fabio Scoccimarro -, abbiamo voluto concretizzare il progetto Noemix che vedrà la sostituzione di 500 auto a combustione degli enti pubblici con altrettante elettriche, e, quando si potrà, l'istituzione del carsharing tra amministrazioni. I contributi per incentivarne l'acquisto da parte dei privati, decuplicati per le tante richieste ed esauriti, saranno rinnovati nel 2021». Si è parlato anche di car sharing: «Il servizio – ha assicurato il direttore centrale di Sifà, Roberto Parlangeli -, prenderà il via appena la situazione sanitaria lo permetterà e potrà contare su 10 auto elettriche».

Alessia Pilotto

AL SERVIZIO DEI PRINCIPALI PARCHEGGI IN STRUTTURA DELLA CITTÀ DI UDINE

Assegnate dall'Ardiss oltre cinquemila borse di studio

GIUNTA

UDINE Borse di studio per 18 milioni di euro a 5.690 studenti frequentanti le Università del Friuli Venezia Giulia. Per la precisione, 2.865 studenti dell'ateneo di Trieste e 2.825 di quello di Udine iscritti all'anno accademico 2020/2021.

Sono i numeri che ha dato ieri l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, specificando che le borse di studio quest'anno sono state rideterminate e arricchite contemplando i servizi non fruiti a causa dell'emergenza Covid-19. È stata inoltre prevista una clausola straordinaria, concordata con il Comitato studenti, per cui la borsa di studio è stata assegnata anche se non sono stati raggiunti, per motivi «oggettivi e ostativi», crediti formativi necessari al suo ottenimento, Rispetto ai beneficiari dell'anno scorso, «sono state distribuite 189 borse di studio in più – ha sottolineato Rosolen -: possiamo quindi desumere che il servizio sia stato reso in modo puntuale, seppur in un contesto decisamente più complicato rispetto agli altri anni e abbia raggiunto un numero di ragazzi addirittura superiore al recente passato».

Nella quantificazione delle borse di studio la Regione «non ha trattenuto la quota mensa dalle borse di studio degli iscritti agli atenei per tutti i mesi da marzo in poi ed è stato anche previsto un pasto gratuito fino alla fine di quest'anno». Inoltre, ha aggiunto Rosolen «a tutti i ragazzi rimasti nelle residenze universitarie durante il lockdown sono stati rimborsati gli scontrini per l'acquisto di generi alimentali e a chi si trovava in convitti convenzionati con l'Ardiss è stato garantito un rimborso forfettario per gli alimenti».

LAVORI

La Giunta regionale, nella sua ultima seduta ha approvato anche l'edizione 2020 del Prezzario regionale dei lavori pubblici, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. dei lavori pubblici. Tale Prezzario, aggiornato da un comitato tecnico con soggetti indicati dalle categorie economiche e professionali di riferimento, è consultabile sul sito della Regione.

«I prezzi-campione – ha spiegato Pizzimenti per illustrare la logica con cui è costruito lo strumento - sono stati acquisiti sul mercato regionale, coinvolgendo direttamente produttori e fornitori, desumendone quindi le variazioni percentuali che nel frattempo sono intervenute. I prezzi dei lavori e delle opere compiute sono dunque il risultato dell'aggiornamento dei prezzi delle singole voci elementari che li compongono, mediante l'applicazione di coefficienti di aggiornamento desunti in ambito regionale o Istat».

Antonella Lanfrit

EROGATI BENEFICI PER QUASI 18 MILIONI A 5.690 STUDENTI DI CUI 2.825 ALL'ATENEO DI UDINE

Spilimbergo Maniago

LUTTO

L'ultimo saluto in Duomo «La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nella comunità e in Italia»

Domenica 6 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Morto a 88 anni il maestro Contardo

▶ Musicista, direttore d'orchestra e compositore: un artista geniale che ha dato lustro alla città del mosaico nel mondo

▶ Ha fondato e portato al successo il coro Tomat nonchè anima della corale Ana e dell'associazione "Bertrando di Aquileia"

SPILIMBERGO

La città di Spilimbergo e l'intera regione piangono la morte del maestro Olinto Contardo, uno dei musicisti più geniali e capaci degli ultimi cento anni. Se n'è andato a 88 anni dopo una vita spesa al servizio della musica e dei cori. Originario di Rive d'Arcano ma spilimberghese d'adozione, Contardo si è formato musicalmente a Udine. Organista in Duomo, al Redentore e a San Giacomo, nel capoluogo friulano diresse anche il coro lirico Mazzuccato (1958-'62), che si esibì nelle ultime stagioni operistiche al teatro Puccini, e l'Orchestra da camera udinese fondata da Plinio De Anna. Conseguita nel 1951 la maturità classica al liceo San Bernardino da Siena e nel 1956 l'abilitazione magistrale al Percoto, nei primi anni '60 vinse il concorso magistrale e quello per la cattedra di canto corale. Maestro elementare dal 1962 al 1970 e insegnante di canto alle medie di Fagagna, alle scuole magistrali di Milano e di Cagliari, nel 1973 conseguì, con il massimo dei voti, il diploma di direzione d'orchestra all'Accademia "Za Glasbo" di Lubiana, ottenendo la nomina a Musicista Accademico.

POLIEDRICO

Contardo ha diretto anche le orchestre Glasbena di Lubiana, del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Internazionale Giovanile di "Opera Barga" e l'Orchestra Udinese da Camera (1988-1990). Negli anni Ottanta è stato Maestro del prestigioso Coro della Rai di Torino, forse l'apice della sua carriera. Nel 1993 ha diretto il Coro dell'Istituzione dei Concerti del Teatro Lirico di Cagliari per la Stagione Concertistica di Primavera e la Stagione Lirica Estiva all'Anfiteatro di Cagliari. A Spilimbergo ha fondato, nel 1965, il coro Tomat, che ha portato al successo all'estero e in tante città italiane. È stato anche il fondatore, nel 2004, e fino ad oggi anche unico direttore, del Coro Ana di Spilimbergo, nonché direttore artistico dell'associazione Musicale "Bertrando di Aquileia", di San Giorgio della Richinvelda (comunità che nel 2012 gli ha consegnato la cittadinanza onoraria) e direttore del coro della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo (sua la composizione del "Te Deum", per i 600 anni della Parrocchia).

AUTORE

Contardo ha composto messe per voci pari e per voci dispari, mottetti, cantate per soli, coro e orchestra, una scena lirica per l'opera, "Il Pallone Volante", di Luigi Cotti, canti popolari, brani per strumento solista e orchestra. Ha musicato diversi testi poetici di Novella Cantarutti e Padre David Maria Turoldo e ha orchestrato e diretto le operette "La batarele" di G. Lorenzoni-F. Favero, "Sot al morâr" di A. Turrin, "Il canocjâl de Contesse" di G. Marioni-L. Garzoni, eseguite tra il 2004 e il 2008.

L'EREDITÀ

Visti gli interessi e le collaborazione, Contardo lascia un'eredità che i suoi discepoli e la sua terra saranno chiamati a mantenere vivi. La morte del maestro lascia nel dolore la moglie Ilvia, alla quale sono giunte attestazioni di vicinanza da tutta la regione, ma anche la comunità musicale del Friuli Occidentale e dell'Italia. Il funerale sarà celebrato domani, alle 15, nel Duomo di Spilimbergo.

Lorenzo Padovan

ISPIRATO Il maestro Olinto Contardo durante un concerto: la sua attività musicale ha spaziato in tantissime attività e non solo in Italia

Claut

L'auto per i disabili c'è, «Ora gli autisti»

(lp) Grazie al pressing del sindaco Gionata Sturam, è stata messa a disposizione della comunità di Claut un'auto per le necessità di anziani e disabili per esamini in ospedale, visite mediche, riabilitative o per adempimenti burocratici a Montereale, Maniago e Pordenone. Il Comune cerca volontari per il servizio di trasporto a chiamata: l'attivazione è subordinata al reclutamento di persone disposte ad aiutare. «Esprimiamo soddisfazione per il risultato raggiunto che non era così scontato: questa è un'ottima notizia – ha detto Sturam -. Ringraziamo l'Ambito sociosanitario dell'Uti delle Valli e Dolomiti friulane per essere stata sensibile alla richiesta. I servizi per le persone più fragili e anziani, soprattutto in montagna, sono essenziali . Stiamo cercando volontari , con patente di guida, disposti a offrire parte del loro tempo a favore della comunità – ha concluso –. Il nuovo mezzo di trasporto stazionerà a Claut, pronto per l'utilizzo condiviso con Cimolais ed Erto e Casso. Servono almeno 8 volontari".

Comunità di Montagna: la minoranza non ci sta

VIVARO

«Notiamo una certa rabbia e insofferenza da parte del nostro sindaco Mauro Candido per l'orientamento di altri Comuni in merito alle due Comunità di montagna. Purtroppo le scelte fatte con grande anticipo, e senza ascoltare nessuno, su un tema così importante, possono rivelarsi controproducenti per Vivaro»: lo ha affermato, in una lettera alla popolazione, l'opposizione.

A SCATOLA CHIUSA

«Durante il Consiglio comunale del 9 novembre, all'ordine del giorno c'era l'approvazione dell'atto per formare due Comunità di Montagna. Il gruppo di minoranza ha fatto subito notare che per deliberare su una cosa così importante sarebbe stata opportuna una discussione preventiva e che tutti i consiglieri fossero informati - prosegue la missiva -. Abbiamo chiesto al sindaco perché non ci fosse pervenuto un documento (con un'analisi e motivazioni concrete) presentato in Consiglio regionale da parte dei Comuni che lottavano per tenere una sola Comunità di montagna, con preghiera di farlo avere a tutti i consiglieri comunali. La risposta e stata: "Non so", e non vogliamo nemmeno discutere sulle successive giustificazioni addotte».

FRETTA INGIUSTIFICATA

La minoranza ha anche fatto rilevare che non c'era urgenza di votare con chi stare che, se ci fossimo riuniti dopo il 16 novembre «Avremmo potuto scegliere quale opzione era migliore per Vivaro. Se non abbiamo capito male - precisa la lettera - l'esecutivo era già in parola e non poteva fare marcia indietro. Con chi? Non lo sappiamo. Poi quello che avevamo anticipato in Consiglio si è avverato - concludono dalla minoranza -: la decisione presa affrettatamente dal sindaco Candido non fa certamente l'interesse della comunità di Vivaro ma probabilmente soddisfa solo accordi di partito. Avevamo già votato in modo contrario in quell'occasione: alla luce dei cambiamenti in atto (Maniago è andata a Ovest, ndr), peraltro già allora prevedibili, chiediamo la convocazione di un nuovo Consiglio comunale per rivalutare la collocazione nelle Comunità di Montagna». (lp)

Patto Nip-Comune: più servizi in zona artigianale

MANIAGO

Il Comune di Maniago e il Consorzio per il Nip (Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone) hanno firmato un accordo per la fornitura di servizi nella zona artigianale, che si trova a ridosso dell'area Nip. Lo strumento permetterà di migliorare una serie di attività in delega che, mano a mano, porteranno la zona a configurarsi in modo sempre più conforme allo standard di qualità che contraddistingue il Consorzio. L'esigenza dell'accordo arriva dal mondo produttivo: lo testimonia l'interesse riscosso dall'iniziativa. Tante le aziende operative nell'area artigianale che hanno chiesto chiarimenti al Consorzio.

ECCELLENZA

«È evidente che la capacità attrattiva che il Consorzio ha saputo sviluppare negli ultimi anni ha convinto sempre più imprese ad allacciare rapporti stretti con l'Ente per disporre di servizi che i Municipi fanno fatica a garantire - spiega l'assessore Cristina Querin -. Il Comune di Maniago, da parte sua, non abdica al proprio ruolo regolatore, ma si fa garante di un progetto, condiviso col Consorzio, per portare innovazione e servizi alle aziende artigianali, molte delle quali già in solidi rapporti col Nip». La convenzione riguarda le attività di manutenzione ordinaria, con una prima fase nella quale verranno collocate anche strutture come cestini e segnaletica stradale, e una seconda che prevede anche lo svuotamento cestini, e la pulizia di verde e strade. Potranno in seguito aggiungersi altri servizi su specifica richiesta dell'amministrazione.

ALTRE OPPORTUNITÀ

I servizi amministrativi? Riguarderanno il censimento delle aziende e degli occupati, affiancamento e consulenza, possibilità di usare spazi comuni e delle strutture negli edifici del Nip; previste infine agevolazioni in ordine agli accessi nell'asilo nido del Consorzio. «Il valore di questa delibera sta nel dare inizio a un percorso che auspicabilmente porti a un ampliamento vero e proprio dell'intera area Nip sulle zone che ora si vanno a convenzionare - conclude Querin -: questo richiederà un lungo percorso nel quale è coinvolta anche la Regione. E ci sarà una parte attiva delle aziende. Si ritiene questa fase sperimentale per valutare tutti gli aspetti e le opportunità che si possono sviluppare a seguito di questa stretta collaborazione. Dobbiamo ricordare che ci sono specifici finanziamenti e benefici regionali in ordine alle aree insediate in aree consortili o assimilate che escludono le aziende esterne. In questo modo possiamo iniziare a far percepire alle aziende l'universo di opportunità a cui potranno accedere una volta che si metteranno alla pari con quelle della zona industriale». (lp)

ASSESSORE Cristina Querin è stata un'anima del progetto

Sanvitese

TRE REPARTI COINVOLTI
I tamponi si effettuano ogni 5 giorni
La direzione ha chiesto di essere aiutata a fare fronte a questa situazione sanitaria

Domenica 6 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Allarme in Casa di riposo: i contagiati sono saliti a 72

▸Oltre agli anziani sono risultati positivi 8 operatori. I casi si gestiscono in reparto

▸Tutti negativi ai test, invece, i sacerdoti che risiedono nella struttura del clero

CASA DI RIPOSO L'ingresso della struttura parrocchiale e, in alto, il presidente, monsignor Dario Roncadin

SAN VITO

Sale ancora il numero di pazienti positivi al Covid-19 alla Casa di riposo, che ieri hanno raggiunto quota 72. Mentre tra il personale della struttura ci sono 8 casi. Questa la situazione a una settimana dall'individuazione dei primi casi tra gli anziani. Venerdì, i positivi erano 51 e, ieri, dal nuovo giro di tamponi è emerso che il numero è salito a 72 (su 255 ospiti). A questi vanno aggiunti gli 8 casi di positività riscontrati tra il personale dipendente (che è di 180 unità).

LA CASA DEL CLERO

Adiacente alla struttura parrocchiale si trova la casa del clero, ma tutti gli anziani sacerdoti sono risultati negativi al Covid.

I REPARTI INTERESSATI

«I residenti dei reparti B e D - spiegano alla casa si riposo - sono stati interessati ieri dai controlli che oramai facciamo ogni 5 giorni, fatti salvi i casi sintomatici. Ieri abbiamo riscontrato 21 nuovi casi positivi, di cui 10 al reparto B, 7 al D e 4 al C, testati quali casi sospetti per la comparsa di lievi sintomi. In generale le condizioni sono stabili. Al momento un caso è attentamente monitorato dal personale sanitario». Dunque dalla struttura confermano che «quasi un terzo dei residenti è interessato al contagio e, pertanto, considerato che oramai da oltre una settimana tutte le persone restano nelle proprie camere, abbiamo isolato i casi positivi o sospetti e ci saranno equipe di personale a loro dedicate nei vari reparti. Accanto alla continua sorveglianza dei residenti manteniamo alta l'attenzione anche sul personale, ancora più indispensabile in queste circostanze. Oggi tutti gli operatori del reparto B in servizio, oltre una ventina, sono risultati negativi ai test».

LA GESTIONE

Vista la curva di positivi in crescita, in questi giorni si è reso necessario modificare la strategia di intervento. «Ora ci troviamo costretti a gestire i casi direttamente nei reparti», ribadiscono dalla struttura. Non è possibile creare all'interno degli edifici un unico reparto Covid per ospitare tutti i positivi al virus. La direzione rassicura comunque «che tutte le persone interessate sono state visitate e sono state approntate le terapie, laddove necessario. In questi mesi la medicina è riuscita a individuare approcci più efficaci rispetto alla prima fase e, pertanto, abbiamo dalla nostra una risorsa in più - aggiunge -. I medici curanti, inoltre, garantiscono la loro presenza quotidiana per contribuire a sorvegliare e valutare tutti gli altri residenti fortunatamente ancora indenni. Sappiamo che il miglior farmaco, tuttavia, è rappresentato dalle nostre cure e dalla possibilità di mantenere i contatti. Lo stiamo facendo in ogni modo, cercando di fare l'impossibile». A fronte di questa situazione, si ricorda l'appello lanciato due giorni fa dal presidente del cda della struttura, gestita dalla parrocchia e presieduta da monsignor Dario Roncadin, richiamando le autorità sanitarie «a fornire il necessario supporto alla nostra residenza e a tutte le realtà analoghe che si trovano a gestire con le proprie forze la pandemia».

Emanuele Minca

Compere di Natale L'invito: fatele nei nostri negozi

SAN VITO

«Fate acquisti nei negozi della vostra città»: è l'appello di Ascom e Comune. E, in particolare, del presidente del mandamento Sanvitese di Ascom-Confcommercio, Fabio Pillon e del sindaco Antonio Di Bisceglie. Un invito che viene rilanciato anche dalla coalizione di maggioranza San Vito Cresce. La campagna in partenza invita a fare acquisti nei negozi della propria cittadina a sostegno dei commercianti locali ed è stata attivata dall'Ascom (con fondi camerali di Udine-Pordenone) e dal Comune di San Vito.

«La volontà è quella di mantenere accese le luci delle vetrine che tutti chiedono di tenere aperte, simbolo della voglia di resistere e di andare avanti - ha detto il presidente Pillon -. Luci che sono simbolo anche di bellezza e speranza. Tutto questo serve anche ai residenti per far loro riassaporare il gusto di fare compere sotto casa, ritornando al contatto umano».

La campagna marketing che sta prendendo vita in questi giorni è caratterizzata dallo slogan "Acquista nella tua bella San Vito: insieme per il futuro". Ci saranno manifesti in tutti i negozi, striscioni sulle Torri d'ingresso al centro storico, roll-up posizionati nelle frazioni e in tutto il territorio sanvitese. L'iniziativa non riguarda solo il periodo natalizio ma proseguirà anche all'inizio del 2021. «Quello del commercio è un settore tra i più sacrificati - ha commentato il sindaco Di Bisceglie -. Abbiamo pertanto ritenuto come amministrazione di essere accanto all'Ascom in questa campagna che vuole sollecitare a spendere nella nostra bella cittadina». A raccogliere l'appello e a rilanciarlo sono stati anche i rappresentanti della coalizione di maggioranza San Vito Cresce (formata da Partito democratico, Progetto insieme e Sinistra per San Vito) che si sono rivolti ai sanvitesi in vista delle imminenti festività natalizie con una serie di manifesti affissi, che invitano tutti a far sì che i regali di Natale quest'anno si comperino a San Vito. L'intento è chiaro: aiutare le attività economiche locali in sofferenza a causa delle difficoltà dovute all'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni imposte dal Governo nazionale e dalla Regione. «In realtà è un invito che vale sempre - spiegano dalla coalizione - ma ancora di più quest'anno. L'amministrazione comunale ha fatto la sua parte con interventi fiscali di esenzione a sostegno delle imprese, ora spetta ai sanvitesi fare la loro, facendo shopping nei negozi di vicinato».

CENTRO L'albero di Natale e il manifesto di Ascom e Comune

Noci, calendari e panettoni: le vendite solidali

▸A favore del Noce della parrocchia e dei giovani disagiati

CASARSA

In questo periodo di incertezze e necessità di rispondere ai problemi di una società messa sotto scacco da mesi di emergenza sanitaria, si rafforzano le iniziative per dare aiuto e sostegno a chi più ne ha bisogno. In questo contesto si inseriscono tre diverse iniziative caritative promosse dalla parrocchia casarsese in vista del Natale. Questa domenica per tradizione, come ogni anno, i volontari dell'associazione Il Noce avrebbero dovuto offrire fuori della chiesa le noci e i calendari a sostegno delle loro attività e servizi, ma a causa della pandemia non è stato possibile. Ma non si dà per vinto: chiunque lo desidera, può ugualmente collaborare, mettendosi in contatto con l'associazione e noci e calendari si possono trovare alla sede del "Noce" o alla Bottega de Il Piccolo Principe in via Vittorio Veneto a Casarsa, a La Volpe sotto i gelsi in località Comunali in via Copece e da Pilosio in Viale Venezia a Casarsa. Inoltre si possono prenotare chiamando lo 0434 870062 (dal lunedì al giovedì, orari ufficio). Altra iniziativa è per domenica 13 dicembre: sotto il portico della canonica, le signore del Mercatino proporranno lavori artigianali, fatti da loro, per la casa, l'arredamento, il Natale, in cambio di un'offerta libera a favore delle opere parrocchiali. Un'occasione per fare un regalo che può aiutare la comunità di fedeli.

Da segnalare inoltre che sono arrivati i panettoni e i pandori realizzati dalla pasticceria artigianale dell'associazione "Gesù confido in te", impegnata nel recupero di ragazzi in difficoltà e tossicodipendenti. Verranno offerti in vendita domenica 20 dicembre. Se qualcuno è interessato ad averli prima, può chiedere direttamente al parroco di Casarsa.

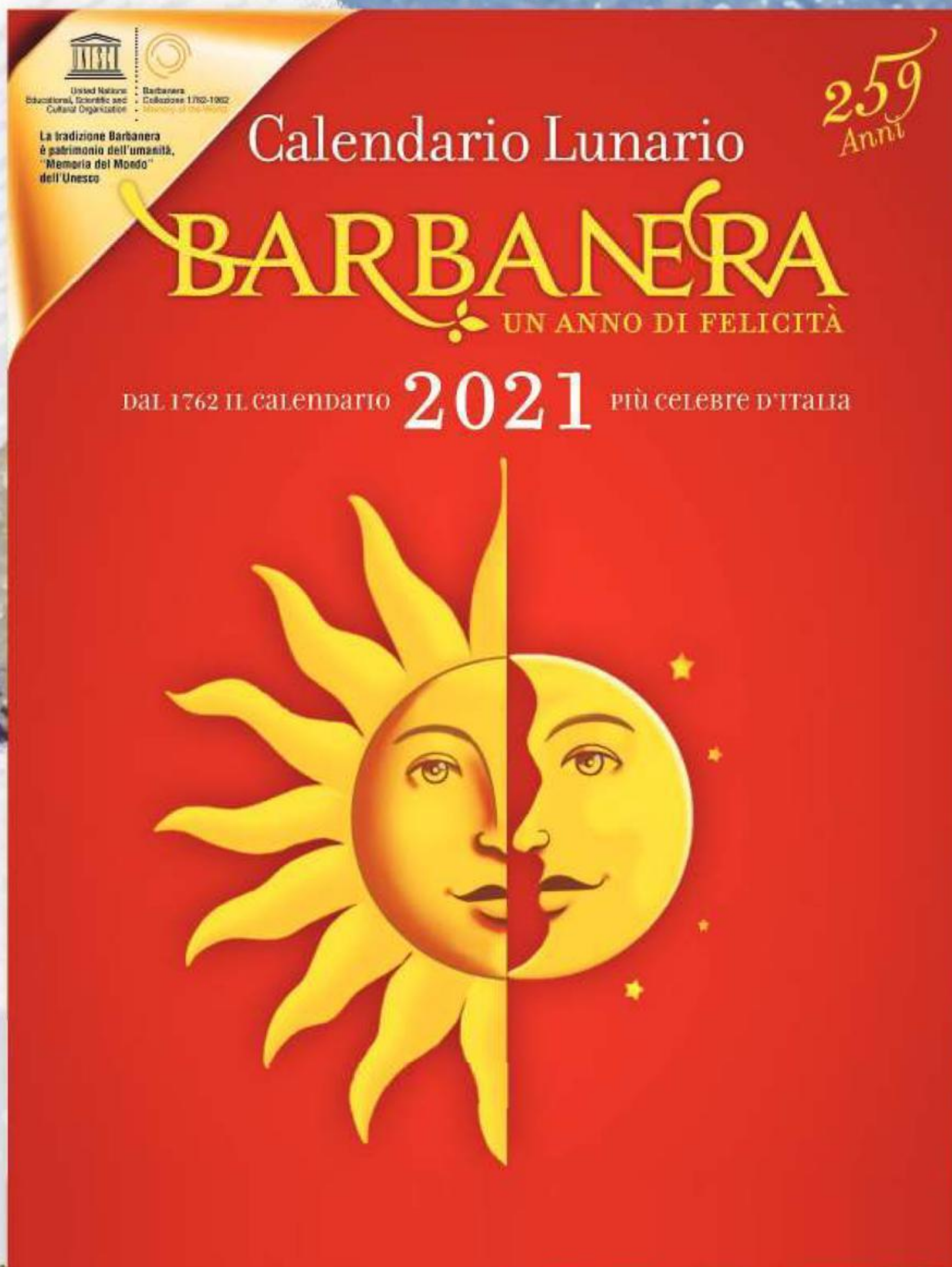
E.M.

NOCE Il calendario 2020

Cambi di casacca, Delle Fratte: mi lanciano accuse infondate

SAN VITO

«Lo spettacolo di questi giorni non lascia spazio a interpretazioni: cambi di casacca imbarazzanti, vecchi partiti senza idee e in confusione sul futuro, aspiranti amministratori poco o per nulla credibili che predicano l'esatto opposto di ciò che hanno contribuito a fare quando erano in maggioranza». È il pensiero di Valerio Delle Fratte, candidato sindaco della coalizione di centrodestra, accusato dal gruppo dei Cittadini di diversi cambi di casacca in questi anni di politica. Delle Fratte replica. «Mi lanciano accuse inverosimili, mancando completamente l'appuntamento con la conoscenza e con la storia. Se queste sono le premesse, mi aspetto una campagna elettorale all'insegna del chi la spara più grossa. Mi chiedo: tutti questi potranno avere rispetto dei singoli sanvitesi, anche di quelli che non li hanno voluti? Io penso di no. Ecco perché ho deciso di accettare l'importante sfida di candidarmi a sindaco di San Vito - evidenzia Delle Fratte -. L'obiettivo è quello di raccogliere intorno alla mia persona tutti coloro che non si riconoscono in questo modo di intendere la politica e l'amministrazione, come un posto di potere da preservare a tutti i costi». (em)

Sport Udinese

DUVAN ZAPATA

L'attaccante colombiano, insieme a Luis Muriel, è l'ex di turno della sfida di oggi pomeriggio alla Dacia Arena di Udine

sport@gazzettino.it

IL GRUPPO BIANCONERO L'Udinese riparte dal prezioso e inatteso successo ottenuto all'Olimpico di Roma sulla Lazio: oggi arriverà l'Atalanta

IN ATTACCO TOCCA A DEULOFEU OBIETTIVO: BATTERE L'ATALANTA

▶I bianconeri non potranno contare su Arslan e sugli infortunati dell'ultima ora Jajalo e Forestieri

▶Possibile ma non probabile il passaggio al modulo 3-5-1-1 con Pussetto punta e Pereyra trequartista

ARRIVA L'ATALANTA

UDINE Serviranno cuore grande, cattiveria agonistica, sacrificio e concentrazione per ovviare all'emergenza che è scoppiata in casa dell'Udinese dopo che altri due bianconeri, Jajalo e Forestieri, hanno alzato bandiera bianca e dopo che, all'inizio della settimana, c'era stata la defezione di Arslan, per decisione del giudice sportivo. Per cui aumentano non poco le difficoltà per i bianconeri, impegnati alle 15 alla Dacia Arena contro l'Atalanta. Jajalo è nuovamente alle prese con un trauma al ginocchio destro.

CONSULTO PER JAJALO

Il bosniaco domani sarà a Roma per un consulto da parte del professor Pierpaolo Mariani, che dovrà stabilire se optare per la terapia conservativa, o se procedere all'intervento chirurgico. Nel qual caso la stagione, per Jajalo, sarebbe già conclusa. Forestieri invece è stoppato da uno stiramento al bicipite femorale: come dire che l'italo-argentino ha già concluso il suo 2020, dato che l'ultima gara nell'anno solare è in programma il 23 dicembre. In compenso recuperano Mandragora e Nestorovski, out dalla sfida di Coppa con la Fiorentina, destinati a sedere in panchina. Sale dunque l'asticella per i bianconeri, che saranno ancora guidati in panchina da Cioffi. È vero che l'Atalanta non sta attraversando un buon momento e che il suo vero obiettivo è superare indenne l'ostacolo di mercoledì ad Amsterdam con l'Ajax, per accedere agli ottavi di finale di Champions, ma rimane pur sempre un complesso temibile, forte fisicamente e tecnicamente. Deciso oltretutto a rifarsi dopo la sconfitta casalinga con l'Hellas Verona, anche se sarà privo tra gli altri di Gomez, Ilicic e Gosens.

SERVE DETERMINAZIONE

Cuore, cattiveria agonistica, sacrificio e determinazione dovranno essere le armi dei bianconeri, si diceva. Ma serviranno pure una buona organizzazione di gioco, la qualità dei suoi singoli, Pereyra e De Paul su tutti, e probabilmente anche quella di Deulofeu, che a questo punto si candida per l'undici di partenza. Non è da escludere che il binomio Cioffi-Gotti decida di modificare il sistema di gioco, che diventerebbe 3-5-1-1, con Pussetto punta centrale, Pereyra trequartista e Makengo mezzala. Ma questa è l'ipotesi più remota. Nel mezzo è assodato che ci sarà Walace, pur non al meglio. L'Udinese deve scalare una vetta irta di difficoltà, ma può farcela: fa leva sul suo buon momento, una buona condizione generale e, naturalmente, su De Paul. Vuole caricarsi sulle spalle la squadra, sperando di trovare adeguata collaborazione da parte di tutti. In particolare da Deulofeu, probabilmente in campo dall'inizio. «Tutte le squadre hanno problemi anche all'ultimo minuto - racconta Cioffi -. L'imprevisto è dietro l'angolo. Abbiamo però la fortuna di avere un gruppo competitivo, formato da ragazzi pronti e vogliosi di dare un contributo importante. Sicuramente - ammette - la vittoria sulla Lazio aiuta. L'Atalanta? È abituata a giocare sia in campionato che nelle Coppe e ha un organico competitivo in termini di gioco e mentalità. Vorranno dimostrare che sono ancora vivi, non solo in Champions, ma anche in campionato: ci aspetta una sfida dura, contro una squadra vera».

Guido Gomirato

UDINESE
ATALANTA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 11 Walace, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 9 Deulofeu, 23 Pussetto. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 14 Bonifazi, 18 Ter Avest, 6 Makengo, 38 Mandragora, 99 Coulibaly, 64 Palumbo, 16 Molina, 29 Micin, 30 Nestorovski. All. Gotti, in panchina Cioffi.

ATALANTA (3-4-1-2): 95 Gollini, 2 Toloi, 17 Romero, 19 Djimsiti; 33 Hateboer, 15 De Roon, 11 Freuler, 27 De Paula; 92 Pessina; 91 Zapata, 9 Muriel. A disposizione: 57 Sportiello, 6 Palomino, 43 Panada, 21 Piccini, 18 Malinovskyi, 31 Rossi, 40 Ruggeri, 4 Sutalo, 7 Lammers, 79 Diallo, 42 Scalvini. All. Gasperini.

ARBITRO: La Penna di Roma. Assistenti: Mastrodonato e Capaldo. Quarto uomo: Maggioni. Var: Abisso. Avar: Tolfo. Oggi alle 15 alla Dacia Arena.

La versione di Nuytinck: «Abbiamo tanti leader»

▶Il difensore olandese si è "confessato" a una tv spagnola

IL BALUARDO

UDINE Da quando è rientrato lui, l'Udinese ha sistemato la bussola e ha ritrovato la via per chiudere a doppia mandata la difesa, garantendo maggiore protezione a Juan Musso e compagni. Parliamo di Bram Nuytinck, difensore olandese che ha permesso ai bianconeri di evitare di subire troppi gol. Al canale spagnolo, specializzato nella serie A, "Soy El Calcio", il 17 bianconero ha parlato a 360 gradi, partendo dal rinnovo. «Il mio agente ha parlato con la dirigenza e abbiamo subito trovato l'accordo - ha detto -: mi piace Udine e ci sto molto bene. Ne ho parlato con la mia famiglia e la mia fidanzata, che è in Olanda, e anche loro hanno supportato la mia decisione». A Udine, Bram si trova benissimo: «È piccola, ma bellissima, e le persone sono molto amichevoli. È un ottimo posto per lavorare bene. I tifosi sono eccezionali, e allo stadio creavano sempre una grande atmosfera. Peccato che ora non possano esserci, sentiamo molto la loro mancanza. La Dacia Arena è il punto centrale del progetto di crescita dell'Udinese, giocare in un impianto così bello e moderno è una cosa fantastica per noi. Poi abbiamo qualsiasi tipo di comodità e innovazione per lavorare al massimo, vivendo la giornata tutta allo stadio».

L'Udinese cresce. «L'anno scorso dopo il lockdown abbiamo disputato 12 partite di alto livello e qualità, da lì possiamo ancora crescere - ha ricordsato -. È una stagione particolare, abbiamo riposato poco e avuto tanti infortuni. La qualità della rosa è evidente: siamo un'ottima squadra, allenata da un bravo allenatore. Con questo gruppo possiamo crescere gradualmente, step by step, mirando a essere tra le migliori 6 squadre d'Italia. Ma è importante non avere fretta per non rischiare di bruciare l'ottimo lavoro che stiamo facendo». Nuytinck ha parlato pure di alcuni compagni, cominciando da Rodrigo De Paul: «Lui è incredibile, l'ultimo suo anno è stato eccezionale e ha guadagnato con merito la Nazionale. Qui è cresciuto ancora. Se lui gioca bene, la squadra gira. Sa segnare, fare assist, difendere, sono molto contento che sia rimasto nonostante i grandi club che lo volevano. È felice qui a Udine con noi e noi lo siamo altrettanto. Musso? Discorso simile, penso sia uno dei migliori portieri della serie A, ma crescerà ancora». I leader? «Ne abbiamo tanti, in diverse forme. Rodrigo lo è in campo, quando vuole il pallone che pesa. Anche Musso lo è. Poi Okaka, Mandragora, senza dimenticare capitan Lasagna». L'avversario più tosto è un vecchietto. «Ibrahimovic resta di un altro pianeta - ha sostenuto l'olandese -. A 39 anni ancora domina in serie A, con giocate di un altro livello». Infine un giudizio sul mister: «Gotti mi piace, ho visto tanti tecnici in carriera e per me lui ha segnato una differenza netta rispetto al passato. Resta sempre calmo e trasmette tranquillità al gruppo in allenamento e in partita. Tutto per noi è chiaro e lineare e questo ci aiuta, siamo migliorati tanto grazie a lui».

SUI COMPAGNI: «RODRIGO DE PAUL È INCREDIBILE ANCHE JUAN MUSSO È TRA I MIGLIORI PORTIERI DI SERIE A»

Stefano Giovampietro

Biancoazzurri in forte stress Gomez e Ilicic in castigo

I RIVALI

BERGAMO (st.gi.) Non vive il clima più sereno possibile, l'Atalanta, in prospettiva della sfida decisiva, in Champions League, contro l'Ajax ad Amsterdam. Gomez e Ilicic resteranno a Bergamo, ufficialmente per riposare, ma sembra che in realtà la motivazione sia disciplinare, dopo la lite durante l'ultima partita. In più, Gosens è risultato positivo al Covid-19. «Le soluzioni dobbiamo trovarle in campo - ha detto Gasperini in conferenza stampa -, le stiamo cercando e ci crediamo. È diventato difficile giocare per noi, con tre difensori fuori causa. Gomez e Ilicic? Credo che Gomez abbia giocato 190 partite nelle mie 200 panchine a Bergamo. Credo pure che continuerà a fare qui ciò che ha fatto, proseguendo la sua carriera con noi. Io faccio l'allenatore e prendo delle decisioni, la squadra deve sapere che deve essere tutelata. Ci sono dei momenti particolari - ammette -, come è successo l'altra sera. Credo che gli farà bene riposare: ha bisogno di qualche giorno per distrarsi. Dovrà essere pronto per Amsterdam. Devo trovare anche il miglior Ilicic. Ci sono stato dietro molto, mi aspetto dei segnali anche da lui. Dovrà avere una marcia in più».

L'ORA DELLE SCELTE

Spazio anche a chi ha giocato meno, magari quel Malinovskyi appena negativizzato. «Le partite sono difficili e complicate, - ha affermato lo stesso mister -. Sono dispiaciuto per Zapata, è stato maltrattato per la prestazione contro i danesi. Non sono scontento della stagione, né della fatica che stiamo facendo. Non ho niente da rimproverare ai ragazzi, nemmeno una virgola. Io sono un garante su tutto questo. Abbiamo avuto un ottimo momento in partenza di stagione. Adesso è più dura, ma giochiamo tanto. È un campionato difficile per tutti». La Champions League è un pensiero fisso: «Abbiamo perso alcuni punti. È chiaro, ci aspettavamo di averne qualcuno in più - sostiene il "Gasp" -. Non siamo riusciti a farli, ma non è che non ci abbiamo provato: la squadra ha fatto ciò che poteva. Non è l'ultima partita, non sarà decisiva per la stagione. Possiamo andare avanti in Champions, ma non è che la dobbiamo vincere. Passare il girone sarebbe un grande successo, nell'immediato. In caso contrario andiamo in Europa League, mal che vada. A Udine metterò in campo la miglior formazione possibile, poi penserò ad Amsterdam». Sull'Udinese: «È una buona squadra, ma lo era anche lo scorso anno. Nella nuova stagione sono usciti altri valori, soprattutto di squadra. Siamo consapevoli». Out anche Mojica e Pasalic, mentre sono recuperati Lammers e Gollini. E sul portiere Gasperini chiarisce: «È recuperato, era solo una forte contusione. È stato fuori tanto tempo, giocherà lui».

PATRICK CIURRIA
L'estroso attaccante emiliano, capace di sparigliare le carte sul fronte offensivo, è atteso alla prova di domani sera al Teghil

RAMARRI, ASSALTO ALL'EMPOLI

▶Neppure la pioggia ferma i neroverdi, che provano gli schemi destinati a mettere in difficoltà i toscani. Tradizione favorevole

▶Il mantra di Tesser: «Per battere una delle più credibili candidate alla serie A dovremo essere concentrati e tatticamente perfetti»

SERIE B

PORDENONE «L'Empoli è una delle candidate più accreditate nella corsa verso la serie A: dovremo essere concentrati e tatticamente perfetti per riuscire a fermarla». È un concetto che Attilio Tesser sta ripetendo ai suoi ragazzi da martedì, quando sono ripresi gli allenamenti al De Marchi dopo il successo (2-0 con i gol di Musiolik e Berra) ottenuto all'Adriatico di Pescara. Per essere tatticamente perfetti e prolungare la serie positiva che li ha visti incassare 8 punti nelle ultime quattro giornate, i ramarri hanno lavorato e stanno lavorando sodo sotto la pioggia. Questa mattina (dalle 10.30) avrà luogo la seduta di rifinitura, al termine della quale il tecnico deciderà quali saranno gli undici che scenderanno in campo domani pomeriggio al Teghil di Lignano, per il posticipo serale (inizio alle 21) della decima d'andata.

QUI EMPOLI

Se il Pordenone si avvicina allo scontro di domani con grande attenzione, l'approccio dei toscani non è meno impegnativo, nel ricordo anche delle due sconfitte subite nella scorsa stagione. L'ultima maturò a febbraio, in Toscana, quando fu Riccardo Bocalon a firmare il gol della vittoria (1-0). I ramarri si erano imposti però anche nel match d'andata, giocato alla Dacia Arena di Udine, nell'ottobre del 2019, grazie ai centri di Burrai e Pobega. Si ricorda bene quella sfida Filippo Bandinelli, che venne espulso da Maggioni di Lecco dopo appena 120 secondi, per condotta violenta. «Mi presi tre giornate di squalifica - ha ricordato il centrocampista cresciuto nel settore giovanile della Fiorentina a TuttoMercatoWeb.com - in un momento delicato per la squadra». L'Empoli arrivava dalla retrocessione dalla A e voleva risalire immediatamente. Non andò però come speravano i toscani, che vennero eliminati nei preliminari dei playoff dal Chievo, che passò il turno, nonostante l'1-1 maturato sul campo, in virtù del miglior piazzamento al termine della stagione regolare. «Nella scorsa stagione – ha continuato Bandinelli – eravamo quasi tutti nuovi e ci serviva tempo per conoscerci. Siano cresciuti con il passare del tempo. Peccato – si è rammaricato - che poi non sia finita bene. L'esperienza fatta però diventa utile in questo campionato». In effetti l'Empoli ha cominciato bene la sua nuova avventura in B, conquistando tre vittorie (su Pescara, Spal e Pisa, dopo il pareggio all'esordio con il Monza), nelle prime quattro giornate. Alla quinta ha perso a Venezia. Ha vinto poi con la Reggina, ha pareggiato a Cittadella e in casa con il Vicenza, nell'ultimo turno. Si presenterà domani sera al Teghil con ferma intenzione di vendicare gli sgarbi subiti dai ramarri, per ottenere un successo convincente che gli permetta di non perdere contatto con le formazioni che puntano al salto di qualità.

FABBRICA DI MISTER

L'Empoli è conosciuto anche come un'autentica scuola di allenatori. Nel passato si sono seduti sulla panca degli azzurri tecnici come Ulivieri, Guidolin e Spalletti, che li portò in serie A, avvalendosi di giocatori come Birindelli, Dal Moro e degli allora giovanissimi Totò Di Natale e Luca Toni. Senza dimenticare Sarri e Giampaolo: tutti allenatori che hanno costruito, per l'Empoli, la fama di squadra che produce da sempre buon calcio. Obiettivo dichiarato anche da Dionisi, che aspira a riportare l'Empoli in A, proprio attraverso il bel gioco.

I RISULTATI DI IERI

Nei match disputati ieri la Cremonese ha battuto 2-1 la Virtus Entella (doppietta dell'ex ramarro Strizzolo), mentre il Frosinone si è imposto sul Chievo per 3-2. Lecce e Venezia hanno pareggiato 2-2, la Salernitana ha avuto la meglio sul Cittadella (1-0) e la Spal è riuscita a dilagare (4-0) sul Pisa. Il Pescara si è rifatto della sconfitta subita con il Pordenone violando (2-0) nell'anticipo il Del Duca di Ascoli. Oggi sono in programma le sfide fra Reggiana e Monza (alle 15) e fra Vicenza e Cosenza (alle 21). Chiuderà la giornata domani il duello tra Pordenone ed Empoli.

Dario Perosa

NEROVERDI Davide Diaw viene maltrattato dalla difesa del Pescara (Foto LaPresse)

Serie D

Il Chions ripartirà dall'Adriese, ma sono cambiate le regole

Chions-Adriese domenica prossima dovrebbe segnare il ritorno in campo dei gialloblù, se tutto proseguirà per il meglio, pur in condizione deficitaria. C'è ancora un giocatore positivo, da oltre tre settimane a casa. Intanto sono ripresi gli allenamenti di squadra, con il rientro in particolare dei 4 "liberati" dagli esiti favorevoli dei test. Assenti Tomadini e Zamuner, che devono operarsi un legamento crociato, e Mestre, causa pubalgia. A più di un mese dalla trasferta di Bolzano, per la squadra di Rossitto si ripresenterà un impegno ufficiale. Dopo questa ulteriore domenica libera, in cui si disputerà Union Feltre-Arzignano, dovrebbe essere anche decisa la data del recupero con la Manzanese. Probabilmente sarà il Dipartimento interregionale a definire giorno e orario, visto che i due club al momento non hanno trovato un'intesa. Gli arancioni udinesi vorrebbero giocare a breve, ipotizzando mercoledì 16. I pordenonesi propongono una data più avanzata, come mercoledì 30, che sarebbe a mezza via fra l'ultimo turno prenatalizio (23 dicembre) e il primo del nuovo anno (6 gennaio).
Di buono c'è che finalmente è stabilito un criterio numerico sulle indisponibilità dei giocatori per approvare o meno i rinvii. Non definite completamente tipologia e alternative dei tamponi da considerare, creando ancora confusione e polemiche. Succede così che chi è ligio sceglie i più costosi, per preservare la salute dei propri atleti e del gruppo squadra avversario. Chi è "più leggero" opta invece per quelli da pochi euro, non si sa se con la stessa affidabilità degli altri che costano 5 volte tanto. Il protocollo sanitario regola allenamenti e gare per le squadre partecipanti ai campionati nazionali della Lnd, ossia la serie D maschile, la Divisione calcio a 5 maschile e femminile e la B femminile.
L'ultima circolare del Dipartimento interregionale indica che le sfide saranno regolarmente disputate con tutti i calciatori risultati negativi ai test effettuati, salvo che il numero di quelli risultati positivi al test sia superiore a 3. Nell'ipotesi in cui invece su 3 calciatori positivi ci siano più di un portiere, o siano tutti "under" (classe 1999 e successivi), la società dovrà comunicare entro le 24 ore precedenti la circostanza al Dipartimento. Esso, espletate le opportune verifiche, provvederà al rinvio. Qualora a seguito del ripetersi di positività dopo due sessioni di test consecutive e il relativo periodo di quarantena previsto per i calciatori interessati, siano più di 5 i giocatori nell'elenco, il club potrà procedere alla richiesta di rinvio della gara immediatamente successiva.

Roberto Vicenzotto

Rivoluzione al SaroneCaneva Mazzer è il nuovo allenatore

DILETTANTI

CANEVA (c.t.) Rivoluzione silenziosa al SaroneCaneva, rientrato in Promozione dopo un paio di salti consecutivi. A rinforzo del centrocampo arriva l'ex professionista senegalese, classe 1993, More Fall. In difesa rientra Bismarck Osej, in estate passato al Fiume-Bannia (Eccellenza), mentre alla guida della Juniores approda l'ex alfiere Damiano Viel Subito dopo lo stop di fine ottobre, il sodalizio presieduto da Stefano Carlet aveva salutato mister Giovanni Esposito (separazione consensuale) e divorziato dall'uomo mercato Stefano Barbui. Con lui se n'era andato il tecnico della Juniores, Piergiorgio Lamia, chiamando al suo posto Fabrizio Mazzer. Salito in cabina di regia lo stesso Stefano Carlet, ecco la svolta. Alla guida della squadra maggiore è stato "promosso" lo stesso Mazzer, con il compito di valorizzare i giovani. Obiettivo: la salvezza. Alla Juniores ecco un cavallo di ritorno. A Sarone è stato portacolori in campo e compagno di squadra del presidente in carica. Si parla di Damiano Viel, nella passata stagione mister della 3S Cordenons. Sistemato lo staff tecnico, Stefano Carlet ha messo mano alla rosa. Inamovibili il totem Carlos Norberto Borda (attaccante) e il centrocampista Lucio Gava, giunto dal Camino. Saranno le chiocce per far crescere i giovani. L'idea è quella di cercare di lanciarne qualcuno, magari verso il professionismo. Intanto hanno fatto le valigie, più o meno volentieri, l'esperto difensore Jeffrey Celanti e il compagno di reparto Nicola Impagliazzo. Al Calcio Aviano è stato dirottato l'attaccante Federico Chiaradia che ritroverà Antonio Fior, il mister dei salti. Libero di trovarsi un'altra sistemazione, per il momento, anche il centrocampista Thiam Elgigora. E la lista non è ancora chiusa, così come non lo è quella dei possibili volti nuovi.

Martinel, quattro sberle ai veronesi

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Sabato super per la Martinel Pordenone, che torna a giocare nel recupero di campionato e soprattutto a brillare. Al PalaFlora di Torre prestazione molto soddisfacente e soprattutto vittoria pesante - per molti aspetti inaspettata - contro un avversario attrezzato come l'Hellas Verona: 4-2 il finale. Il fortino di casa neroverde, ancora una volta, si rivela fondamentale, seppur senza pubblico. La gara è in discesa dopo pochi minuti. Al 5' Koren dalla destra non lascia scampo alla difesa scaligera e firma l'1-0. Eppure, dopo il gol, le cose non si mettono al meglio. A metà tempo i ragazzi di Asquini spendono energie che si tramutano in falli. Così, al 12', la squadra è alla quinta infrazione. Ne approfitta il Verona che trova subito il pareggio con Manzali. La sua conclusione è centrale e beffa Vascello. Tutto da rifare? Sì, ma solo per pochi minuti. A un soffio dalla sirena ci pensa nuovamente Koren a riportare in vantaggio i suoi. La sua conclusione passa sotto le gambe di Marzotto e carambola in fondo al sacco. Poco prima Grigolon aveva dato l'illusione del gol, ma può bastare.

Va ancora meglio l'apertura della seconda frazione, con la Martinel che trova il 3-1 proprio con Grigolon, abile in girata al limite dell'area. Poi è provvidenziale Vascello al 6' sull'inserimento di Dal Corso. Nulla può tuttavia al 12', quando Manzali capitalizza il servizio di Amoroso per trafiggere nuovamente l'estremo di casa: 3-2 e gara riaperta. C'è da soffrire, al PalaFlora. Finato prova a esorcizzare le paure con un tiro che si spegne sul fondo dopo aver scheggiato il palo esterno. A 2' dalla fine sesto fallo per il Pordenone. Da Silva fallisce il tiro libero. Verona in campo con il quinto uomo, ma ha ancora la meglio la squadra di casa che realizza il poker con Piccirilli, al primo centro neroverde.

Alessio Tellan

ESULTANTI I giocatori della Martinel celebrano l'exploit (Foto Pazienti)

MARTINEL	**4**
HELLAS VERONA	**2**

GOL: pt 5' e 19' Koren, 12' Manzali; st 1' Grigolon, 12' Manzali, 17' Piccirilli.

MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Grzelj, Koren, Barzan, Kovacic, Milanese, Finato, Grigolon, Cigana, Piccirilli, Casula. All. Asquini.

HELLAS VERONA C5: Marzotto, Cecchini, Dal Corso, Da Silva, Gyedu, Ziberi, Amoroso, Manzali, Buonanno, Yabre, Mazzoni, Donin. All. Milella.

ARBITRI: Di Donato di Merano e Codebue di Crema; cronometrista: Suelotto di Bassano del Grappa.

NOTE: ammoniti Amoroso, Yabre, Da Silva e Grigolon.
Partita disputata a porte chiuse.

Elezioni federali, Chiarot scommette su tre obiettivi forti

▶Il programma: «Governare, costruire e promuovere»

CICLISMO

PORDENONE Si sta avvicinando la data delle elezioni regionali della Federciclismo, che si terranno domenica 13 a Palmanova, e il pordenonese Mauro Chiarot si sta impegnando a fondo per provare a vincere il duello con l'uscente udinese Stefano Bandolin. La tornata elettorale appare molto aperta, destinata a essere una conquista fino all'ultimo voto delle società.

Al fianco del candidato di Pordenone ci saranno Michele Biz, presidente del Caneva, e l'ex segretaria della Fci, Antonella Boccardo, proposti come vice. Aspiranti consiglieri: Alessandro Stella, presidente dell'Isonzo Pieris, e il diesse dello stesso sodalizio, Nunzio Cucinotta, quest'ultimo padre dell'ex azzurra Annalisa e dell'ex professionista (ora dirigente sportivo) Claudio.

«I dirigenti delle società del Friuli Venezia Giulia dovrebbero votarmi per il mio curriculum - sostiene Chiarot -. Ho fatto tutto il percorso canonico: ho iniziato come corridore, poi sono diventato giudice di gara, per ricoprire quindi l'incarico di presidente provinciale, consigliere e di vice regionale. Penso sia arrivato il momento di mettere a frutto questa esperienza accumulata negli anni, arricchita pure dal lavoro svolto al Coni. Il tutto supportato dalla passione che ho da sempre per il mondo delle due ruote».

Il programma che ha presentato si racchiude in tre fondamenti: governare, promuovere e costruire. Giusto?

«Il programma con il dettaglio del lavoro da svolgere l'ho inviato a tutte le realtà del territorio - prosegue -. Mi impegnerò anche per aumentare i sodalizi in regione e per ottenere un numero di giudici più cospicuo. Il mio intento, inoltre, è quello di riportare in regione la figura del giudice unico (prima c'era Albino Momentè, ndr), poiché ora questo compito è stato affidato a un "arbitro" fuori regione».

TRA UNA SETTIMANA LE VOTAZIONI PER LA FCI IL CONFRONTO CON BANDOLIN RESTA APERTO

CANDIDATO
Chiarot con Malagò

Altri obiettivi?

«Uno molto significativo - puntualizza Chiarot - sarà quello di ripristinare, nel ruolo di tecnici, Silvien Perusini, Francesco Della Mattia e Claudio Cucinotta, che attualmente sono stati messi fuori organico. Bisogna ricordare che i risultati ottenuti ai Tricolori su pista sono stati il frutto del lavoro svolto dallo staff tecnico del velodromo Bottecchia».

Ripristinerà pure gli esclusi dalle commissioni?

«Tutti gli elementi di valore saranno reintegrati per far crescere il movimento ciclistico - risponde -. Il settore femminile in particolare sarà un punto cardine del mio eventuale mandato, magari con la stessa responsabile attuale Nada Cristofoli, che ritengo un elemento validissimo per lo sviluppo delle due ruote rosa in regione».

Come sono le sue sensazioni alla vigilia dell'assemblea?

«Buone - garantisce Chiarot -. Da quanto ho potuto constatare, pur con le difficoltà del periodo, piace la squadra che ho formato, soprattutto per la sua compattezza. Non solo. Chiederò anche la consulenza dei nostri campioni Enrico Gasparotto, Annalisa Cucinotta, Elena Cecchini, Elia Viviani e Davide Cimolai, per ridisegnare le linee guida di un ciclismo migliore. In ogni caso, tra una settimana saranno le società a decidere il loro futuro».

Nazzareno Loreti

PRATESI Foto di gruppo per giocatori, staff tecnico e dirigenti della Tinet: per loro successo pesante nelle Marche (Foto Moret)

TINET NELLE MARCHE CONQUISTA DUE PUNTI

▶Volley: gli incompleti pratesi battono al tie-break l'ambizioso sestetto di Fano Partita sempre intensa, tirata sino alla fine. Bellini è decisivo nell'ultimo parziale

VIGILAR FANO	2
TINET PRATA	3

VIGILAR FANO: Bartolucci, Lucconi, Tallone, Ferraro, Cecato, Ruiz, Cesarini (libero), Ferro, Silvestrelli, Durazzi, Ulisse, Roberti, Gori (libero). All. Pascucci.
TINET PRATA: Bortolozzo, Baldazzi, Bruno, Calderan, Pinarello (libero), Dal Col, Bellini, De Giovanni, Gambella, Deltchev, Paludet, Meneghel. All. Mattia.
ARBITRI: Grassia di Roma e Merli di Terni.
NOTE: parziali dei set 25-18, 25-27, 25-22, 24-26, 8-15.

VOLLEY, A3

FANO Grandissima prestazione di un'incompleta Tinet Prata, che torna dalla trasferta di Fano non solo con una bella vittoria e due punti sudatissimi al cospetto di una delle squadre più importanti del raggruppamento, ma soprattutto con certezze tecniche e segni tangibili di miglioramento, sia in fase di gioco che come amalgama. Il gruppo ha dimostrato di non mollare mai e di non abbattersi davanti alle difficoltà. Le assenze "last minute" avrebbero potuto essere facili alibi, invece il complesso ha reagito con grande attenzione in fase di difesa. Ottima le prove del giovane Dal Col, chiamato a sostituire Katalan (13 punti e 5 muri per lui), e del recuperato Bellini, che nonostante i pochi allenamenti e la stanchezza post Covid ha dimostrato di essere una valida pedina nello scacchiere di Mattia.

LA CRONACA

Ennesimo sestetto inedito per la Tinet, che in mattinata ha dovuto fare a meno di Dolfo, Katalan e Vivan. Fano inizia meglio soprattutto in battuta e in difesa e il primo set finisce 25-18. Prata rientra con un altro piglio e i risultati si vedono (3-9). Si sveglia però l'indemoniato spagnolo Ruiz, che praticamente da solo costruisce un terrificante parziale di 6-0. Controparziale di 3-0 grazie a Bortolozzo e a un doppio Dal Col: 9-13. I marchigiani impattano sul 20-20 grazie al solito Ruiz, ma Dal Col con due muri di fila porta al set point sul 21-24. Alla fine un tentativo fallito di mani-fuori marchigiano, certificato dal video check, sentenzia il 25-27. Poi riparte forte la Vigilar e si porta sul 18-14. Grazie a buone azioni di muro i padroni di casa premono sull'acceleratore e giungono sul set point: 24-20. I "passerotti" s'inchinano a Ruiz, che marca il 25-22 finale. Nel nuovo set si procede punto a punto. Un'invasione marca il 24-26 che porta al tie-break, con ospiti sempre avanti. L'ultimo ad arrendersi è l'opposto Lucconi, ma sale in cattedra Bellini che fa prendere il largo alla Tinet con tre attacchi e mette il punto esclamativo alla sua prova firmando a muro l'8-15 finale.

Mauro Rossato

Calcio femminile - Serie B

C'è un caso di positività, il Tavagnacco rinvia

Il Tavagnacco si ferma di nuovo a causa del Covid-19. C'è un caso di positività nel gruppo femminile gialloblù, quindi domani tutto il gruppo squadra verrà sottoposto all'esito dei tamponi. Resta quindi una stagione sportiva ricca d'incognite, imprevisti e dietrofront: inevitabile l'accordo con la Roma Calcio Femminile per rinviare la gara in programma oggi nella Capitale. A breve la Figc dovrebbe omologare a ogni effetto lo slittamento della partita (comunque l'intesa con le rivali di giornata è già una garanzia), riprogrammandola. A questo punto si è tuttavia reso necessario il "giro" di tamponi per calciatrici e staff tecnico. Nella speranza che i test programmati diano tutti esito negativo, le ragazze dovrebbero tornare in campo domenica 13, in casa contro Perugia. Nel frattempo è stato spostato il recupero della sfida contro il Cesena, che si terrà il 3 gennaio 2021. «Peccato – sostiene l'allenatrice friulana Chiara Orlando –, ci eravamo preparate bene in settimana e c'era tanta voglia di scendere in campo a Roma. Purtroppo è una stagione che vive di continui e spiacevoli colpi di scena».

Un super Poli spinge in alto il team gialloblù

▶Al PalaMarrone il Caf Cgn supera anche i bassanesi

CAF CGN	4
BASSANO 54	3

MARCATORI: 4'10" Pilati (rig.), 14'15" Poli, 20'40" Biasini, 22'44" Poli, 15'18" Luna (rig.), 21'39"Cortes, 24'26" Poli.
CAF CGN PORDENONE: Bicego, Rigon, Battistuzzi, Poli, Cortes, Oripoli, Pozzato, Jorge. All. Valverde.
Bassano 54: Bertollo, Menon, Omizzolo, Pilati, Luna, Toniolo, Merlo, Girardi, Tumelero, Biasini. All. Nunes.
ARBITRO: Chiminazzo di Bassano.
NOTE: pt 2-2. Falli: 4-8.

HOCKEY, SERIE A2

PORDENONE Vittoria al cardiopalma per il Caf Cgn che dopo un mese di stop forzato, a causa della pandemia, ha ottenuto il successo ai danni del Bassano 54. I locali sono riusciti ad emergere nonostante siano scesi in pista con una formazione altamente rimaneggiata. Il tecnico Valverde ha dovuto infatti rinunciare alle prestazioni di Dalla Giustina, Luca Rigon, Bordignon e Oripoli, riesumando il veterano Ricardo Jorge e Andrea Bicego. Grande protagonista del match Andrea Poli, autore di una splendida tripletta. Dopo l'incontro interno di questa sera con i vicentini, i naoniani si recheranno, martedì 8 a Novara, per il recupero della quarta giornata con l'Azzurra; sabato 12 affronteranno ancora una trasferta a Modena con il Symbol, per poi giocare in casa, mercoledì 16, con il Roller Bassano e chiudere il ciclo di fuoco, sabato 19, a Cremona.

Gli altri risultati del girone A: Trissino - Azzurra Novara 7-4, Cremona - Seregno 7-0, Thiene - Modena 8-1, Vercelli - Montecchio Precalcino 6-2. Montebello - Roller Bassano nd.

La classifica: Thiene 9, Trissino e Vercelli 7, Caf Cgn Pordenone, Montecchio Precalcino e Roller Bassano 6, Cremona 3, Seregno e Azzurra Novara 1, Bassano 54, Montebello e Amatori Modena 0.

Le gare di martedì 8: Novara - Caf Cgn Pordenone, Montebello - Trissino, Thiene - Vercelli, Roller Bassano - Cremona, Amatori Modena - Seregno.

Na.Lo.

Pesistica

Cancellati anche i Tricolori Assoluti

L'emergenza sanitaria ha portato all'annullamento dei Tricolori Assoluti di pesistica. Un fatto che dal Dopoguerra in avanti non si era mai verificato. La Fipe ha correttamente ammesso di non essere attrezzata a sufficienza per creare le "bolle di sicurezza", che garantiscano il regolare svolgimento delle competizioni. E anche l'ipotesi, inizialmente paventata, di disputare la gara "in remoto", ognuno nella propria sede regionale e in collegamento video con quella centrale, si è rivelata non percorribile, perché solo un paio di regioni (Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) si erano dimostrate pronte. Così il Consiglio federale ha formalizzato ciò che era nell'aria da tempo: niente Tricolori a dicembre. «Si sapeva già da un po' – spiega Luigi Grando, tecnico del Gs Esercito e della Pesistica Pordenone – ma si è aspettato fino all'ultimo per annunciare la cancellazione per consentire agli agonisti di continuare ad allenarsi in piena legittimità, avendo l'obiettivo nazionale». I campionati del 2021 saranno verosimilmente riprogrammati in un periodo insolito, a gennaio o febbraio, per lo stesso motivo: avere una solida motivazione anche a livello legale per consentire agli agonisti di continuare ad allenarsi. Nel frattempo, per stemperare la delusione ogni società si ingegna al meglio. «Alla Pesistica Pordenone, dove si allenano stabilmente una ventina di atleti – continua Grando –, organizzeremo domani una gara sociale. Sarà a squadre, con una formula inedita. Devo dire che i ragazzi ci hanno positivamente sorpreso anche in queste settimane difficili, dove non era scontato trovare le motivazioni per allenarsi e continuare a spingere. Eppure tutti si sono preparati con regolarità, in molti casi aumentando i propri massimali. Questo dimostra la grande passione che lega questi atleti al loro sport e alla loro società».

Piergiorgio Grizzo

Cultura & Spettacoli

PAOLO PATUI
Lo scrittore sandanielese è il direttore artistico del Teatri Stabil Furlan che sta preparando una pièce

Il cane Peo anima l'arte e insegna a modellare

CINEMA

Continuano gli appuntamenti di Visiokids, il ciclo di proiezioni per gli spettatori più piccoli, in versione streaming, in collaborazione con il circuito di cinema online #iorestoinsala! Fino a mercoledì, sullo schermo virtuale del Visionario, ci sarà "Peo e i grandi artisti", dedicato all'arte (e alla pittura in particolare), attraverso alcuni dei migliori episodi della serie animata "Peo e i maestri", nata dalla fantasia e dalla maestria dell'artista, scultrice e animatrice Fusako Yusaki. Peo è un cane blu, molto curioso, con un'insaziabile passione per l'arte. "Guiderà" ai capolavori, animati in plastilina, dei più grandi pittori contemporanei: Munch, Klee, Modigliani e molti altri. A introdurre il programma sarà la stessa Fusako Yusaki. Al termine, un'occasione da non perdere: l'autrice mostrerà ai piccoli spettatori come realizzare un originalissimo Peo in plastilina. I biglietti sono in vendita online su https://bit.ly/VisioKids_Peo (costo 3 euro). La visione è adatta a bambini dai 4 anni in su. VisioKids è organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche e dalla Mediateca Mario Quargnolo con il supporto di Coop Alleanza 3.0 e La Birba e il sostegno di City4moms. Per ogni altra informazione, consultare il sito www.visionario.movie o la pagina facebook.com/VisionarioUdine.

Il Teatro Verdi di Pordenone sta registrando 15 lezioni-concerto per le scuole di ogni ordine e grado
Coinvolgeranno gli esperti di diversi aspetti del mondo delle note, affiancati da giovani concertisti

Viaggio nella storia della musica

GIOVANI

Il Teatro Verdi di Pordenone prosegue la sua consolidata attività per il pubblico delle giovani generazioni, utilizzando le più moderne tecnologie digitali. Parallelamente all'attività online, che in queste settimane sta proponendo incontri con grandi protagonisti del giornalismo e della geopolitica nella rassegna R-evolution, il Verdi si sta concentrando adesso sulle attività formative da dedicare alle scuole. Sono appena cominciate, infatti, le registrazioni di una serie di appuntamenti di approfondimento musicale che vedranno coinvolti esperti di diversi linguaggi della musica, affiancati da giovani musicisti per le esecuzioni dal vivo.

ARGOMENTI CONCORDATI

Già a inizio settembre il Verdi aveva avviato una call per gli insegnanti, a cui avevano aderito oltre 40 partecipanti di 27 istituti scolastici, per identificare gli argomenti di maggiore interesse per i giovani. Ne è nato un palinsesto ricco e articolato che tocca diversi generi e tematiche, tra fiabe sonore, rapporto tra musica e cinema, tra la musica e matematica o poesia. Ci si soffermerà anche su Mozart e Beethoven e si affronteranno le radici del cantautorato e la storia dell'opera lirica.

LEZIONI-CONCERTO

Programmati in tutto 15 appuntamenti di circa 30 minuti ciascuno con cinque relatori – Alberto Massarotto, Alessandro Cammarano, Luca Baccolini, Attilio Cantore e Andrea Vardanega – che dialogheranno tra loro, talvolta intervallati da brevi esecuzioni dal vivo a cura di cinque giovani musicisti: Alessandro Mele, Luca del Ben, Francesco Crisante, Alberto Massarotto e Rachele Castellano. Al termine delle registrazioni, il palinsesto degli incontri sarà messo a disposizione degli insegnanti, che potranno programmarne la visione per i loro giovani alunni e studenti. I video saranno disponibili dal mese di gennaio.

A TEATRO Una delle prime registrazioni sul palcoscenico del Verdi

GLI ARGOMENTI PER ETÁ

Negli incontri per le scuole dell'infanzia e primarie si compieranno diverse escursioni nel mondo della musica, dalle Quattro Stagioni di Vivaldi, alle favole musicali, dove la trama viene alternata all'ascolto dei passi musicali corrispondenti (con musiche di Tchaikovsky, Ravel, Dukas e Debussy), sul primo viaggio di Mozart in Italia, fino all'incontro con quattro gruppi di strumenti: archi, legni, ottoni e percussioni. Alle Secondarie sarà proposto un viaggio nella storia del cinema alla ricerca della musica di Beethoven, da Kubrick ai giorni nostri, passando dal felice incontro tra Fellini e Zanzotto, ma anche la storia legata alla nascita della tradizione cantautorale italiana e la scoperta dell'opera lirica attraverso alcuni immortali capolavori del teatro musicale. Atteso l'incontro con la giovane direttrice d'orchestra Mimma Campanale.

Si parte con Cai Monfalcone e Polifonico di Cordenons

I cori di Nativitas regalano tutte le melodie delle feste

Immaginare un Natale 2020 con una ricca serie di eventi corali sembra impossibile quanto immaginare un Natale senza la musica di Nativitas, il grande cartellone di canti e tradizioni che da 20 anni unisce eventi concertistici e liturgici nell'area di Alpe Adria (e oltre). L'Usci Friuli Venezia Giulia ha reagito al blocco delle attività corali e concertistiche con la volontà di trasmettere comunque un messaggio di continuità e vicinanza non soltanto ai cori, ma al folto pubblico che ha sempre vissuto la rete concertistica regionale come parte integrante delle festività. Non sarà possibile organizzare come di consueto gli oltre 150 eventi, distribuiti nelle province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone ed "esportati" anche in altre regioni e all'estero, ma sarà possibile trasferire una parte del cartellone online. Cambiano ovviamente i contenuti, viene mantenuta la distanza, ma da oggi Nativitas sarà sul palco virtuale dei canali facebook, youtube e soundcloud dell'Usci Fvg. Proporrà non solo singoli brani video e audio dei cori partecipanti, ma più consistenti clip tematiche di lunghezza variabile che nei fine settimana, nei giorni festivi e prefestivi restituiranno l'idea di un concerto in forma tradizionale. Fino al 6 gennaio sarà possibile vivere, anche se a distanza, l'atmosfera festiva con i canti delle tante tradizioni presenti in regione, ma anche il Natale jazz e i florilegi di grandi classici internazionali. Il calendario, in continuo aggiornamento, è pubblicato sulla pagina web dell'Usci. Gli eventi avranno sempre inizio alle 18, ma rimarranno poi disponibili sui social e sul sito web. Oggi l'apertura verrà affidata al Coro Cai Monfalcone diretto da Roberto Lizzio con il progetto Christmas Carol. Martedì, festa dell'Immacolata, sarà la volta del Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons diretto da Monica Malachin con il programma Mater et Filio dedicato alla figura di Maria, attraverso le pagine di autori del Novecento. Nativitas è realizzato in collaborazione con Usci di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, Zskd, Zcpz Gorica, Zcpz Trst, con il patrocinio di Feniarco e il sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

In primavera al Teatrone la prima opera di Angeli

TEATRO

I teatri sono ancora chiusi, ma la produzione non si ferma. Il Teatri Stabil Furlan (Tsf), che avrebbe dovuto inaugurare il suo primo cartellone a dicembre debuttando con "La casa, lagrimis di aiar e soreli", un originale adattamento in marilenghe della prima opera di Siro Angeli, non si ferma. La compagnia, composta da attori, cantanti e performer, sotto la direzione artistica di Paolo Patui e la regia di Carlotta del Bianco, debutterà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (data ancora da definire), quando saliranno sul palco i protagonisti della prima pièce della Trilogia carnica dello scrittore di Cesclans di Cavazzo. Il cast è composto da Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Alessandro Maione, Elsa Martin, Paolo Mutti, Vladimir Jurc; Marta Riservato è assistente alla regia, le scenografie e il disegno luci sono di Luigina Tusini, le creazioni multimediali di Marino Cecada e Massimo Racozzi, i costumi a firma Sartè.

«Il nostro - commenta Carlotta del Bianco - sarà uno spettacolo emotivo, non solo di tradizione ma anche d'innovazione, perché il teatro di Siro Angeli, che abbiamo avuto modo di conoscere e capire anche frequentando i suoi ambienti nel paese natale, è attualissimo. Il testo è incredibilmente moderno, compreso l'uso della lingua. Grazie a un attento lavoro di riduzione e traduzione realizzato insieme a Paolo Patui e Paolo Sartori, la vicenda in marilenghe acquista un valore aggiunto».

Il Tsf è attivo anche sui social con una propria pagina facebook e un profilo Instagram. Fresco di lancio è il nuovo sito internet (teatristabilfurlan.it). «Resta per tutti molto difficile lavorare in queste condizioni - osserva Patui -. Fortunatamente la squadra è molto unita e affiatata. Ha energie da vendere, si dimostra forte nel resistere alle incertezze della situazione senza perdere grinta, competenza ed entusiasmo. Questo, insieme al fatto di avere la possibilità di muoverci e provare in spazi importanti, ovvero nel Teatrone di Udine per cui siamo onorati della collaborazione e di ricevere molte richieste e proposte da parte di diversi enti culturali per progetti e iniziative, non può che essere un bene. Ci sentiamo al servizio del territorio, del Friuli, per cui non vediamo davvero l'ora di debuttare con la nostra prima opera, "La casa, lagrimis di aiar e soreli", probabilmente a primavera».

Da domani un nuovo appuntamento online sulle pagine di Euritmica

Alla scoperta del jazz contemporaneo

MUSICA

In questi giorni si sarebbe dovuto svolgere, al Palamostre di Udine, l'evento conclusivo dell'anno del trentennale di Udin&Jazz, ovvero la prima edizione di Udin&Jazz Winter, quattro serate con la partecipazione di grandi nomi del jazz nazionale e internazionale che Euritmica intende riprogrammare nei primi mesi del 2021 e che in futuro diventerà un appuntamento stabile invernale con il grande jazz a Udine.

La sospensione dell'attività dal vivo ha però reso necessario l'avvio di un nuovo progetto on line, "Jazz Upgrade", un approccio coinvolgente e originale alla contemporaneità in questo genere musicale. A partire da domani, alle 21.30, sulla pagina Facebook di Euritmica, sarà disponibile il primo degli incontri curati dal critico musicale sanvitese Flavio Massarutto, che saranno visibili anche sul canale YouTube euritmicavideo e sul sito www.euritmica.it.

Massarutto introduce così la serie di incontri on-line: «Il jazz è una musica in continua evoluzione. Rinnovarsi incessantemente è la sua storia, la sua tradizione e il suo futuro. Con questi appuntamenti propongo alcune musiche e musicisti che stanno plasmando il jazz di oggi, organizzate per aree tematiche su argomenti di stretta, e in qualche caso dolorosa, attualità».

S'inizia dunque domani con l'Afrofuturismo: un viaggio attraverso le origini del movimento culturale nato negli anni '70, iniziando da quello che ne è considerato il pioniere, il pianista e compositore Sun Ra, che con la sua Arkestra proiettava l'estetica della musica afro-americana in una dimensione futuribile. Si prosegue poi con le sue declinazioni più contemporanee, con artisti di rilievo come la flautista statunitense Nicole Mitchell, The Comet is Coming, progetto del sassofonista inglese Shabaka Hutchings e Hieroglyphic Being, star della scena underground di Chicago.

Il 14 dicembre la storia del jazz si legherà alla storia dell'immigrazione, che ha coinvolto l'Africa e l'America con l'immensa tragedia della tratta degli schiavi, che ha riguardato anche l'Asia e l'Europa e che continua ad essere di stretta attualità. Tra i tanti musicisti Massarutto sceglie il batterista messicano Antonio Sanchez (Pat Metheny Group), il pianista e attivista cinese Jon Jang, nato in America, co-fondatore della Asian Improv Records, Fred Ho, sassofonista-guerriero che rappresentò una sintesi creativa tra jazz, fumetto, arti marziali e studi marxistici e Luis Moholo, batterista sud-africano emigrato in Inghilterra per l'apartheid e unico sopravvissuto del leggendario gruppo dei Blue Notes.

ESPERTO Flavio Massarutto

Il 21 dicembre si parlerà di Razzismo e delle decise prese di posizione di alcuni jazzisti. Massarutto esaminerà la produzione della Jacob Fred Jazz Odyssey, del trombettista Wadada Leo Smith, la cui musica è strettamente legata alle tematiche socio-politiche del Civil Rights Movement, di Damon Locks, sound e visual artist, con il suo collettivo di quindici musicisti, cantanti e ballerini, il Black Monument Ensemble e gli Harriet Tubman, trio fusion-jazz-soul che prende il nome dell'eroina afroamericana che combattè per l'abolizione della schiavitù.

L'ultimo appuntamento della prima serie di Jazz UpGrade, il 28 dicembre, "vola" a Chicago, dopo New Orleans la seconda capitale del Jazz americano. Il critico farà conoscere alcuni musicisti della scena contemporanea quali il batterista Mike Reed con il suo gruppo People, Places & Things, Rob Mazurek & São Paulo Underground, Makaya McCraven, talentoso batterista e compositore che ha "reimmaginato" l'ultimo lavoro di Gil Scott-Heron e Jaimie Branch, la trombettista americana leader della musica jazz contaminata.

OGGI
Domenica 6 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Mauro**, di Maniago, per il suo 46° compleanno, dalla moglie Ornella.

FARMACIE
Maron di Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26
Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti
Villotta di Chions
▶Comunali, via Vittorio Veneto 74
Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a
Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39
Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49
Pordenone
▶Comunale, viale Grigoletti 1
Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18
Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Il calendario dei Vigili del fuoco

Pompieri, comando n. 21 tra storia e tanta solidarietà

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Nonostante il difficile periodo segnato dalla pandemia, in occasione della celebrazione di Santa Barbara, come ogni anno il Comando dei Vigili del fuoco di Pordenone, assieme all'Associazione Vigili del fuoco di Pordenone e alla sezione locale dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, propone un calendario con immagini che riguardano l'attività dei pompieri. I cui proventi saranno poi destinati a iniziative benefiche.

ESERCITAZIONE La foto pubblicata per il mese di dicembre 2021

IL NUMERO
Il filo conduttore del prossimo anno è rappresentato dal numero 21. Un numero che identifica non solo il ventunesimo anno di questo terzo millennio, ma anche l'identificativo assegnato al Comando di Pordenone. Si tratta di un numero ereditato assieme al labaro dal Comando provinciale di Fiume, l'attuale Rijeka, in Croazia.

LA STORIA
Le immagini accompagnano e raccontano attraverso i mesi la storia dei vigili del fuoco di Pordenone, passando per un evento che ha poi marcato fortemente, anche nel nome, il Comando stesso: il tragico incidente che il 5 novembre 1966 costò la vita a Sebastiano Crispatzu e Massimo Pinzan, due giovani vigili del fuoco ausiliari che stavano portando il loro aiuto alla popolazione di Prata coinvolta in una tragica alluvione. Da allora il Comando di Pordenone è intitolato a loro e si lega indissolubilmente a quello di uomini e donne che quotidianamente prestano aiuto a quanti si trovano in difficoltà.

LE IMMAGINI
L'immagine di copertina del calendario 2021 rappresenta un'APS sotto il municipio cittadino in una sorta di legame tra passato e presente, quest'ultima un'attualità che si concretizza con la foto associata al mese di dicembre, che rappresenta lo scenario di un'esercitazione condotta l'estate scorsa proprio nella città del Noncello. In questa circostanza l'obiettivo era imparare a soccorrere persone con specifiche necessità, in particolare con sclerosi multipla, in un percorso condotto assieme ad Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). Il soccorso inclusivo rappresenta la nuova frontiera con cui i vigili del fuoco si stanno già misurando, perché imparare a soccorrere le persone più deboli li aiuterà a soccorrere tutte le persone.

LE DONAZIONI
Le immagini sono accompagnate da brevi testi scritti con un carattere idoneo alle persone dislessiche, altro aspetto importante sul tema dell'inclusione a cui è stata prestata attenzione. Infine, gli obiettivi: i ricavati delle offerte frutto della distribuzione del calendario saranno devoluti a Dynamo Campo e a Uildm (Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare). Indicazioni in merito sono disponibili sulla pagina web dell'Associazione Vigili del Fuoco di Pordenone: www.vvfpn.it.

Le storie del Premio Luchetta 2020

"I nostri angeli", bambini nelle trincee del mondo

I REPORTAGE

PORDENONE Un'opportunità per ritrovare le storie dei vincitori del Premio Luchetta 2020: oggi, alle 9.15 sulla Terza rete regionale Rai (e in replica mercoledì, alle 21.20, sulla Terza rete regionale bis Fvg) va in onda "I Nostri Angeli", condotto da Emma D'Aquino con Giovanna Botteri, corrispondente Rai e presidente della giuria 2020 del Premio Luchetta. Insieme ci accompagneranno in un viaggio che esplora l'attualità del nostro tempo, con i reportage internazionali che restituiscono testimonianze in presa diretta dalle trincee del mondo in cui è l'infanzia, soprattutto, a pagare il prezzo più alto.

Un viaggio che inizia proprio da Trieste, la città di Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo, i primi inviati Rai a perdere la vita, a Mostar Est nel gennaio del 1994, e ad un altro operatore triestino, Miran Hrovatin, assassinato in Somalia due mesi dopo, con la giornalista Ilaria Alpi. Il programma è stato girato nel centro storico di Trieste. La storia della città si fonderà idealmente con le storie altrettanto intense del nostro tempo: le racconteranno Sara Giudice, vincitrice del Premio Luchetta TV News, con il servizio trasmesso da Piazza Pulita La7 sulle migliaia di minorenni che provano ad attraversare la rotta balcanica che proprio a Trieste trova il suo capolinea d'occidente; Adnan Sarwar di Channel 4 e il suo reportage dal ghetto nero di Città del Capo, dove le prime vittime nella guerra fra gang sono proprio i bambini; il giornalista spagnolo Antonio Pampliega che ha testimoniato per il suo giornale, El Independiente, i soprusi sulle spose bambine in Afghanistan; l'inviato di Avvenire Nello Scavo che ha ripercorso l'odissea del bimbo ivoriano Simba sopravvissuto ai campi di prigionia libici fino all'abbraccio in Italia con la sua mamma; il fotoreporter Andrea Frazzetta, con il reportage dalle coste inondate del Bangladesh, pubblicato sul New York Times.

Con Emma D'Aquino e Giovanna Botteri anche gli altri grandi protagonisti del Premio Luchetta e di Link Festival del giornalismo 2020: Corrado Augias, Giovanni Minoli, Premio Testimoni della Storia 2020. E ci saranno Giulio Sapelli, vincitore del Premio Fieri, Andrea Vianello direttore di Rai News 24, Simona Sala, Corrado Formigli e Serena Bortone. Insieme a loro Daniela Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Cristina con Andrea e Matteo con Francesca, i nipoti Maddalena, Silvia e Gabriele annunciano la scomparsa di

Liliana Rieppi
ved. Simone

I funerali avranno luogo in forma privata Lunedì 7 c.m. alle ore 15,00 nella chiesa del Sacro Cuore, Via Aleardi - Mestre.

Mestre, 6 dicembre 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041 - 975927

PARTECIPANO AL LUTTO

– Francesca con Marcello, Roberto, Elisabetta e Cesarina.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

9. XII. 2019 9. XII. 2020

Prof.
Cristina Pesaro
in Pozzana

Ad un anno dalla prematura scomparsa, il marito Elvio assieme a parenti ed amici ricorderanno Cristina nella Santa Messa in suffragio che sarà celebrata mercoledì 9 dicembre 2020 alle ore 19.00 nella chiesa di S. Canciano.

Un ringraziamento anche a chi vorrà ricordarla con una preghiera.

Venezia, 6 dicembre 2020

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637